



Distretto Città di Bologna

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE
2016**

DEL

PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA

La programmazione 2016: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna

Indice

1. Premessa, esito, Tavoli di programmazione, progetti prioritari e nuove priorità	p. 4
2. Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA	p. 10
3. Programmazione 2016 dei progetti e interventi	p. 20
4. Le principali innovazioni nella programmazione dell'assistenza sanitaria del distretto di Bologna	p. 111
5. Aggiornamento della programmazione sociosanitaria 2015 - 2017 del Distretto di Bologna	p. 115
6. Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili	p. 120

PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA
DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE

La programmazione 2016: il percorso, i soggetti coinvolti, i contenuti

Capitolo 1: Premessa, esito progetti prioritari e nuove priorità

Il quadro di riferimento in cui si colloca il presente Programma è quello definito dalla Deliberazione di Assemblea legislativa regionale n. 117 del 18 giugno 2013, con la quale sono state approvate le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014".

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con DGR 897/2016 del 21/06/2016 la sostanziale proroga di un ulteriore anno della durata dei Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un ulteriore Programma Attuativo annuale 2016.

Si approva altresì la ripartizione fra i Distretti del Fondo Sociale regionale, gli obiettivi prioritari e le percentuali di riparto (i medesimi del Programma biennale 2013-2014) e delle risorse regionali destinate a programmi finalizzati su alcuni ambiti specifici. A ciò si aggiungono, attraverso la DGR 1527/2015, ulteriori fondi sulla programmazione 2016, come riportato successivamente nel capitolo 2 - Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA.

In particolare:

1. conferma del finanziamento al Fondo Sociale Locale, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari. In particolare le azioni da sviluppare e la relativa percentuale di spesa del fondo vengono riportate nella tabella sottostante.
2. conferma delle risorse destinate agli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale (Programma per l'esecuzione penale 2016).
3. conferma delle risorse a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e riduzione in schiavitù (Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex. Art. 18 D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286);
4. conferma e potenziamento delle risorse a favore delle famiglie (Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie).
5. viene introdotto come tema di cui occuparsi prioritariamente il contrastare la povertà estrema e l'impovertimento derivante dalla crisi economica (Interventi a contrasto della povertà estrema e grave emarginazione adulta; Sostegno all'attuazione della L.R. 14/2015 in materia di inserimento lavorativo e inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici, del lavoro, sociali e sanitari).
6. viene introdotta una nuova misura di sostegno ai comuni per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale (Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la

mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale).

Per quanto riguarda la ripartizione del Fondo Sociale Locale (FSL) regionale per l'anno 2016, al Distretto di Bologna sono state assegnate, con le Delibere sopra menzionate, complessivamente € 2.623.058,27, di cui € 1.315.623,00 con DGR 897/2016 e € 1.307.435,27 con DGR 1527/2015, coprendo una minima parte della spesa sociale sostenuta dal Comune.

Di seguito descritte le ripartizioni percentuali del fondo da destinare a ciascuno dei 4 obiettivi prioritari:

Obiettivi prioritari, azioni da sviluppare in via prioritaria	% FSL
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano..)	20%

Percorso di programmazione 2016 e soggetti coinvolti

Fasi:

1) L' Ufficio di Piano - Area Benessere di Comunità predispone la documentazione e il materiale

In considerazione dell'ulteriore anno ponte che sostanzialmente riconferma gli indirizzi regionali, le priorità di riparto del FSL in attesa del prossimo Piano Sociale Sanitario Regionale, e dell'ulteriore proroga dei piani di zona per la salute e il benessere sociale, si predispone un documento che metta in evidenza le principali novità di quest'anno, fornisca in modo sintetico le azioni riconfermate nel 2016 con il relativo riparto di risorse programmate e i documenti progettuali e finanziari richiesti dalla regione ai fini rendicontativi.

A tal fine l'Ufficio di Piano - Area Benessere di Comunità predispone direttamente il programma Attuativo di quest'anno, in collaborazione con i Quartieri, l'Area Affari Istituzionali e Quartieri, e AUSL - Distretto.

Il Programma Attuativo annuale 2016 in particolare conterrà lo sviluppo, conferma o riorientamento degli obiettivi strategici in base al bisogno emergente intercorso nell'ultimo anno, secondo le indicazioni regionali e secondo i nuovi indirizzi dell'Amministrazione comunale e dall'ultimazione del Piano strategico dell'Ausl, prevedendo di avviare un nuovo iter di confronto in vista della programmazione 2017, che coincide con il nuovo mandato della Giunta e con l'uscita del nuovo piano sociale e sanitario regionale.

2) Confronto con i soggetti

In base al materiale preparatorio, e con il supporto dell'Ufficio di Piano, si realizza il confronto con i soggetti che prendono parte al percorso di costruzione del Piano Attuativo. In particolare:

- Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali Confederali.

3) Recepimento delle proposte e del materiale prodotto dal confronto, approvazione e trasmissione alla Regione

L'Ufficio di Piano recepisce le proposte e il materiale prodotto dal confronto realizzato nei livelli di concertazione suddetti ed elabora un unico documento distrettuale. Il Programma Attuativo annuale 2016 è poi sottoposto ad approvazione del Comitato di Distretto e della Giunta Comunale. Il documento approvato viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna.

Cronoprogramma 2016

Programma Attuativo Annuale 2015	Giugno	Luglio	Settembre	Ottobre
Ufficio di Piano	Approvazione indirizzi e metodologia	Redazione Programma Attuativo Annuale 2016	Redazione Programma Attuativo Annuale 2016	
Comitato di Distretto		Approvazione indirizzi e metodologia		Approvazione Programma Attuativo Annuale 2016
Confronto OOSS			Confronto	Approvazione Programma Attuativo Annuale 2016
Approvazione Giunta e trasmissione Regione				Delibera Approvazione Programma Attuativo Annuale 2016 Trasmissione alla Regione

Riprogettazione dei Tavoli tecnici di Coordinamento Tematico dell'Ufficio di Piano

Tavoli tecnici di coordinamento tematico dell'Ufficio di Piano

Sono stati riprogettati e ridefiniti i tavoli tecnici di coordinamento tematico di supporto alla programmazione sociale e sociosanitaria nell'ambito del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

E' stata definita una composizione fissa permanente (Comune-Ausl-Asp Città di Bologna) con inviti in relazione al tema da trattare (in particolare per gli oggetti che sono trasversali a più tavoli).

Ciascun Tavolo è coordinato da un Responsabile dell'Area Benessere di Comunità del Comune, coadiuvato da un co-coordinatore del Distretto Città di Bologna (Ausl) e da una figura di supporto dell'Ufficio di piano.

Le funzioni trasversali a tutti i tavoli sono:

-l'attività istruttoria e di supporto alla programmazione in ambito sociale e sociosanitario e la verifica degli interventi attuativi della programmazione sociale e sociosanitaria definita dal Comitato di distretto (nell'ambito del Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale);

-l'attività istruttoria per la regolazione e il monitoraggio dell'integrazione socio-sanitaria;

-la progettazione, la sperimentazione e il monitoraggio dell'innovazione volta al miglioramento dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari;

-il coordinamento delle azioni formative e informative rivolte agli operatori.

Si sintetizzano di seguito i 7 Tavoli tecnici tematici che prenderanno avvio nel 2016; alcuni di essi confermano la necessità di trattare alcuni bisogni specifici di target di popolazione (es tutela minori, disagio adulti, prevenzione del rischio in adolescenza..) altri rappresentano invece bisogni o interventi trasversali a diversi target (non autosufficienza, sostegno all'inclusione attiva, promozione della salute, lavoro di comunità..). Nell'ambito dell'ufficio di piano sono stati definiti i temi specifici su cui lavorerà ciascun tavolo che individuerà anche obiettivi prioritari su cui lavorare nel 2016. L'Ufficio di Piano avrà la regia e garantirà le connessioni tra i tavoli.

Temi specifici:

1) Tavolo Non Autosufficienza

- Anziani e disabili non autosufficienti
- Forme di residenzialità alternative
- Parametri di contribuzione per restare a domicilio
- Domiciliarità

2) Tavolo tutela minori e sostegno alle relazioni familiari

- Affidato
- Minori disabili (Accordo di programma L.104)
- Minori stranieri non accompagnati
- Contrasto alla violenza di genere
- Programmazione L.285/97

3) Tavolo Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza

- Applicazione Linee di indirizzo regionali sulla Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza"
- Monitoraggio Accordo Scuole
- Raccordo con i progetti di cittadinanza attiva
- Integrazione azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Politiche giovanili
- Promozione della salute e Spazio giovani
- Azioni territoriali di rete (INS e L. 14/08 "Norme in materia di *politiche per le giovani*

generazioni”)

4) Tavolo Disagio Adulti

- Sistema di accoglienza vulnerabilità e grave emarginazione sociale
- Implementazione dell'Accordo di programma tra Comune e Ausl di Bologna per l'integrazione e il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale
- Salute mentale, tossicodipendenze (protocollo operativo Comune-Ausl 2016)
- Senza fissa dimora
- Lotta alla tratta e alla prostituzione
- Misure alternative al carcere e dimittendi
- Rom, sinti e caminanti

5) Tavolo Sostegno all'inclusione attiva

- SIA e misure regionali collegate;
- Definizione modello di transizione abitativa;
- Programmazione azioni di inclusione lavorativa (LR 14/15);
- Empori solidali e case zanardi

6) Tavolo Prevenzione e promozione della salute

- Piano della Prevenzione nazionale e regionale e PLA
- Programmazione OMS - Health 2020 e programmazione Rete Italiana Città sane; Guadagnare in salute
- Banca dati e monitoraggio buone pratiche (Osservatorio Promozione della salute)
- Applicazione regolamento di igiene
- Interventi orientati a sottogruppi di popolazione con differenti livelli di fragilità

7) Tavolo sul Lavoro di Comunità (Gruppo Guida Tecnico cittadino)

- Monitoraggio progetto formativo operatori sociali e degli esiti delle sperimentazioni
- Condivisione di modelli e prassi
- Monitoraggio utilizzo banca dati sulla fragilità nei Quartieri e di altri strumenti operativi, in relazione anche all'organizzazione dei servizi

**Priorità distrettuali anno 2016 - 2017
del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale**

Misure di contrasto alla povertà:

Avvio della nuova misura di **Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)** che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. La misura prevede inoltre l'adesione dell'utente a un progetto di attivazione sociale e lavorativa condizionale all'erogazione del sussidio.

Avvio accoglimento delle domande agli sportelli sociali dei Quartieri.

Integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per l'inclusione sociale di persone vulnerabili: formazione operatori sociali e avvio dell'equipe multiprofessionale a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità attraverso l'integrazione fra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari (in attuazione della LR 14/15);

Lo **Sportello Lavoro del Comune di Bologna** sarà il punto di raccordo dei servizi sociali territoriali per la connessione con le opportunità formative e occupazionali, con particolare attenzione verso i giovani.

Servizi per la domiciliarità integrando maggiormente i servizi pubblici con i servizi acquistati privatamente dalle famiglie:

Sviluppo delle seguenti attività: semplificazione nell'accesso; orientamento, anche verso servizi privati dei soggetti accreditati; personalizzazione degli interventi; integrazione socio-sanitaria; integrazione degli interventi effettuati da assistenti familiari e promozione della figura del Caregiver familiare.

I servizi per la domiciliarità per anziani non autosufficienti saranno garantiti mediante valutazione multidimensionale, sociale e sanitaria per l'accesso a diversi servizi integrati, composti poi in una offerta personalizzata, creata nella relazione con le famiglie.

Lavoro sociale di comunità:

sinergia tra il **servizio sociale e le nuove funzioni di cura della comunità e del territorio dei Quartieri**, per la valorizzazione delle capacità e risorse individuali di persone vulnerabili, in collaborazione con le organizzazioni del territorio che compongono le comunità di appartenenza, per costruire percorsi di autonomia;

Riordino del Servizio Sociale Territoriale in capo al Comune di Bologna (Atto di indirizzo di Giunta del 19/7/2016 - Indirizzi per il riordino del SST). Il Servizio Sociale Territoriale Unitario garantirà l'accesso universalistico al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari, da un lato attraverso la riunificazione in un'unica struttura organizzativa degli assistenti sociali e degli altri operatori sociali, e dall'altro assicurando, tramite una articolazione territoriale prossima ai cittadini, le funzioni di accesso, valutazione e presa in carico in ambito sociale e sociosanitario. Gli **Sportelli Sociali** sono il luogo dell'ascolto e della comprensione dei bisogni: una porta di accesso capace di assolvere le funzioni di informazione, promozione, orientamento, sostegno e messa in rete delle risorse sociali.

Servizi di sostegno alle famiglie:

Interventi per sostenere le responsabilità familiari, la genitorialità e la nascita, rafforzando i legami e favorendo reti di solidarietà locale.

Per i minori, sviluppo di una nuova rete di servizi di assistenza educativa e ad azioni per favorire l'affidamento, anche temporaneo, di minori presso famiglie, con l'obiettivo di offrire le risposte più appropriate ai bisogni.

Interventi di prevenzione e promozione della salute, in particolare per l'infanzia e l'adolescenza. Diffusione di una cultura della salute anche in rapporto alle dipendenze da sostanze e da gioco. In questo ambito, proseguimento dei **progetti su dipendenze e consumi**.

La nuova Istituzione per l'innovazione sociale e solidale

Il progetto di integrazione dell'Istituzione Minguzzi e dell'Istituzione Don Paolo Serra Zanetti è necessario per meglio indirizzare le risorse delle due istituzioni cittadine: l'obiettivo è la realizzazione di un'unica **Istituzione per l'Innovazione Sociale e Solidale**, che sia un "incubatore" di progetti di innovazione e sperimentazione sociale e un centro di documentazione sulle politiche sociali bolognesi.

Capitolo 2: Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA

Programmazione 2016 del Fondo Sociale Locale (FSL) regionale (DGR 897/2016 e DGR 1527/2015)

Obiettivi prioritari stabiliti dalla Regione per l'utilizzo del Fondo Sociale Locale	Quote (%) FSL per obiettivo
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	20%

Obiettivo DGR 897/2016	Assegnazione (DGR 1527/2015) per PAA 2016	Assegnazione (DGR 897/2016) per PAA 2016	Totale assegnato per PAA 2016	Flessibilità ammessa del 10% per obiettivo	Riparto finale risorse Fondo Sociale Locale per obiettivo
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	€ 392.230,58	€ 394.686,90	€ 786.917,48	€ 26.230,58 (+ 10% ob. 3)	€ 813.148,06
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	€ 522.974,11	€ 526.249,20	€ 1.049.223,31	€ 52.461,17 (+ 10% ob.4)	€ 1.101.684,47
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	€ 130.743,53	€ 131.562,30	€ 262.305,83	-€ 26.230,58 (- 10%)	€ 236.075,24
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	€ 261.487,05	€ 263.124,60	€ 524.611,65	-€ 52.461,17 (- 10%)	€ 472.150,49
totale	€ 1.307.435,27	€ 1.315.623,00	€ 2.623.058,27		€ 2.623.058,27

PAA = Programma Attuativo Annuale 2016 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale della Città di Bologna

Azioni per gli obiettivi regionali finanziate in parte dal Fondo Sociale Locale

Obiettivo DGR 897/2016	Schede intervento
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<p>Scheda 1.1 - servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale</p> <p>scheda 1.2 - servizio sociale a bassa soglia</p> <p>scheda 1.3 - housing first</p> <p>scheda 1.4 - servizi di prossimità</p>
TOTALE FSL per ob.1	€ 813.148,06
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	Scheda 2.1 servizi per l'accoglienza: servizi di accoglienza residenziale
TOTALE FSL per ob.2	€ 1.101.684,47
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<p>Scheda 3.1 - Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza</p> <p>Scheda 3.2 - Servizio di mediazione interculturale</p>
TOTALE FSL per ob.3	€ 236.075,24
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	Scheda 4.1 - Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità
TOTALE FSL per ob.4	€ 472.150,49
Totale FSL assegnato	€ 2.623.058,27

Riparto programma per il Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie 2016:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Assegnazione RER (DGR 897/2016 e Determinazione n° 14219/2016):
Scheda 2.5 - Centro per le famiglie	€ 47.003,97

Riparto L. 285/1997 Ministero del Lavoro e delle politiche sociali anno 2016:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Risorse L.285:
Scheda 2.13 - Servizi per l'accoglienza: servizi di accoglienza residenziale, assistenza e educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà	€ 670.929,29
Scheda 2.12 - Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti (a.s. 2015-16)	€ 45.000,00
TOTALE	€ 715.929,29

Riparto Programma Regionale Carcere 2016 - DGR 897/2016 e Determinazione regionale n. 12469/2016:

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento regionale	Co-finanziamento Comune (30%)	Totale
Scheda. 1.6 - Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"	€ 136.820,50	€ 58.637,36	€ 195.457,86

Finanziamento Inps - ex gestione Inpdap (Bandi Home Care Premium)

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Inps-ex gestione Inpdap - anno 2016
Progetto Home Care Premium per interventi e prestazioni finalizzate alla permanenza al domicilio della persona anziana	126.000€ - da dicembre 2015 a giugno 2016 126.000 - da luglio a dicembre 2016 141.000€ sulle prestazioni integrative, massimo finanziabile a fronte rendicontazione)

Fondo regionale per la mobilità quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilita' sociale

DGR n. 897/2016 - Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.12 della L.R.5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013. (punto 3.5)

	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Prventivo a budget Comune	Finanziamento regionale
Delibera regionale n. 1999/2015	Scheda - 1.11 sostegno alla mobilità per persone in condizione di fragilità sociale - urbano + extraurbano	€ 323.368,00	€ 513.527,00
Delibera regionale n. 187/2016	Scheda - 1.11 sostegno alla mobilità per persone in condizione di fragilità sociale abbonamenti Tper Scheda - 3.3 Servizio Protezioni Internazionali - una parte di finanziamento regionale pari a € 70.000, e € 25.780 di risorse a budget comunale, sarà indirizzato al target Protezioni internazionali.	€ 25.780	€ 210.447,00

Delibera di Giunta regionale n. 897 del 21 giugno 2016 - Allegato A - punti 3.3.1

Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.12 della L.R.5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013

Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, ex - art. 18 D.lgs 25 luglio 1998 n.286 2016

Scheda intervento Programma Attuativo Annuale 2016	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento Piani di Zona RER	TOT.
Scheda 1.7 - Oltre la strada - <u>ambito adulti</u> ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: Ass. Papa Giovanni xxiii, Ass. Casa delle donne per non subire violenza, Ass. MondoDonna	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98	(50% co-finanziamento) € 41.500	(50% co-finanziamento) € 41.500	€ 83.000
Scheda 2.14 - Oltre la strada - <u>ambito minori</u>	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori			€ 28.900

Riparto preventivo finanziamento sanitario regionale per interventi di riduzione del danno prostituzione (programmazione risorse 2016) (Delibera regionale di assegnazione in iter)

Scheda intervento Piano Attuativo 2016	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento Fondo Sanitario Regionale	TOT.
Scheda 1.16 -Progetto Via Luna - ex Artemide	RIDUZIONE DEL DANNO PROSTITUZIONE IN STRADA ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione ViaLibera	€ 20.000	€ 30.000	€ 50.000
Scheda 1.17 -Progetto Prostituzione Invisibile	analisi e sperimentazione contatto prostituzione al chiuso ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione ViaLibera	€ 2.722,14	€ 10.888,50	€ 13.610,64

Preventivo risorse Ministero Pari Opportunità e Regione per art.18 programma "Oltre la strada"

Delibera di Giunta regionale n. 1065 del 4 luglio 2016 - "Presenza d'atto proroga al 31/08/2016 dei progetti "oltre la strada/articolo13_avviso7" e "oltre la strada/articolo18_avviso13" approvati con propria delibera n. 931 del 8 luglio 2013. assegnazione e concessione contributi relativi al fondo nazionale lotta alla tratta e al cofinanziamento regionale. accertamento entrate

Preventivo nuovo finanziamento durata 15 mesi a partire dal 1.9.2016 al 30.11.2017

Scheda intervento Piano Attuativo 2016	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Co-finanziamento Comune	Co-finanziamento RER	Finanziamento Ministero pari Opportunità	TOT.
<p>Scheda 1.7 - Oltre la strada - ambito adulti</p> <p>ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti</p> <p>ENTE GESTORE: ass. papa giovanni xxiii, ass. casa delle donne per non subire violenza, ass. mondodonna</p>	vittime di tratta e sfruttamento (presa in carico e percorsi di autonomia)		31.260,34	196.189,66	227.450
<p>Sviluppo 2016 - Azione sperimentale 1</p> <p>ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti</p> <p>ENTE GESTORE: ass. papa giovanni xxiii</p>	ricerca-azione sfruttamento accattonaggio			20.000	20.000
<p>Sviluppo 2016 -Azione sperimentale 2</p> <p>ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti</p> <p>ENTE GESTORE: ass. papa giovanni xxiii, ass. casa delle donne per non subire violenza, ass. mondodonna</p>	raccordo e integrazione fra sistema della tratta e sistema della protezione internazionale			20.080	20.080

Riparto Fondo sanitario regionale e risorse a budget comunale compresi nel Protocollo operativo tra Ausl e Comune di Bologna per la gestione integrata dei servizi/interventi in materia di dipendenze patologiche (2016)

Trasferimento fondi dall' AUSL al Comune di Bologna in merito alle azioni seguenti:

OBIETTIVI INSERITI NEL PROTOCOLLO	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Importo Fondo Sanitario Regionale:
		€ 75.160,00
Prevenzione dei consumi e abusi di sostanze legali ed illegali tra i giovani, attraverso interventi nell'ambito del divertimento notturno	Scheda 2.13 - Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	
2) Interventi di prossimità nei luoghi di vita per la promozione della salute e stili di vita sani fra i giovani adulti e universitari (in gestione all'ASP città di Bologna)	Scheda 1.4 - Servizi non residenziali (servizio Area 15 - Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori)	€ 45.444,96
Interventi di strada per la riduzione del danno correlato alla dipendenza da sostanze psicotrope (in gestione all'ASP città di Bologna)	Scheda 1.4 - Servizi non residenziali (Servizio unità di strada e unità mobili di sostegno)	€ 84.993,04
TOTALE		€ 205.598,00

Trasferimento fondi dal Comune di Bologna all' AUSL di Bologna in merito alle azioni:

Scheda intervento del Comune di Bologna	Interventi dell'Ausl	Importo da bdg Comune:
Scheda 1.8 Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche	Attività per interventi in situazione lavorativa e contributi economici	€ 160.000,00
	Progetto Pronto Soccorso Sociale	€ 40.000,00
TOTALE		€ 200.000,00

Ministero degli Interni: Fondo Asilo Migrazioni Integrazione (FAMI) per strutture di prima accoglienza minori non accompagnati

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Ministero dell'Interno (in €)
Centro di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati (HUB Minori) TOT. n. 50 posti in struttura	€ 985.500,00

Ministero degli Interni: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati
 (Finanziamento 2016 che ricomprende quote del Programma triennale, ulteriore programma biennale e aggiuntivi)

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna		Co-finanziamento Ministero dell'Interno (in €)	Quota di cofinanziamento Comune e Enti gestori (in €)	TOT.
scheda 3.3 Servizio Protezioni Internazionali				
Progetti SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - "ordinari" 2016 + posti aggiuntivi				
SPRAR ADULTI	92 posti in struttura e servizi (Asp)	€ 1.058.794	269.511	
	100 posti straordinari e servizi (Asp) - quota aggiuntiva	€ 835.275		
	TOTALE	€ 1.894.069,00	269.511	€ 2.163.580
SPRAR MINORI	16 posti in struttura e servizi	457.856		
	86 posti straordinari e servizi - quota aggiuntiva	€ 1.535.700		
	TOTALE	€ 1.993.556		

**PROGRAMMAZIONE FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (ANNO 2016)
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

Anziani

	PREVISIONE FRNA 2016
Assistenza residenziale	21.577.000
Strutture residenziali per anziani (CRA)	20.917.000
ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera	500.000
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	160.000
Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie	7.572.000
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali	400.000
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	1.937.000
progetto demenze (sviluppo progetto "Teniamoci per mano")	100.000
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
A) assistenza domiciliare	3.000.000
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	
b.1. trasporti	175.000
b.2. pasti	110.000
C) programma dimissioni protette	500.000
Assegno di cura anziani:	
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	1.000.000
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	350.000
Altro	120.000
Altro: PROGETTI DI INNOVAZIONE	120.000
Totale	29.269.000

Disabili

	PREVISIONE FRNA 2016
Assistenza residenziale	8.688.370
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali):	4.888.370
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	3.800.000
Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie	8.325.050
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	255.000
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):	
A) centri socio-riabilitativi diurni	3.895.050
B) centri socio-occupazionali	1.500.000
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	
A) assistenza domiciliare socio-assistenziale	700.000
assistenza domiciliare "bambino cronico"	120.000
A2) assistenza domiciliare socio-educativa	350.000
B) prestazioni educative territoriali e <i>disagio</i>	300.000
C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura:	
trasporti e pasti	565.000
Assegno di cura disabili	600.000
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	40.000
Accesso e presa in carico	78.000
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico:	
Servizio Aiuto alla Persona (SAP)	28.000
Interventi di contrasto all'isolamento disabili: Bovi Campeggi, Via Migliario, Mazzini	50.000
Totale	748.000

Interventi trasversali per anziani e disabili

	PREVISIONE FRNA 2016
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)	20.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	50.000
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)	20.000
Totale	90.000

Gravissime disabilità (DRG 2068/04)	PREVISIONE FRNA 2016
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	1.400.000
assegno di cura gravissime disabili acquisite (dgr 2068/2004) + contributo badanti	400.000
Totale	1.800.000

Attività sovradistrettuali	PREVISIONE FRNA 2016
E-CARE	460.000
"progetto associazionismo" con E-CARE	50.000
"Gli Amici di Luca"	60.000
Progetto Amministratori di Sostegno (Istit.Minguzzi)	25.000
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico	195.000
Totale	790.000

PREVISIONE DI SPESA FRNA - ANNO 2016

€ 49.040.420

Capitolo 3: Programmazione 2016 dei progetti e interventi

Obiettivo 1)

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2016
1.1	Servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale	€ 2.026.942 (1.525.401 Comune di Bologna 501.541 FSL)
1.2	Servizio sociale a bassa soglia	€ 337.013 (87.013 Comune di Bologna 250.000 FSL)
1.3	Housing first	€ 264.398 (164.398 Comune di Bologna 100.000 FSL)
1.4	Servizi di prossimità	€ 587.310 (395.265 Comune di Bologna 61.607 FSL 130.438 RER)
1.5	Transizione abitativa	€ 645.421 (557.764 Comune di Bologna 87.657 (5x1000))
1.6	Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al programma regionale per l'esecuzione penale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"	€ 195.457,86 (Programma Carcere) (136.820,50 Programma Regionale Carcere 58.637,36 Comune di Bologna)
1.7	Programma "Oltre la strada" (adulti) Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 con azioni nuove sperimentali 2016	€ 83.000,00
1.8	Protocollo operativo per la gestione integrata dei servizi/ interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 205.598 (Fondo Sanitario Regionale)
1.9	Contributi economici	€ 1.590.608 (1.249.878 Comune di Bologna)

		255.730 RER)
1.10	Tirocini formativi	€ 302.926 (Comune di Bologna)
1.11	Sostegno mobilità sociale	€ 977.342 (323.368 Comune di Bologna 513.527 RER Dgr 1999/2015 210.447 RER Dgr 1982/20015)
1.12	Protocollo d'intesa per l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale	
1.13	Progetto di superamento aree sosta Rom Sinti	€ 405.176 (320.000 RER 85.176 Comune di Bologna)
1.14	Rete case zanardi ed empori solidali	
1.15	Equipe integrata sulla marginalità sociale Micro equipe di lavoro all'interno del Dip. Salute Mentale Ausl (DSM-DP) che svolge attività di consulenza rivolta agli operatori dei servizi sociali territoriali e del SBS rispetto alle difficoltà da loro incontrate nella gestione della presa in carico di persone di fatto presenti sul territorio, con disturbi del comportamento tale da richiedere una consulenza di tipo psichiatrico; attività di osservazione, diagnosi e valutazione multidimensionale;	Azione integrata di sistema
1.16	Progetto Via Luna - (ex Artemide) RIDUZIONE DEL DANNO PROSTITUZIONE IN STRADA ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione ViaLibera	€ 30.000 Fondo Sanitario Regionale 20.000 (co-finanziamento Comune)
1.17	Progetto prostituzione invisibile analisi e sperimentazione contatto prostituzione al chiuso ENTE ATTUATORE: Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti ENTE GESTORE: MIT, Associazione ViaLibera	€ 10.888,50 Fondo Sanitario Regionale € 2.722,14 (co-finanziamento Comune)
1.18	Screening oncologici per gli ospiti delle strutture residenziali sociali per adulti (Centro Screening della AUSL di Bologna/Comune-ASP) lettere individuali di convocazione per eseguire i test di 1 livello di screening per la prevenzione dei tumori: - del collo dell'utero, - della mammella, - del colon-retto ASP Città di Bologna collabora con le équipes delle strutture di accoglienza per eventuali accompagnamenti.	Azione integrata di sistema

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.1

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO X Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Monica Brandoli ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	L'attuale sistema di accoglienza è destinato a persone adulte o nuclei familiari in stato di disagio sociale. L'accoglienza si riferisce a persone con scarsa autonomia e prive di reti significative familiari o amicali, che necessitano della costruzione di percorsi individuali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Servizi per l'accoglienza per adulti con grave disagio sociale ed economico e che necessitano di un accompagnamento verso l'autonomia. Il servizio di accoglienza, oltre che avere una finalità di supporto e/o riparativa rispetto ai bisogni primari, vuole favorire la progressiva autonomia personale. Le strutture oltre che l'ospitalità, garantiscono prestazioni alberghiere, assistenziali, educative e di accompagnamento sociale. Strutture di accoglienza di bassa soglia Centro di accoglienza notturno con funzioni di protezione sociale - Centro di accoglienza "Casa Willy" per accoglienze in bassa soglia. Senza contribuzione da

parte dell'utenza. 1° piano - via Pallavicini 12. La struttura accoglie un massimo di 32 persone (più ulteriori 10 posti presso lo spazio Ex Cucine con tempo di permanenza di 15gg.rinnovabili).

L'assegnazione del posto letto avviene nei limiti della disponibilità. L'accesso avviene presso il servizio "Help Center" ubicato presso la Stazione ferroviaria "Bologna Centrale" (Piazzale Est).

Durante il periodo del Piano Freddo 2016-2017 previsti ulteriori 13 posti.

Strutture di accoglienza notturne

Rifugio Notturmo della Solidarietà. Via del Gomito 22/2. La struttura accoglie un massimo di 28 persone. Il tempo di permanenza è prevista per tre mesi, prorogabili attraverso un progetto concordato con il servizio inviante, ASP e l'equipe della struttura, che decorrono a seguito del primo mese di osservazione, per un totale di 4 mesi prorogabili.

Riparo notturno per donne Madre Teresa di Calcutta: Viale Felsina 68. La struttura accoglie un massimo di 19 persone di cui due posti Pris. Il tempo di permanenza è prevista per sei mesi, prorogabili sulla base del progetto condiviso con il servizio inviante, ASP e l'equipe della struttura, che decorrono a seguito del primo mese di osservazione, per un totale di 7 mesi prorogabili.

Struttura di accoglienza Beltrame via Sabatucci 2, la struttura accoglie dal 1 aprile 2016 nr. 98 posti, tra le seguenti tipologie di condizione:

- n. 90 posti letto di cui max n. 30 dedicati a persone con maggiore fragilità anche sanitaria che sono ospitati h. 24;
- n. 3 posti letti dedicati alle emergenze del PRIS;
- n. 5 posti per dimissioni protette h 24 con somministrazione di pasti su invio del Servizio Sociale Bassa Soglia che attiva la presa in carico a decorrere dalla segnalazione dei servizi sociali ospedalieri. Il progetto in collaborazione con l'AUSL rivolto a persone in dimissioni protette dagli ospedali cittadini, prevede la presenza di 1 OSS e di 1 infermiere messi a disposizione del Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna;
- n. 1 posto dimittendi carcere.

Durante la programmazione del Piano Freddo un'ala del Beltrame (locali denominati Ex Servizio Sociale Adulti), accoglie persone adulte, senza fissa dimora fino ad un numero massimo di 25 posti letto.

Struttura di accoglienza M. Zaccarelli Via del Lazzaretto 15. Una parte della struttura Zaccarelli è stata dedicata al progetto di Accoglienza di n. 20 uomini adulti.

Strutture di accoglienza per bisogni indifferibili e urgenti (sono gestite direttamente da Area Benessere di comunità - Comune)

Il Centro di accoglienza per bisogni indifferibili e urgenti Rostom via Pallavicini è una struttura di accoglienza residenziale di utenti inseriti in posti per bisogno indifferibile ed urgente previa valutazione di un servizio sociale (SbS, AUSL, SST Quartiere). Ospitalità per max 15 gg rinnovabile con PAI. Posti disponibili n. 40 posti

Albergo popolare

Referenti (solo per Albergo popolare)

Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini, Monica Brandoli

ASP: Simona Cavallini

L'albergo popolare di via del Pallone 4, di proprietà comunale, ha una ricettività massima di 67 persone (n. 32 camere di cui 4 camere attrezzate per persone con differente capacità motoria). Il 50% dei posti è riservato a percorsi assistenziali, l'accesso avviene solo su segnalazione dei servizi territoriali (oltre a Sunia, Albergo di Cirene e altri enti convenzionati) e la permanenza è prevista per sei mesi. L'albergo dispone di due tipi di tariffario quello sociale e quello commerciale. ASP si avvale inoltre di alberghi sul territorio per accoglienze in emergenza di casi

	<p>segnalati dal PRIS, qualora le strutture sopra elencate non abbiano posti disponibili o non risultino idonee.</p> <p>Laboratori I laboratori accolgono persone adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione che dimorano nei centri di accoglienza e protezione sociale o seguiti dai servizi di prossimità o in carico ai servizi dell'Ausl della Città di Bologna. L'obiettivo primario è la messa a disposizione di uno spazio "sociale" in cui costruire una rete relazionale tale da condurre al superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. Il Laboratorio E-20 di via Sarti 20 prevede diverse attività al suo interno (informatica, attività teatrale, emeroteca, ecc...). Attraverso lo strumento del laboratorio si intende trasmettere competenze, ma soprattutto offrire al territorio uno spazio di socializzazione qualificata e di integrazione sociale. L'obiettivo del Laboratorio E20 consiste nel costruire insieme alle forze sane della comunità (associazioni, singoli cittadini, istituzioni, etc) le attività che il territorio stesso segnala come oggetto comune di interesse. Laboratorio Happy Center HCBO PLUS. Il laboratorio HCBO+ di via di Vincenzo 26/A prevede sia attività all'interno degli spazi dedicati sia all'esterno, attraverso la collaborazione con le realtà del territorio. Tutte le attività sono coerenti con spazi, bisogni delle persone senza dimora e i bisogni degli abitanti del quartiere. Laboratorio Bell(e)trame presso la struttura di accoglienza Beltrame via Sabatucci 2, prevede attività ricreative e socializzanti rivolte sia agli ospiti della struttura sia alle persone in grave disagio sociale che frequentano lo Spazio Open all'interno della struttura stessa, anche in collaborazione con le associazioni del territorio.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	2.026.942	1.525.401	501.541				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO X Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizio Sociale a Bassa Soglia	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Monica Brandoli ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	ruolo di servizio sociale professionale per persone non residenti e temporaneamente presenti sul territorio, nonché per persone senza fissa dimora residenti nella via fittizia del Comune a tal fine istituita (via M. Tuccella)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il Servizio Sociale Bassa Soglia si rivolge a quella fascia di persone adulte (18-65 anni), che stanno attraversando un momento di difficoltà dovuto ad una mancanza di risorse o di riferimenti significativi, temporaneamente presenti a Bologna senza una residenza in città, o con residenza in Via Tuccella oppure con una residenza acquisita presso una struttura di accoglienza del Comune di Bologna a seguito d'inserimento da parte del servizio stesso. Il Servizio Sociale Bassa Soglia è ad accesso diretto. Tutte le persone che si presentano durante gli orari di apertura ricevono ascolto. Nel caso gli operatori valutino la presenza di situazioni di grave emergenza, viene subito attivato un intervento di contenimento e di protezione, volto a ridurre al minimo i danni relativi. Per le situazioni valutate di minor emergenza, invece, è possibile fissare un appuntamento entro il giorno successivo.

	<p>Il Servizio Sociale Bassa Soglia, dopo aver rilevato il bisogno espresso: fornisce informazioni e indicazioni rispetto ai Servizi presenti sul territorio (lavoro di comunità); costruisce il contatto tra la persona ed un ulteriore servizio individuato idoneo alle esigenze e caratteristiche presentate; effettua prese in carico che hanno la finalità di costruire dei percorsi, condivisi con l'utente, che permettano il miglioramento delle sue condizioni di vita mediante attivazione di un Piano Assistenziale Individualizzato.</p> <p>Qualora la persona abbia una residenza in un Comune italiano, il Servizio Sociale Bassa Soglia prende contatti con il Comune ed avvia una presa in carico condivisa, in base a quanto stabilito a livello normativo, e far sì che la persona rientri in tale Comune per esigere i suoi diritti.</p> <p>Qualora la persona non abbia alcuna residenza, si valuta con la persona stessa quali possibili strade percorrere, sia rispetto alla possibilità di stanziarsi a Bologna e diventarne cittadini, sia rispetto alla possibilità di rientrare nell'ultimo Comune di residenza o al proprio paese d'origine.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Le diverse prese in carico possono essere esclusive o in collaborazione con altri servizi del territorio, come i SerT, i CSM, i centri di accoglienza notturna o gli enti del privato sociale (Caritas, Antoniano, Piazza Grande, ecc..).								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	337.013	87.013	250.000					

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO X
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO:	
Housing First	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Monica Brandoli ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	adulti inseriti in strutture di accoglienza, in carico a servizi territoriali e/o servizi specialistici; persone da lungo tempo in strada con problematiche molteplici e complesse che non accettano l'ingresso in strutture di accoglienza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Programma Housing first - CO.BO Housing First del Comune di Bologna si ispira ai principi dell' <i>housing first</i> , mettendoli in pratica nella città di Bologna. Il progetto si concentra principalmente sulla Casa come diritto fondamentale, sostenendo che le politiche per le persone senza dimora devono innanzitutto rispondere a questo bisogno. Alla base di tale premessa il progetto si impegna a proporre un'abitazione alle persone che vivono in strada e la relazione di aiuto nei confronti della persona è centrale ma non viene mai imposto alcun trattamento specialistico per patologie rilevate, ai fini dell'ingresso e della permanenza nel programma. Nel Housing First la persona è concepita come un soggetto capace di decidere autonomamente. L'accento posto sulla libertà di scelta della persona permette di favorire l'assunzione di responsabilità, la fiducia e la stima di Sé della persona coinvolta nella relazione di aiuto. Tutte le persone devono essere in possesso di piccole fonti di reddito o con l'autonomia economica necessaria a sostenere un percorso data dal servizio inviante; è richiesto un contributo di 150 euro/mese a titolo di assunzione di

	<p>responsabilità.</p> <p>Obiettivi del servizio: Rapido inserimento abitativo in appartamenti; lavoro di supporto e accompagnamento sociale e psicologico da parte di una <i>equipe</i> multi professionale reperibile tutti i giorni (24h su 24); L'equipe di sostegno supporta le persone nella conduzione e nel mantenimento degli appartamenti. L'equipe dovrà anche reperire alloggi sul mercato privato. Il programma prevede l'acquisizione da parte del soggetto del Terzo settore che si occupa della realizzazione delle attività da gestire in convenzione, di un parco alloggi idoneo all'inserimento di 64 persone (entro il 31.03.2016), distribuiti in diverse zone della città.</p> <p>Strutture per "Housing First- CO.BO". Al fine di realizzare il progetto sono stati messi a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 appartamenti siti nel Comune di Bologna di proprietà di Asp Città di Bologna; • n. 2 appartamenti siti in via Don Minzoni n. 10 • n. 2 appartamenti di proprietà del Comune di bologna • n. 1 appartamento sito in via Bandi n. 4 • n. 1 appartamento sito in via Casini n. 6. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	264.398	164.398	100.000				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizi di prossimità	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Monica Brandoli ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	persone giovani e adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>I servizi di prossimità intendono avvicinare i problemi di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, promuovendo il lavoro di rete e di comunità inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per attivare ulteriori risorse e sinergie. La finalità dei servizi di prossimità affidato all'ASP Città di Bologna è quella di promuovere processi di inclusione.</p> <p>Servizi di strada Servizi di prossimità rivolti a persone che vivono condizioni di disagio sociale e/o socio sanitario. Le finalità dei servizi sono principalmente di intercettare precocemente forme ed espressioni di disagio, anche legate ai problemi di dipendenza da sostanze psicotrope, avvicinandosi e rivolgendosi alla persona direttamente nel luogo di vita per favorire l'emersione dei bisogni e facilitare un</p>

accesso eventuale ai servizi istituzionali. I servizi garantiscono prestazioni assistenziali, consulenza e accompagnamento socio sanitario specifico. Forniscono, al bisogno, una prima valutazione riferita a persone che vivono condizioni di emergenza sociale.

Il servizio svolge anche funzione di monitoraggio rispetto ai cambiamenti e all'andamento del fenomeno della marginalità sociali e/o tossicodipendenza, funzioni di mappatura delle zone maggiormente a "rischio" frequentate da coloro che fanno consumo di sostanze e da coloro che dimorano abitualmente in strada.

I servizi si avvalgono di un mezzo attrezzato e vengono svolti sia in zone predefinite della città, che nelle diverse aree urbane nelle quali si manifesta esigenza di intervento. L'accesso ai servizi da parte degli utenti è diretto e ripetibile nel tempo. Nel caso l'attivazione sia su segnalazione di un soggetto terzo il servizio deve fornire un report con le indicazioni di dettaglio sulla situazione intercettata.

Il servizio si articola in tre unità mobili:

1. Servizio Unità di strada (UDS)

Il servizio è volto alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo loro un primo aiuto, con particolare riguardo ai tossicodipendenti.

Obiettivi del servizio:

sostegno alla persona;

potenziamento delle capacità positive individuali;

prevenzione dei rischi e dei danni correlati all'utilizzo di sostanze psicotrope;

miglioramento della qualità di vita della comunità nel suo complesso;

consolidamento del lavoro di rete.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete;
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all'accoglienza residenziale e nei posti letto del "Piano freddo".

Il servizio è svolto in zone specifiche della città, attraverso l'utilizzo di un furgone/camper attrezzato ed uscite a piedi nelle seguenti zone:

- autostazione;
- zona Bolognina;
- via Largo Respighi.

2. Servizio Mobile di Sostegno (SMS)

Il servizio è volto alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo loro aiuto.

Obiettivi del servizio:

-costruzione di una relazione con la persona senza dimora e presa in carico;

-capacità di ascolto e di comprensione rispetto alle richieste e ai bisogni più o meno espressi;

-concretizzazione di un momento di ingaggio, quale avvio di un legame di fiducia con l'operatore;

-comprensione del livello di cambiamento che possa condurre a richieste e progettualità proporzionate e realizzabili, calibrate sulle sue capacità;

-costruzione e alimentazione di un nuovo contesto relazionale in cui coinvolgere la persona, condizione imprescindibile per favorire un reale cambiamento di ambiente e stili di vita.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni, presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete;

- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all'accoglienza residenziale e nei posti letto del "Piano freddo";
- Invio a 20 posti letto nei n. 10 moduli abitativi prefabbricati siti sull'area di Via del Lazzaretto n. 15 (proprietà Comune di Bologna) destinati agli utenti dei servizi mobili di prossimità.

Il servizio itinerante è attivo tutto l'anno, esclusi festivi (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

3. Servizio Città Invisibili (CIN)

Il servizio è rivolto, in particolare, a singoli e famiglie con particolare attenzione all'etnia Rom senza fissa dimora e/o in situazione di estrema precarietà abitativa. Viene svolto in strada in zone specifiche della città di Bologna (attraverso l'utilizzo di un furgone/camper attrezzato messo a disposizione dal gestore e a mezzo di uscite a piedi). Il servizio rientra nell'ambito degli interventi di c.d. bassa soglia. Le attività e gli interventi sono rivolti al miglioramento delle condizioni di vita delle persone e della vivibilità delle aree occupate.

Obiettivi del servizio:

contattare le persone Rom e costruire una relazione di fiducia;

proposta di una presa in carico, ponendosi come punto centrale della rete formale ed informale dei servizi da attivare;

proposta di soluzioni individualizzate;

fare rete con il contesto sociale in cui sorgono accampamenti, attraverso attività informative e di mediazione con la cittadinanza e con le istituzioni;

sinergia e collaborazione con altri servizi di prossimità presenti sul territorio.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete (anche in raccordo con il Settore Sicurezza del Comune di Bologna);
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio a 20 posti letto nei n. 10 moduli abitativi prefabbricati siti sull'area di Via del Lazzaretto n. 15 (proprietà Comune di Bologna) destinati agli utenti dei servizi mobili di prossimità.

La prestazione minima garantita delle uscite (servizio di strada) è di almeno 2 uscite settimanali (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

Help Center (HC)

Il servizio è posto all'interno di uno spazio dedicato, sul primo binario del Piazzale Est della Stazione di Bologna. Supporta la persona nella risposta ai bisogni primari e avvia progetti di conoscenza e accoglienza. Si configura come spazio per la costruzione di relazioni.

Obiettivi del servizio:

svolgere attività di ascolto degli utenti e di orientamento ai servizi

fornire informazioni e orientare l'utenza rispetto all'offerta dei Servizi presenti sul territorio;

connettere la rete dei servizi per effettuare invii dedicati, in particolare verso il Servizio Sociale Bassa Soglia;

contribuire a progetti personalizzati a breve, medio, lungo termine finalizzati al recupero psico-sanitario;

supportare gli attori presenti in stazione nella soluzione di situazioni di crisi attraverso risposte immediate a bisogni urgenti;

gestire i contatti di strada e le attività di relazione e fornire l'analisi quali/quantitativa delle presenze e delle dinamiche sociali in stazione;

predisporre l'accoglienza di un posto letto presso il centro di accoglienza notturno

a bassa soglia “Casa Willy” in via Pallavicini, 12;
provvedere all’accesso ai servizi di accoglienza notturna del “Piano Freddo”.
Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni e invio ai servizi;
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all’accoglienza residenziale e nei posti letto del “Piano freddo”

L’accesso al servizio da parte dell’utente è diretto, avviene direttamente dalla strada, e ripetibile nel tempo. Il servizio è aperto tutti i giorni (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

Servizio Area 15

Il servizio è finalizzato alla riduzione dei rischi e si rivolge a persone giovani (18-30 anni) più o meno dedite ai consumi di sostanze ovvero con consumi problematici, che non accedono ai servizi dedicati. Particolare attenzione viene prestata a studenti universitari e lavoratori fuori sede. Questo servizio si rivolge, altresì, a persone di età superiore a 30 anni con uso problematico di sostanze.

Obiettivi del presente servizio:

valutare e fornire risposte ai bisogni più o meno espressi connessi a problematiche psico-fisiche e/o a comportamenti a rischio posti in essere dalla persona;
osservare tipologie e stili di consumo di sostanze, come servizio di prossimità;
costruire con il coinvolgimento attivo dei giovani strategie di riduzione dei rischi e di comunicazione finalizzati al miglioramento del benessere del target di riferimento;

coinvolgere i giovani non solo come beneficiari di un servizio, ma quali protagonisti di possibile sviluppo del servizio stesso;

costruire un luogo accogliente, non stigmatizzante, che sappia condurre a riflessioni e confronti sui temi del consumo.

Le attività (interventi e azioni) previste sono: colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni e invio ai servizi con attività di segretariato sociale

Il servizio localizzato in via Zamboni 15 è aperto al pubblico 3 volte alla settimana (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

Attività socio-occupazionali - laboratorio ABBA

Il laboratorio è un contesto protetto all’interno del quale attraverso la mediazione degli operatori, le persone si sperimentano in una esperienza lavorativa anche dal punto di vista relazionale ed emotivo. Inoltre il laboratorio collabora e si inserisce all’interno di una offerta di servizi cittadini, con la duplice finalità di seguire accuratamente i percorsi delle persone accolte, e costruire ed elaborare occasioni ed opportunità.

Il target di riferimento è in prevalenza composto da persone adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione, che dimorano nei centri di accoglienza e protezione sociale o seguiti dai servizi di prossimità e segnalate dai Servizi Sociali Territoriali e dai servizi AUSL.

Obiettivi del servizio:

favorire il recupero e la riattivazione delle capacità individuali;

affiancare le persone in un percorso di sperimentazione lavorativa al fine di osservare, sostenere, e facilitare la riattivazione o la sperimentazione di competenze individuali;

costruire percorsi finalizzati e progetti di reinserimento lavorativo personalizzati;
garantire una piccola entrata economica che possa favorire il rafforzamento della dignità e dell’autonomia della persona;

lavorare in rete con i servizi del territorio per favorire il raggiungimento di obiettivi specifici condivisi nel progetto individualizzato della persona;

costruire e rafforzare i rapporti con altre realtà, servizi ed aziende che possano portare alla costruzione di esperienze ed occasioni di crescita e miglior benessere.

Il laboratorio è aperto cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Privato sociale, Ausl, Comune, ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e sanitari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 587.310	€ 395.265	€ 61.607	130.438*			

*vedi scheda 1.8

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO X Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO: Transizione abitativa	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna (scheda D Contratto di servizio)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini, Monica Brandoli Istituzione per l'Inclusione Sociale - Viviana Verzieri ASP: Simona Cavallini
4. Destinatari	La transizione abitativa è rivolta ai cittadini e famiglie che necessitano di supporto e accompagnamento, per intraprendere e consolidare i propri processi di evoluzione personale con l'obiettivo dell'inserimento sociale mediante la sperimentazione in contesti abitativi temporanei (permanenza di 18 mesi dalla data di inserimento) a protezione attenuata; una riserva di 13 alloggi è destinata a nuclei disabili adulti che potranno mantenere l'utilizzo dell'abitazione per tempi prolungati, in coerenza con il progetto assistenziale individualizzato. All'atto dell'ammissione nell'alloggio l'ospite viene chiamato a sottoscrivere un "contratto di ammissione" al servizio.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La transizione abitativa consiste in una risposta all'emergenza abitativa proponendo un sostegno all'abitare contemplando il più alto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. L'accoglienza consiste nella messa a disposizione di appartamenti adibiti allo svolgimento di servizi abitativi temporanei in regime di concessione d'uso a favore di cittadini in condizione di disabilità, marginalità e fragilità. Gli inserimenti sono proposti dai servizi sociali territoriali e le ammissioni sono autorizzate nell'ambito dell'Equipe Casa. Il servizio di supporto e accompagnamento sociale favorisce l'attuazione dei progetti individuali degli ospiti con idonee figure professionali e cura la gestione degli immobili (manutenzione, portierato, riscossione rette, ecc). L'accoglienza ha carattere di temporaneità, al fine di consolidare un percorso verso il reinserimento e il raggiungimento di una maggiore autonomia personale. Per essere inseriti nel

	<p>progetto, di norma, gli ospiti devono avere già intrapreso un'attività lavorativa, oppure disporre di un'indipendenza economica sufficiente a garantire, oltre al mantenimento, anche un impegno di risparmio, stante il fatto che la naturale evoluzione del progetto è il reperimento di un'abitazione in autonomia. Sono previste anche situazioni di particolare fragilità economica per le quali il progetto assistenziale individualizzato in capo ai servizi sociali possa prevedere un sostegno economico a copertura parziale o totale del contributo mensile finalizzato al mantenimento dell'inserimento dei nuclei presso le abitazioni. Trattandosi di alloggi in autonomia i cittadini inseriti devono essere in possesso di un buon grado di responsabilità, tale da garantire capacità di conduzione dell'immobile, interazione con il vicinato e rispetto delle regole.</p> <p>Obiettivi:</p> <p>4) sostenere il senso di responsabilità in capo all'ospite;</p> <p>5) favorirne l'autonomia economica;</p> <p>6) facilitare l'uscita dagli alloggi, anche promuovendo coabitazione fra diversi nuclei.</p> <p>Sono oggetto della concessione gli immobili facenti parte del Patrimonio del Comune di Bologna destinato ad alloggi di servizio: immobili di via Campana, di Via Roncaglio, di Via della Beverara (Ex Studentato Battiferro), Via Battistelli e struttura di Via del Piratino.</p> <p>Viene destinata ai progetti di transizione abitativa la Residenza Galaxy, di proprietà di INAIL, in via Fantin, 15 che viene data in affitto al Comune di Bologna per due anni. L'immobile è di 6 piani, più un piano interrato, per un totale di 97 miniappartamenti, non tutti allestiti come camere, ed alcuni vuoti. La gestione è affidata ad ASP Città di Bologna. La presa in carico dei nuclei ammessi avviene nella collaborazione tra ASP Città di Bologna, SST e personale dell'èquipe di "Piazza Grande", cooperativa sociale di Bologna. L'accesso al servizio è regolamentato dall'èquipe casa, che provvede all'individuazione dei nuclei da inserire. Sono a carico dell'utente quota di partecipazione alla spesa, spese condominiali e utenze.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP, privato sociale (Coop. Soc. Piazza Grande)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui Fondo statale (quota 5*1000 anno 2016)
	euro	€ 645.421	€ 557.764					€ 87.657

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI NELL'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE PER L'ESECUZIONE PENALE FINALIZZATO AL CONTRASTO ESCLUSIONE SOCIALE "CARCERE"	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<p>1.consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con le azioni previste nel piano di intervento del programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere;</p> <p>2.monitoraggio dell'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra casa circondariale e comune di Bologna.</p> <p>3.sostenere le azioni del garante per le persone prive di libertà personale;</p> <p>4.sostegno alle esperienze di auto- aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;</p> <p>5.dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale</p> <p>6.favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone</p> <p>7.messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali</p> <p>8.favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.</p>	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
Referente dell'intervento	Monica Brandoli Resp. UI Adulti Vulnerabili ed Inclusione Sociale - Comune di Bologna monica.brandoli@comune.bologna.it Emma Collina - Servizi Sociali Comune di Bologna emma.collina@comune.bologna.it Simona Cavallini - ASP Città di Bologna simona.cavallini@aspbologna.it
Destinatari	Persone detenute non residenti, italiani, stranieri, anche irregolari in dimissione dalla Casa Circondariale; persone che possono usufruire della misura di lavoro esterno al carcere.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello mediazione in carcere- Servizio Sociale Bassa Soglia

Azioni previste	<p>Obiettivo: Condurre interventi di sostegno, integrazione e reinserimento sociale della popolazione carceraria detenuta presso la Casa Circondariale di Bologna o in misura alternativa al carcere residente nel territorio Bolognese o non residente ma presente con intenzione di stanzialità sul territorio. Favorire la ri-acquisizione delle autonomie personali e sociali sia in ambito lavorativo che di integrazione nel tessuto sociale territoriale. Promuovere una crescita culturale sia della popolazione detenuta sia della popolazione di un territorio sede di carcere attraverso forme di conoscenza e sensibilizzazione di questa tipologia di cittadino.</p> <p>Azioni: -Attività di mediazione interculturale e linguistica in carcere svolto da mediatori linguistici culturali specializzati e formati -Attività di servizio sociale professionale svolto da un'assistente sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale , in particolare nei primi 6 mesi dal fine pena; -Attività di supporto a percorsi di inserimento lavorativo all'esterno del carcere; -Protocollo d'intesa tra l'UEPE di Bologna e il Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione in Bologna. La collaborazione tra UEPE e C. I. M. F. M. - BO permetterà l'attivazione di percorsi di mediazione penale tra persona offesa e imputato/indagato (Messa alla Prova), per 20 (venti) persone all'anno nei primi due anni di svolgimento dell'attività, favorendo in questo modo lo sviluppo delle pratiche di giustizia riparativa, sul territorio di Bologna, promuovendo nel contempo la cultura della comunicazione e della gestione non violenta dei conflitti. Il C.I.M.F.M. - BO si impegnerà peraltro anche a formare gli operatori UEPE della sede di Bologna in merito alle modalità con le quali fornire all'utente la presentazione del servizio. -Collaborazione con VOLABO per la realizzazione di un supporto informativo dedicato alle persone in esecuzione penale adulta con permessi dal carcere, che restano sul territorio e necessitano di luoghi informali per ottemperare al bisogno di relazioni sociali coi famigliari, in particolare con i figli minori.</p> <p>Risorse programmate per azioni: 1) Azioni extra carcerarie: ➤ Attività di prossimità con unità di strada per intercettazione - accompagnamento - accoglienza delle persone in uscita dal carcere (47.297,86 euro) ➤ Attività di servizio sociale professionale svolto da un'assistente sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale una volta uscite dal carcere (18.000 euro) ➤ Azioni di supporto a percorsi d'inserimento lavorativo all'esterno del carcere (6200 euro)</p> 2) Azioni all'interno carcere • Attività di mediazione interculturale e linguistica in carcere svolto da mediatori linguistici culturali specializzati e formati (sportello) (€ 105.960) • Attività di servizio sociale professionale svolto da un'assistente sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale (18.000 euro)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Casa Circondariale; Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti; Associazioni di Volontariato; enti del terzo settore; AUSL Distretto Città di Bologna; AUSL Dipartimento Cure Primarie; AUSL DSM-DP, UEPE, enti del privato sociale territoriali, ASP Città di Bologna; Servizio Sociale Bassa Soglia;
Risorse umane che si prevede di impiegare	Programma carcere: 4 mediatori culturali che garantiscono l'apertura del servizio intramurario tutti i giorni festivi compresi: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.30; il sabato dalle 9.00 alle 13.00; 1 assistente sociale dedicato; servizi sociali del territorio, servizio sociale bassa soglia, servizi di prossimità per l'intercettazione precoce delle situazioni in strada in uscita dal carcere (help center, unità mobile di sostegno, unità di strada); 1 dottorando di ricerca dell'Università di Bologna

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		N. colloqui effettuati nell'ambito della mediazione culturale N.azioni di supporto a percorsi d'inserimenti lavorativi esterni al carcere N.rilevazione dei bisogni espressi dalla popolazione carceraria N. colloqui effettuati dall'assistente sociale dedicato sia all'interno del carcere ai dimittendi sia all'esterno del carcere con le persone dimesse a sei mesi dal fine pena N.persone accolte in uscita dal carcere dai servizi di prossimità							
ano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	€ 195.457,86 (Programma Carcere)	€ 58.637,36		€ 136.820,50 (Programma regionale Carcere)				

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.** Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art.12 della L.R.5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013 (Delibera di Giunta regionale n. 897 del 21 giugno 2016).

ALLEGATO A), PUNTO 3.3. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO, RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ E TRATTA DI ESSERI UMANI EX ART. 18 D.LGS. 25 LUGLIO 1998 N. 286

SCHEDA PROGETTUALE

1 - COMPETENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DEL SOGGETTO ATTUATORE

SOGGETTO ATTUATORE

Denominazione:	
Tipologia (ad es.: regione, provincia, comune, associazione, cooperativa, etc.): Comune	
Codice Fiscale: Partita IVA: 1232710374	
Sede legale:	
Indirizzo: piazza Maggiore 6 C.A.P.: 40121 Città: Bologna Provincia: BO	
Tel.: 051/2193637 Fax: E-mail: silvia.lolli@comune.bologna.it	
Rappresentante legale (posizione):	
Cognome: Cocchianella Nome: Berardino	
Tel. fisso: Tel. cellulare: E-mail: berardino.cocchianella@comune.bologna.it	

Descrizione sintetica delle attività già svolte dal soggetto attuatore nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento

<p>Dal 1995 il Comune di Bologna si occupa di prostituzione, sfruttamento e tratta di persone per fini sessuali, in collaborazione con la Caritas Diocesana e l'Ass. Casa delle donne per non subire violenza, mettendo a disposizione risorse economiche comunali ed europee. Dal 2000 entra a far parte del progetto anche l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Dal 1997 il progetto si avvale anche di risorse regionali, con la nascita di "Oltre la strada". Il 2010 ha visto sfilarsi dal progetto la Caritas Diocesana, mentre dal 2012 è entrata a far parte del progetto Oltre la Strada art. 18 anche l'Associazione Mondo donna.</p> <p>Il Comune di Bologna ha aderito al Coordinamento Nazionale Enti Locali contro la Tratta (CNELT), coordinato dall'ANCI nazionale.</p> <p>Per alcuni anni il progetto Oltre la strada si è avvalso della collaborazione dell'ente di formazione CSAPSA per iniziative di formazione professionale e inserimento lavorativo, a livello bolognese, in risposta a bandi emanati dalla Provincia di Bologna.</p> <p>Nel corso del 2016 l'Istituzione ha presentato, in qualità di partner, alcuni progetti europei e nazionali sui temi dello sfruttamento e della tratta, ma ancora non sono stati resi noti gli esiti.</p>

Personale complessivamente necessario per la realizzazione del progetto:

FIGURA PROFESSIONALE	Ore a settimana dedicate alle attività Oltre la Strada
altro (direttore)	4
coordinatore	27
amministrativo	16
coordinatore	1
coordinatore	40
educatrice professionale	40
operatore	25
operatore	40
Educatrice professionale	20
Educatrice professionale - coordinatrice	35
operatrice TUTOR INTERMEDIAZIONE LAVORATIVA	35
educatrice professionale	35
amministrativa	2
coordinatrice	5
educatrice professionale	10
operatrice	6
amministrativa	1

Descrizione sintetica delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali

Per alcune figure l'esperienza di lavoro su questi fenomeni è ventennale, per altri pluriennale. Il personale coinvolto è specificatamente formato sui temi della tratta e dello sfruttamento, formazione in ambito giuridico, antropologico e psicologico. Si privilegia il lavoro d'équipe e il lavoro in sinergia con la rete. Competenze relazionali: ascolto proattivo, comprensione e lettura di situazioni diverse, empatia. Formazione relativa alle dinamiche e alle modalità della relazione d'aiuto con migranti. Esperienza nella gestione delle strutture. Conoscenza del fenomeno migratorio e delle relative dinamiche sociali, politiche e culturali. Conoscenza delle pratiche burocratiche legate al rilascio dei permessi di soggiorno e altra documentazione relativa alla permanenza degli stranieri in Italia. Capacità organizzative e di problem solving. Conoscenza dei servizi e della rete degli enti presenti sul territorio.

Descrizione sintetica delle attività che l'unità di coordinamento intende avviare

L'unità di coordinamento è composta dalla referente del Comune e dai referenti degli enti gestori. Attività:

- incontri periodici per analizzare l'andamento del fenomeno e delle attività, per progettazioni su tematiche specifiche, per migliorare la rete locale.
- tavoli di informazione e scambio con i progetti locali di prevenzione sanitaria in ambito di prostituzione.
- tavolo di informazione e scambio con le forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale) su questi fenomeni

- tavolo con le altre realtà di volontariato operanti in tali ambiti.
- E' prevista la partecipazione ai tavoli regionali ed a seminari ad hoc.

Descrizione della metodologia utilizzata al fine di rendere operativo il progetto (obiettivi, tempi e numeri di prese in carico diversificati) in relazione ai bisogni di sicurezza delle vittime, alla volontà e alla determinazione delle vittime di sviluppare competenze e abilità finalizzate all'autonomia economica, sociale e abitativa e all'efficacia e all'efficienza delle reti pubbliche e del privato sociale presenti sui territori

Gli obiettivi perseguiti sono l'emersione dello sfruttamento e della tratta e il raggiungimento dell'autonomia socio-economica per le persone prese in carico.

Il progetto si rivolge alle persone vittime di tutte le differenti tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, microcriminalità), uomini e donne maggiorenni.

La metodologia utilizzata si basa su una prima fase di emersione attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione diffusa a potenziali vittime, anche mediante due unità di strada.

Il percorso di fuoriuscita dallo sfruttamento si basa su una libera scelta e adesione al progetto da parte della vittima, ruolo degli operatori è quello di favorire il senso di sicurezza e possibilità di tutela del programma. La presa in carico è uno specifico intervento dentro un sistema più ampio di servizi per favorire il percorso di autonomia.

Le prese in carico di uomini sono generalmente più brevi, mentre quelle di donne si attestano su una media di 18 mesi.

Il progetto bolognese si avvale di differenti risposte a livello di accoglienza, rispondendo ai diversi bisogni di protezione, sicurezza e tutela (es. appartamento protetto, casa famiglia, comunità, ecc..)

I rapporti instaurati sul territorio con le forze dell'ordine consentono di agire in maniera efficace per tutelare le vittime e per favorire i percorsi di regolarizzazione.

2 - IMPATTO DEL PROGETTO SUL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento

Nella città metropolitana si stima si prostituiscono su strada un numero variabile compreso tra le 120 e le 150 persone. Nella sola città di Bologna, si stima un numero di persone dedite all'accattonaggio, lavavetri, elemosinari variabile: tra le 80 - 100 persone.

Dai contatti in strada, emerge che circa l'80% delle giovani donne Nigeriane che si prostituiscono in strada stiano seguendo un percorso di richiesta di regolarizzazione tramite i flussi migratori. Infatti, in seguito all'ingente aumento, a partire dal 2014, dei flussi migratori verso le coste italiane e la conseguente apertura di strutture di accoglienza si è evidenziata sul territorio di Bologna e Provincia una stretta connessione tra flussi di richiedenti asilo e traffico di esseri umani ai fini di sfruttamento. Molte donne richiedenti asilo accolte risultano avere alle spalle storie di sfruttamento nel Paese di origine oppure di tratta e sfruttamento nei Paesi di transito, ma per loro si evidenziano indicatori di rischio sfruttamento anche in Italia. Molto spesso sono gli stessi sfruttatori o sfruttatrici che suggeriscono il percorso di richiesta di asilo alle donne per regolarizzarle.

Le modalità di assoggettamento prevalenti sono la minaccia personale e ai familiari in patria, la violenza fisica, la sottrazione di documenti di identità, l'assenza di salario.

Dagli invii da parte delle Forze dell'Ordine, emergono ogni anno circa una decina di persone sfruttate per fini lavorativi o per microcriminalità.

Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e quello dello sfruttamento per accattonaggio si stima che non siano ancora sufficientemente emersi.

Indicare quali strumenti/contatti/fonti sono state utilizzate per rilevare la diffusione del fenomeno nel territorio di riferimento del progetto

- unità di strada ViaLibera
- unità di strada Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
- dati delle unità di strada volontarie che operano sul territorio
- Unità di strada sperimentale rivolta alle vittime di sfruttamento per accattonaggio dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
- dati e informazioni delle Forze dell'Ordine
- dati e informazioni raccolti dal sistema richiedenti asilo

3 IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO AI DESTINATARI

A - EMERSIONE

Descrivere la metodologia di intervento volta all'emersione delle potenziali vittime: indicare le azioni che si intendono attuare per dare impulso a tale attività in riferimento alle azioni proattive e di primo contatto, alle modalità di presa in carico delle segnalazioni e invio delle vittime ai servizi dedicati

Per l'emersione di vittime di sfruttamento e/o tratta e la loro eventuale presa in carico il progetto si avvale di:

- 2 unità di strada con attivazione di linea telefonica dedicata attiva 24h/24h e accompagnamenti volti alla fidelizzazione del rapporto con le potenziali vittime di tratta finalizzato alla presa in carico.
- Unità di strada ViaLibera
- Attività di strada e contatto dell'Ass. Albero di Cirene
- Unità di strada volontarie del territorio
- Collaborazione con l'Ufficio Richiedenti Asilo e Protezione di Asp città di Bologna, per l'individuazione e l'emersione di vittime di tratta nel canale dei flussi migratori e richiedenti asilo.
- Collaborazione con le forze dell'ordine del territorio (segnalazioni reciproche)
- Colloqui con le persone inviate dalla Commissione territoriale (consulenza specialistica)
- Sportello rivolto alle donne straniere che hanno accesso alla Casa delle donne. Si tratta di uno sportello che offre in prima istanza un supporto dal punto di vista delle pratiche relative alla regolarizzazione. L'obiettivo è l'emersione di eventuali casi di tratta e sfruttamento sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio o in attività illecite e correlati a situazioni di violenza di genere.
- Incontri informativi individuali a qualsiasi persona faccia richiesta
- Sportello anti violenza CHIAMA chiAMA dell'Ass. Mondodonna
- Raccolta delle segnalazioni di potenziali vittime, studio dei casi, intervento di ascolto.

Numero delle persone con le quali si prevede di entrare in contatto (tale valore è una stima delle vittime che possono essere avvicinate attraverso unità di contatto, sportelli ecc.):

180 donne vittime di tratta da sfruttamento sessuale in strada
80 donne vittime di sfruttamento
70-80 persone inviate da ASP, Commissione o altri enti che si occupano di richiedenti asilo
160 persone vittime di sfruttamento da accattonaggio o elemosinari

e di questi il numero stimato delle persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale vittime di tratta con le quali si prevede di entrare in contatto

70 donne sfruttate in strada
60 donne vittime di sfruttamento
70-80 inviate da ASP, Commissione o altri enti che si occupano di richiedenti asilo
40 vittime di sfruttamento per accattonaggio

Descrivere come si differenziano gli interventi di emersione in relazione alle tipologie di sfruttamento e alle caratteristiche delle vittime (genere, età)

In generale in strada si punta all'emersione di vittime di sfruttamento sessuale (donne maggiorenni). Nelle Unità di Strada è obiettivo principale e comune la creazione di rapporti di fiducia che avvengono tramite la conoscenza instaurata nel tempo con le persone contattate e favorita dagli accompagnamenti ai servizi.

Agli sportelli in genere si rivolgono donne (anch'esse maggiorenni), perlopiù vittime di sfruttamento sessuale. Per l'emersione di uomini adulti vittime di sfruttamento per accattonaggio ci si avvale di un'unità di strada volontaria e sperimentale, che si vorrebbe includere nel progetto in modo da renderla un'attività di sistema. Per l'emersione di uomini maggiorenni vittime di sfruttamento lavorativo arrivano segnalazioni dalle forze dell'ordine e gli enti gestori hanno contatto con alcuni sindacati. Nei colloqui rivolti alle potenziali vittime di tratta per fini sessuali inserite nel percorso richiedenti asilo, ci si appropria in maniera più tecnica, come esperti nel settore, che danno indicazioni e relazionano sullo stato della persona incontrata. Viene offerta alla potenziale vittima la possibilità di un percorso di protezione, nel progetto Oltre la strada.

La vittima è protagonista del suo percorso di fuoriuscita e di raggiungimento dell'autonomia. Per questo le persone in carico, sostenute dalle operatrici e dagli operatori, definiscono assieme quali siano i loro bisogni e gli obiettivi da raggiungere, ponendo delle priorità e costruendo un programma individualizzato che viene sottoscritto e periodicamente verificato, stabilendo, di volta in volta, obiettivi nuovi da raggiungere.

Gli interventi, pur caratterizzandosi attraverso azioni comuni, sono declinati in base allo specifico percorso di ciascuna persona, nel rispetto della sua peculiare storia.

B - PRIMA ASSISTENZA

Descrivere le azioni che si intendono realizzare e la metodologia che si intende adottare per l'attuazione dell'attività di prima assistenza, con particolare riguardo alla loro diversificazione e coerenza in relazione alle tipologie di sfruttamento, alle caratteristiche delle vittime (genere, età) e al successivo possibile processo di integrazione sociale

La prima assistenza si attua mediante: colloqui, supporto psicologico, accompagnamenti ai servizi, sostegno per la regolarizzazione, sostegno per la denuncia, ospitalità, percorsi di alfabetizzazione, formativi e di inserimento lavorativo. L'accoglienza viene diversificata a seconda del tipo di sfruttamento, del genere e dell'età. Per l'ospitalità il progetto dispone di strutture dedicate alla pronta accoglienza di donne maggiorenni, vittime di tratta e sfruttamento sessuale (es. nell'ambito del progetto "Save, sicurezza e accoglienza per vittime in emergenza" accoglie dal 2014 anche le donne vittime di tratta che al momento di sottrarsi dalla propria rete di sfruttamento necessitano di una struttura protetta in fase emergenziale con immediato invio al progetto Oltre la strada; pronta accoglienza Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII). Sono poi a disposizione del progetto strutture per l'ospitalità diversificate: appartamenti, case famiglia, strutture comunitarie. All'interno del progetto abbiamo 2 strutture per soli uomini vittime di tratta per sfruttamento lavorativo, per accattonaggio o per microcriminalità. Il progetto utilizza anche una accoglienza adulti mista che possa accogliere donne vittime di sfruttamento lavorativo (colf, badanti ecc..).

Descrivere l'articolazione degli interventi e dei servizi proposti nell'ambito del progetto (lavoro di strada, pronta accoglienza, accoglienza residenziale, servizi socio-sanitari di pronto intervento e/o assistenza psicologica, sociale e assistenza legale, drop-in)

Gli operatori e gli educatori del progetto per ogni persona in carico si occupano di: lavoro di emersione, lavoro di strada (contatto, distribuzione di materiali, accompagnamenti ai servizi), pronta accoglienza, accoglienza, colloqui, ospitalità, accompagnamenti ai servizi, recupero dei documenti di identità, assistenza e supporto psicologici, supporto per denuncia, supporto legale, accompagnamento per regolarizzazione, alfabetizzazione, colloqui individuali di orientamento (sia socio lavorativo che socio assistenziale), tutoraggio rivolto alla conoscenza/ consapevolezza dello status civile di straniero, tutoraggio rivolto alla ricerca del lavoro per la futura autonomia economica, percorso verso l'autonomia, supporto per la ricerca di un'abitazione autonoma, eventuale rimpatrio volontario assistito. Ogni percorso è individuale e personalizzato.

C - SECONDA ACCOGLIENZA

Descrivere gli interventi mirati alla costruzione di un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello integrato e multidimensionale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT) mirato alla formazione e all'acquisizione di competenze, specificando le iniziative di accompagnamento previste: orientamento professionale, tutoraggio, ecc..

- Corsi di alfabetizzazione linguistica
- Alfabetizzazione informatica
- orientamento professionale e attività mirate all'inserimento socio-lavorativo;
- Sportello di orientamento al lavoro
- corsi di formazione professionale e tirocini formativi (percorso con ente di formazione CEFAL);
- Attività di empowerment: gruppi di sostegno, laboratori motivazionali, arteterapia
- Assistenza di secondo livello e inclusione sociale (programmi ex art.18 d.lgs. 286/98):
- Accoglienza residenziale di secondo livello;

Descrivere gli interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo ed eventuale coinvolgimento di attori significativi del mercato del lavoro (associazioni di categoria, organismi di intermediazione, sindacati, terzo settore, patronati, ecc.)

Accompagnamenti mirati alla conoscenza dei Servizi presenti sul territorio che veicolano l'offerta lavorativa.

Al fine di accompagnare le donne all'autonomia vengono privilegiate attività di collaborazione con le realtà presenti sul territorio.

Si attivano percorsi di formazione e tirocinio formativo con l'ente di formazione Cefal.

Si è stabilita un'ottima collaborazione ormai pluriennale con l'Associazione Universo Famiglia che si occupa di mediare tra famiglie che necessitano di assistenza e persone formate in cerca di questo lavoro specifico. L'Associazione, con la quale l'Ass. Casa delle donne ha firmato un protocollo operativo nel 2014,

ospita le donne in fase formativa, attraverso corsi per assistente familiare, facilitandone l'inserimento lavorativo.

L'Ass. Casa delle donne dispone anche di uno sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro le cui operatrici sono formate sulle dinamiche del maltrattamento e sostengono le destinatarie nella ricerca attiva di un impiego, monitorandone il percorso, offrendo attività individuali e di gruppo e percorsi di inserimento lavorativo.

Per l'inserimento socio lavorativo gli enti gestori normalmente hanno rapporti con Centro per l'Impiego, Enti di Formazione, Agenzie Interinali, Sindacati, rete di associazioni anche private di persone che da anni collaborano con il progetto

Tipologie di sfruttamento sulle quali si intende focalizzare l'intervento

Sessuale, lavorativo, per accattonaggio, per micro criminalità.

D - UTENZA CHE SI PREVEDE ACCEDERÀ AL PROGRAMMA

Nuove prese in carico: 65

In continuità dagli avvisi precedenti: 45

Totale: 110

Per genere:

- maschi: 25
- femmine: 85
- transgender: 0

Per età:

- minori: 0
- adulti: 110

E - ELENCO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA E CAPACITÀ RICETTIVA

NOMINATIVO STRUTTURA	TIPOLOGIA	ENTE CHE GESTISCE STRUTTURA	TIPOLOGIA VITTIME CHE PUO' ACCOGLIERE	NUMERO POSTI DISPONIBILI PER VITTIME INVIATE DA OLS
Casa Save	Emergenza	Casa delle donne per non subire violenza onlus	Vittime di violenza e di tratta	Da 6 a 9 a seconda dei nuclei ospitati
Casa rifugio	Casa di fuga	Casa delle donne per non subire violenza onlus	Vittime di tratta e sfruttamento	12
Alloggio di transizione	Seconda accoglienza	Casa delle donne per non subire violenza onlus	Vittime di tratta e sfruttamento	1 o 2 a seconda dei nuclei ospitati
N. 2 strutture accoglienza uomini	Uomini adulti	APG23	Sfrutt.lavorativo	9
N.2 strutture accoglienza donne	Donne adulte	APG23	Sfruttamento sessuale	22
N. 15 Case famiglia	Uomini e donne minori	APG23	Sfruttamento sessuale	5
Pensionato Sociale	Struttura di accoglienza	Associazione MondoDonna Onlus	Donne e donne con minori	2
Alloggio di transizione	Alloggio	Associazione MondoDonna Onlus	Donne e donne con minori	2

Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari (max 500 caratteri)

Nel caso di vittime di tratta con problematiche di tipo psichiatrico o sanitario, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha a disposizione 1 posto in struttura di accoglienza dedicata

F - AUTONOMIA VOLTA AL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

3.13 Descrivere le azioni di motivazione, di empowerment e di maggiore occupabilità (max 1000 caratteri)

Il progetto offre:
Ricerca attiva del lavoro sul web, Colloqui individuali, Bilancio di competenze, Preparazione del CV e dei colloqui
Inserimento delle persone in carico nei percorsi di formazione e tirocinio formativo dell'ente di formazione Cefal
Accompagnamenti nella ricerca del lavoro e ai colloqui
Sportello di orientamento
Protocollo operativo con Universo famiglia
Alfabetizzazione linguistica, Alfabetizzazione informatica
Laboratori motivazionali, Laboratori di empowerment, Laboratori di arteterapia, Laboratori di orientamento sul territorio
Accompagnamenti
Attività di socializzazione e attività di gruppo fra donne
Corsi di formazione promossi dal territorio

4. IMPATTO E QUALITÀ DELLE FORME DI COLLABORAZIONE IN RETE

Forme di partenariato e di collegamento in rete con le istituzioni e gli enti che operano nel campo del contrasto alla criminalità e dell'assistenza alle vittime

Indicare il nome del partner e le attività istituzionalmente svolte	Indicare le attività svolte dal partner nell'ambito del progetto	Indicare la data di inizio della collaborazione
Ass. MIT	Emersione e informazioni sul fenomeno	1998
Ass. ViaLibera	Emersione e informazioni sul fenomeno	2010
Ass. Albero di Cirene	Emersione e informazioni sul fenomeno	2004
Asl Città di Bologna	Collaborazione per gli interventi di prevenzione sanitaria e partecipazione a tavoli di confronto e scambio	Formalizzata dal 2016

5 - ULTERIORI ELEMENTI DI QUALITÀ DEL PROGETTO

Carattere innovativo del progetto

Attenzione e monitoraggio relativamente ai mutamenti del fenomeno
Collaborazione con enti che accolgono i richiedenti asilo possibili vittime di sfruttamento e tratta
Collaborazione con la Commissione Territoriale (consulenza specialistica fornita)
Presenza in carico di tutte le varie forme di sfruttamento che emergono: sessuale, lavorativa, per accattonaggio, per microcriminalità
Tavoli di coprogettazione su problematiche specifiche

Attività di formazione del personale (individuare sinteticamente la formazione che si intende erogare al personale coinvolto nel progetto)

- Formazioni interne degli enti gestori per i propri operatori: formazione continua in particolare per gli operatori delle strutture di accoglienza
- Partecipazione ad iniziative formative e seminari del territorio e nazionali

- Supervisione interna agli enti gestori

Indicare le procedure di valutazione che verranno utilizzate (ex ante, in itinere, ex post), gli strumenti di divulgazione dei risultati e degli eventuali altri usi dei risultati del monitoraggio e della valutazione

Analisi del fenomeno attraverso i dati delle unità di strada, confronto almeno mensile fra ente attuatore ed enti gestori, confronto continuo con tutte le realtà locali del privato sociale e del volontariato che operano in questi temi, confronto con le forze dell'ordine sull'andamento del fenomeno, confronto con le strutture e gli operatori del sistema richiedenti asilo, confronto con la Commissione territoriale.
Analisi dei dati (database).
Relazioni quanti-qualitative periodiche.
Ogni ente gestore attua forme di informazione e sensibilizzazione delle proprie attività svolte: sito web, pubblicazioni, iniziative pubbliche, ecc.
Il Comune di Bologna pubblica sul proprio sito i dati di attività, le relazioni periodiche e le schede progettuali, mentre post sulla propria pagina facebook le notizie rilevanti relative al fenomeno dello sfruttamento e della tratta.

Indicare come si effettua il monitoraggio e la verifica dei processi di inclusione sociale

Si intende ricontattare telefonicamente le persone avute in carico ad un anno dalla conclusione del progetto, per valutare la tenuta della loro autonomia (follow up).

Indicare forme di complementarità degli interventi progettuali con altre azioni promosse dai Servizi degli Enti locali di riferimento nell'ottica di rafforzare le opportunità e le prospettive di inserimento socio-economico dei destinatari

Alcuni enti gestori del progetto Oltre la strada fruiscono anche di appartamenti di transizione, gestiti dal progetto alloggi di transizione dell'Istituzione per l'inclusione sociale, che destinano alle persone in carico in via di autonomia.
Il progetto può eventualmente fruire per casi specifici dell'istruttoria locale della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati.

Personale		Importo Complessivo
Coordinamento del progetto		€ 24.000,00
Consulenze/supervisioni		€ 0,00
Formatori		€ 0,00
Educatori professionali		€ 10.000,00
Psicologi		€ 0,00
Operatori		€ 16.000,00
Assistenti sociali		€ 0,00
Mediatori interculturali, linguistici, sociale		€ 0,00
Tutor di intermediazione lavorativa		€ 0,00
Personale amministrativo		€ 11.300,00
Consulenza legale		€ 0,00
Totale personale		€ 61.300,00
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		
Acquisto/noleggio/leasing		€ 0,00
Manutenzione		€ 0,00
Totale mezzi e attrezzature		€ 0,00
Spese di gestione dei servizi di assistenza		
Affitto locali		€ 14.400,00
Materiali di consumo		€ 0,00
Spese di manutenzione		€ 0,00
Spese utenze		€ 1.000,00
Spese vitto, vestiario		€ 4.800,00
Spese alloggio (pernottamento)		€ 0,00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)		€ 500,00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie		€ 0,00
Spese di emersione		€ 0,00
Spese di presa di contatto		€ 0,00
Spese di tutela		€ 0,00
Spese di prima assistenza		€ 0,00
Spese di integrazione sociale		€ 0,00
Spese di seconda accoglienza per formazione professionale e inserimento lavorativo		€ 0,00
Spese mediche		€ 0,00
Pocket money beneficiarie/i		€ 0,00
Borse lavoro		€ 0,00
Tirocini/apprendistato		€ 0,00
Altre spese		€ 0,00
Totale spese di gestione servizi di assistenza		€ 20.700,00
Spese di prima assistenza		
Costi generali		
Affitto locali		€ 1.000,00
Materiali di consumo		€ 0,00
Spese di manutenzione		€ 0,00
Spese utenze		€ 0,00
Spese amministrative		€ 0,00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale		€ 0,00
Totale costi generali		€ 1.000,00
Spese di produzione e divulgazione materiale		
Totale materiale divulgativo		€ 0,00
RIEPILOGO		
Personale	73,86%	€ 61.300,00
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	0,00%	€ 0,00
Spese di gestione servizi di assistenza	24,94%	€ 20.700,00
Costi generali	1,20%	€ 1.000,00
Spese di produzione e divulgazione materiale	0,00%	€ 0,00
TOTALE		€ 83.000,00

Progetti sperimentali presentati e approvati dalla Regione come sviluppi 2016 nell'ambito del programma di azioni rivolte alle vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani

Azione sperimentale 1: RICERCA-AZIONE SFRUTTAMENTO ACCATTONAGGIO

Destinatari: Vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani nell'ambito dell'accattonaggio: interventi di primo contatto finalizzati all'emersione

Obiettivi:

1. Conoscenza dello sfruttamento per accattonaggio nel territorio
2. Emersione, accoglienza, presa in carico, tutela e protezione delle vittime di tratta o grave sfruttamento per accattonaggio.
3. Sperimentazione di un modello replicabile su altri territori

Azione 1. Mappatura del fenomeno e ricerca

Obiettivo: conoscenza del fenomeno dell'accattonaggio, in particolare volto ad analizzare quante e quali siano le persone vittime di sfruttamento

Sintesi attività da mettere in campo: attraverso l'unità di strada si effettuano la mappatura e l'analisi del fenomeno. Durante ciascuna uscita di strada gli operatori raccolgono i dati sulle presenze, le informazioni personali delle persone contattate e, eventualmente, anche le loro storie di vita, dietro esplicito consenso della persona. Nel contatto di strada un operatore, dopo aver costruito un rapporto di fiducia, raccoglie i dati attraverso un'intervista **semistrutturata**, eventualmente seguita dalla raccolta della **storia di vita**. In seguito, i dati e le informazioni vengono trascritti e rielaborati per l'analisi.

Si ipotizza di contattare 150 persone, potenziali vittime di sfruttamento per accattonaggio sul territorio bolognese. Questo lavoro di ricerca si concluderà con la redazione di un rapporto di ricerca descrittivo della metodologia seguita e contenente tutti gli elementi emersi.

Azione 2. Interventi volti a favorire l'emersione del fenomeno

Obiettivo: emersione di vittime di sfruttamento per accattonaggio fra gli elemosinari presenti sul territorio bolognese

Un'unità di strada composta da 2 operatori ed un volontario che si prevede effettui 2 uscite in strada settimanali, ciascuna di 3 ore, in fasce orarie diverse relativamente alle presenze (mattina, pomeriggio e/o sera), sul territorio bolognese. L'attività di strada si rivolge a questuanti puri o ibridi, lavavetri, questuanti fissi o itineranti e venditori ambulanti; italiani e stranieri. Non si effettua una selezione delle persone, poiché sono tutte potenzialmente vittime di sfruttamento per accattonaggio.

L'unità di strada fornisce un pasto e una bevanda calda o fredda, in base al periodo, per favorire il contatto e la relazione. In alcuni casi vengono forniti beni di prima necessità (vestiario e coperte principalmente).

Qualora se ne evidenzia il bisogno, gli operatori effettuano accompagnamenti ai servizi sanitari, sociali, legali, ecc. L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII sta cercando di individuare un locale ad uso ufficio, in comodato d'uso gratuito, dove poter svolgere i colloqui e incontrare le persone contattate in strada, per avere un posto sicuro, al chiuso, dove condurre interviste in profondità o iniziare un percorso di ricostruzione delle memorie per far emergere casi di tratta o grave sfruttamento.

L'ufficio sarebbe il posto in cui seguire quanti vengono presi in carico dal servizio in un percorso di reinserimento socio-economico alternativo all'accattonaggio. Questo locale/ufficio vorrebbe diventare un punto "sicuro" dove incontrare le persone che chiedono e necessitano di aiuto.

Azione 3. Creazione di un Network Territoriale

Si prevede di istituire un tavolo di informazione e scambio con le forze dell'ordine (Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri), i servizi sociali e i rappresentanti dei singoli quartieri, per meglio rispondere ai bisogni della città.

Si intende strutturare una rete tra associazioni ed enti che gestiscono e hanno contatti, magari con differenti approcci e finalità, con le persone che praticano la questua o l'accattonaggio per la condivisione delle informazioni e la messa in rete degli interventi socio-assistenziali.

Personale coinvolto:

1 operatore Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna; 2 ore settimanali dedicate alle attività.

1 operatore Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, coordinatore, amministrativo, operatore, 5 ore settimanali dedicate alle attività, a costo zero per il progetto.

1 operatore Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, operatore, 20 ore settimanali dedicate alle attività;

1 operatore Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, mediatore linguistico-culturale, al bisogno (2 ore al mese)

2 operatori Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, volontari, 10 ore settimanali (complessive) dedicate alle attività. A costo zero per il progetto.

Obiettivi a lungo periodo:

Rafforzate, consolidate e perfezionate le seguenti azioni, obiettivo ultimo del progetto è la costituzione di un servizio stabile e duraturo che comporti la presa in carico, tutela e protezione delle vittime di tratta o grave sfruttamento per accattonaggio, come previsto dalle normative vigenti e come già avviene per il fenomeno della prostituzione forzata. Si auspica di creare un modello di azione replicabile anche su altri territori.

Progetto approvato con assegnazione finanziamento regionale pari a € 20.000

Azione sperimentale 2: RACCORDO E INTEGRAZIONE FRA SISTEMA DELLA TRATTA E SISTEMA DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Coordinamento dei diversi attori presenti sul territorio metropolitano di Bologna (SPRAR, HUB, CAS, richiedenti asilo) e formalizzazione di un protocollo operativo per la tutela delle vittime di sfruttamento e/o tratta di esseri umani presenti tra le persone richiedenti asilo

Obiettivo generale:

- integrazione fra sistema della tratta e sistema della protezione internazionale

Obiettivi specifici:

- favorire l'emersione tempestiva di vittime di tratta o grave sfruttamento tra le persone richiedenti asilo presenti presso l'HUB regionale, accolte in strutture CAS o SPRAR del territorio, incontrate dallo sportello Protezioni Internazionali di ASP;
- aumentare le conoscenze professionali degli operatori delle strutture riceventi ed ospitanti richiedenti asilo sul tema dello sfruttamento e della tratta;
- facilitare le collaborazioni fra la molteplicità di soggetti coinvolti, definendo e sottoscrivendo un protocollo operativo con i soggetti coinvolti.

Azioni:

1. Coordinamento stabile fra i soggetti coinvolti attraverso incontri trimestrali, della durata indicativa di 3 ore.

2. Formazione:

- Analisi del fabbisogno degli operatori
- Co-progettazione della formazione
- Realizzazione di moduli formativi congiunti della durata complessiva di 20 ore, da replicarsi in 5 edizioni, con la presenza di 15/20 operatori di Cas, Sprar, Ufficio Protezioni Internazionali e Hub, per consentire la partecipazione di tutti gli operatori e permettere alle strutture un corretto funzionamento.
- I moduli formativi affronteranno: analisi del fenomeno dello sfruttamento e della tratta, quadro normativo, interconnessioni fra sistema tratta e sistema richiedenti asilo, diverse tipologie di sfruttamenti (maschile/femminile; sessuale, lavorativo, accattonaggio e microcriminalità), nazionalità di provenienza, servizi del territorio
- Proposta di metodologia formativa: frontale, interattiva, analisi di casi.

3. Costituzione di un'équipe di esperienza, composta da referenti ed operatori dei 3 enti gestori, attivabile al bisogno dall'HUB regionale richiedenti protezione internazionale, dai CAS, dagli SPRAR e dall'Ufficio Protezioni Internazionali per consulenze relativamente a possibili vittime di sfruttamento e/o tratta

Ambito: Area metropolitana di Bologna

Durata: 15 mesi

Enti coinvolti: Comune di Bologna/Istituzione per l'Inclusione sociale/Ufficio Protezioni internazionali; Asp Città di Bologna/SPRAR, enti e soggetti gestori Hub Via Mattei; SPRAR; CAS; Enti e soggetti gestori Progetti Oltre la Strada art.13 e art.18.

Risorse umane:

Per il coordinamento è previsto il coinvolgimento di referente dell'Istituzione sulle tematiche per 30 ore, responsabile Ufficio Protezioni Internazionali del Comune di Bologna per 30 ore e coordinatori degli enti gestori (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Ass. Mondodonna) per 15 ore ciascuno.

Per la formazione si conteggiano complessivamente 100 ore di formazione, realizzate da formatori esperti del settore (es. personale dell'UNHCR, avvocati, Cabral, Orlando, enti gestori dei progetti sulla tratta)

Progetto approvato con assegnazione finanziamento regionale pari a € 20.080

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.8

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO X Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

**INTERVENTO/PROGETTO:
Protocollo operativo per la gestione integrata dei Servizi/ Interventi in materia di Dipendenze Patologiche**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune (Area Benessere di Comunità) -Ausl (DSM)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna Monica Brandoli Ausl di Bologna - Resp SERT Daniele Gambini
4. Destinatari	persone con problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti. La complessità multifattoriale del fenomeno della dipendenza patologica necessita di un approccio significativo di integrazione tra l'ambito sanitario e quello sociale. Al Comune di Bologna e all'Azienda USL di Bologna afferiscono, per quanto di competenza, interventi volti alla promozione della salute e prevenzione, cura, riabilitazione, reinserimento e assistenza sociale delle persone con problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni	Il presente protocollo disciplina per l'annualità 2016 i rapporti tra l'Azienda U.S.L. di Bologna e Comune di Bologna per quanto attiene la progettualità di prevenzione e riduzione del rischio e l'assistenza socio-sanitaria a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica; i fondi trasferiti dal Comune di Bologna all'AUSL di Bologna; i fondi trasferiti dall'AUSL di Bologna al Comune di Bologna; i fondi per i progetti condivisi e definiti nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale, attuativo 2016. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comune di Bologna, interviene come segue: -Attraverso i Servizi Sociali Territoriali dei Quartieri (SST) effettua la valutazione ed eventuale presa in carico delle persone residenti che, pur facendo uso di sostanze stupefacenti o alcoliche non sono in carico al Ser.T., ed elabora progetti eventualmente indirizzati all'accompagnamento al servizio specialistico; assicura altresì la funzione di informazione e orientamento;

acquisisce le segnalazioni, attraverso Il Settore Inclusione di Asp Città' di Bologna per quanto attiene l'attivazione di posti-letto-all'interno di strutture di accoglienza notturna-a favore di persone in carico ai Ser.T., garantisce il monitoraggio del progetto di accoglienza condiviso in ingresso tra il servizio inviante e l'equipe della struttura di accoglienza.

Al fine di ridurre la distanza tra utente e servizi si è attivato un **nuovo ruolo, di ASP e dei gestori del sistema di accoglienza**, centrale nella predisposizione del progetto individuale. Essi, insieme alle équipes dei SerT dovranno collaborare alla costruzione del Piano Assistenziale e al suo svolgimento e monitoraggio secondo le modalità del lavoro di rete e nel rispetto delle reciproche competenze

Nel caso di persone in carico al Ser.T. e residenti a Bologna, che necessitano di una accoglienza in struttura notturna, ASP Città di Bologna procede ricevendo la domanda di accesso alle strutture, corredata da progetto socio-sanitario, direttamente dagli operatori referenti del Ser.T.; ASP invia la segnalazione alle strutture indicate; la struttura contatterà il Servizio, quando la persona dovrà fare accesso, inviando una comunicazione scritta al Ser.t. e in particolare a tutti i referenti dell'equipe curante indicati all'interno della scheda di proposta di accesso.

- **Attraverso il contratto di servizio con ASP Città di Bologna** vengono realizzati e gestiti i seguenti servizi:

1. servizio "unità di strada" che assicura la funzione di accesso e informazione, distribuisce materiali sterili e garantisce l'accompagnamento all'ambulatorio mobile dell'AUSL, inoltre svolge servizio di monitoraggio del territorio attraverso le segnalazioni di cittadini e servizi, nonché servizio di ascolto e orientamento ai servizi presso lo sportello di via Polese 15/A.
2. Servizio Sociale a Bassa Soglia (vedi scheda 1.2);
3. Centri di accoglienza notturni;
4. Laboratori di comunità dedicati alle persone in grave disagio sociale: Laboratorio E-20 (via Mauro Sarti 20 - q.re Santo Stefano), HCBO+ (Via di Vincenzo 26/f - q.re Navile);
5. Laboratorio di inserimento lavorativo a bassa soglia di accesso ABBA-stanza la cui finalità è, mediante lo strumento lavorativo, quella di recuperare, consolidare il grado di autonomia e le capacità dei singoli;
6. lo Sportello di mediazione culturale intramurario.

- **Attraverso l'U.I. Adulti Vulnerabili, Inclusione Sociale e Politiche Attive del Lavoro dell'Area Benessere di Comunità** - gestione del Centro di accoglienza Rostom, il cui target è costituito da persone che presentano bisogni indifferibili ed urgenti ovvero problemi sanitari, connessi a condizione di disagio sociale, violenze subite, condizioni psicofisiche incompatibili con la vita in strada e con particolari condizioni atmosferiche (L.R. n.2/2003, art.3, comma 3; Regolamento generale in materia di Servizi Sociali del Comune di Bologna, art.4 comma 2).

Tali persone, portatrici di bisogni valutati dai Servizi invianti come "indifferibili ed urgenti", cioè che necessitano di un intervento improrogabile, non hanno alcuna barriera d'accesso che non sia la maggiore età. In tale prospettiva, nemmeno la residenza è considerata un requisito d'accesso vincolante.

Nell'anno 2015 sono state inserite all'interno delle Strutture notturne del Comune di Bologna e in progetti di Housing First, n.50 persone in carico ai SerT cittadini, per un totale di giorni n. 8720 con un costo di euro 174.400.

- Attraverso l'Ul Salute e Città sana dell'Area Benessere di Comunità, realizza **interventi di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze dall'uso e abuso di sostanze legali/illegali e ludopatia rivolti ai preadolescenti, adolescenti e ai giovani universitari.** (progetti "Guida la Notte" e "Palestre Sicure").

Le azioni di promozione della salute e prevenzione delle dipendenze sono realizzati dalla Rete interistituzionale e grazie alla collaborazione con il privato sociale e i Dirigenti scolastici di molti Istituti della Città: Ausl, AOSP, Regione Emilia Romagna, Centro Regionale Antidoping, Università di Bologna, Prefettura/Questura, Ufficio scolastico regionale IX, Ascom, Confesercenti, Arci, AICS e altri, ma solo per citarne alcuni.

I macro interventi, si articolano, in relazione ai finanziamenti annualmente disponibili, nel modo seguente:

	<p>- programmazione di incontri di tipo educativo e formativo rivolti ai giovani delle scuole secondarie di 1° e 2° grado;</p> <p>- formazione di giovani <i>peer</i> nelle scuole secondarie di 2° grado coinvolti negli interventi effettuati nei locali di divertimento notturno;</p> <p>- interventi formativi, di sensibilizzazione e scambio con genitori e docenti in relazione alla cura degli adolescenti e dei giovani;</p> <p>- interventi nel mondo della notte in sinergia con i rappresentanti delle principali categorie del mondo privato e associativo del territorio che gestiscono spazi di aggregazione e divertimento con possibilità di Alcohol-test e Drugs-test su base volontaria;</p> <p>- interventi di supporto ai Pronto Soccorsi cittadini nei grandi eventi notturni, come da indicazioni regionali;</p> <p>- interventi di contrasto alla diffusione di sostanze dopanti, all'abuso degli integratori e all'abuso di farmaci a fini prestazionali, in alcune palestre di Bologna e attivazione di un percorso di certificazione e di "scelta etica" delle palestre e delle società sportive;</p> <p>- produzione di materiale informativo e formativo in collaborazione con l'Università di Bologna e supporto all'attività promozionale e informativa del servizio Area 15.</p> <p>- Attraverso il contratto di servizio con ASP Città di Bologna, si realizza un Servizio atto ad offrire interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori presenti sul territorio di Bologna denominato servizio Area 15.</p> <p>Le attività e i relativi strumenti di lavoro seguono tre diverse aree (cultura, consumi, consulenza) al fine di sviluppare un servizio aperto al maggior numero di giovani sapendo rispondere a bisogni diversificati (informarsi, tutelarsi, confrontarsi con pari e con l'equipe, richiesta di aiuto/supporto, valorizzazione di competenze e risorse).</p> <p>Il target di riferimento, è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giovani tra i 18 e 30 anni interessati al mondo dei consumi; - giovani tra i 18 e i 30 con consumi e consumi problematici di sostanze psicoattive che non accedono ai Servizi; - accoglienza anche per i giovani adulti over 30 con uso problematico; un'attenzione particolare agli studenti universitari e giovani lavoratori, compresi i "fuori sede" e ai maggiorenni di origine straniera usciti dalla rete dei servizi locali che sono segnalati come maggiormente vulnerabili. <p>I SERT collaborano con il Servizio Area15 attraverso un referente SERT con funzioni di raccordo con le strutture cittadine.</p> <p>L'Area Benessere di Comunità, monitora l'applicazione del presente protocollo, in stretta collaborazione con i SST, AUSL - DSM-DP, ASP Città di Bologna</p> <p>Nell'ambito delle proprie funzioni, <u>AUSL di Bologna attraverso i SERT interviene come segue:</u></p> <p>al SerT afferiscono cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Bologna nella fascia di età 18 - 65 anni; Cittadini di età inferiore o superiore possono accedere al Ser.T. Ferme restando le competenze del SST, Area Minori e Area Anziani.</p> <p>Nel caso di domicilio viene richiesta delega terapeutica al SerT di residenza della persona con impegno ad assumere anche eventuali oneri di tipo economico.</p> <p>Il SerT, su delega del Comune di Bologna, eroga le seguenti prestazioni socio-assistenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tirocini formativi e di orientamento, interventi socializzanti riabilitativi attivi; • contributi economici, iniziative per il reinserimento sociale e la riabilitazione anche durante la realizzazione di programmi di riduzione del danno • inserimenti al Pronto Soccorso Sociale. <p>Nell'ambito delle proprie funzioni, l'AUSL di Bologna attraverso il Ser.T effettua la valutazione e la presa in carico delle persone che volontariamente, anche attraverso l'accompagnamento da parte dei servizi di prossimità, dei Servizi Sociali territoriali o da SBS manifestano l'intenzione di effettuare un percorso terapeutico.</p> <p>Il progetto di cura multiprofessionale, condiviso con l'utente, può contemplare i seguenti interventi:</p> <p>-Trattamento Sanitario</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

-Trattamento farmacologico
 -Terapie farmacologiche
 -Trattamento Psicologico Psicoterapico
 -Trattamento Sociale Educativo
 -Trattamento trasversale

- Inserimento in strutture riabilitative
- Invio/frequenza a gruppi auto aiuto e sostegno utenti e/o familiari
- Invio/frequenza a gruppi di sostegno con operatore

Programma con Metadone a bassa soglia d'accesso (Unità Mobile):
 L'Unità mobile effettua attività di riduzione del danno attraverso i seguenti interventi:

- controlli dello stato di salute, con particolare riferimento alla patologia correlata;
- trattamento farmacologico con metadone: il servizio viene assicurato 365 giorni l'anno, attraverso un ambulatorio mobile che effettua 4 fermate ad orari fissi in aree di sosta riservate. Il trattamento farmacologico viene effettuato con la modalità della somministrazione supervisionata e non prevede l'affido della terapia all'utente;
- somministrazione di terapia farmacologia essenziale;
- scambio-siringhe;
- distribuzione materiale sterile;
- distribuzione di fiale di naloxone;
- inserimento Pronto Soccorso Sociale per un periodo a termine (due mesi), finalizzato all'interruzione della routine tossicomane e propedeutico a interventi successivi e maggiormente personalizzati;
- accompagnamento al luogo ed al SerT di residenza (quando possibile);
- attivazione di interventi socializzanti riabilitativi attivi;
- segnalazione ad ASP per l'inserimento in strutture di accoglienza notturna, al Servizio Sociale Territoriale o SBS per il servizio mensa a favore di utenti residenti nel Comune di Bologna, nonché segnalazioni al Servizio Sociale Bassa Soglia per l'inserimento all'interno della struttura di accoglienza dedicata ai bisogni indifferibili ed urgenti, di persone non residenti a Bologna.

All'interno delle funzioni integrate si svolgeranno i seguenti progetti/interventi:

- Attività per interventi in situazione lavorativa, interventi socializzanti riabilitativi attivi;
- contributi economici ;
- Interventi di formazione laboratoriale artistico-artigianale”;
- Interventi di “Pronto Soccorso Sociale”;
- Intervento integrato “Guida la notte”;
- Intervento integrato Palestre sicure.

Trasferimento di fondi da Comune di Bologna a AUSL di Bologna per la realizzazione dei seguenti interventi:

- Attività per interventi in situazione lavorativa e contributi economici
- Progetto "Pronto Soccorso Sociale"

Totale: €. 200.000

Il Comune di Bologna s'impegna a riservare fino a un massimo di 20 percorsi per persone in carico ai Sert e da essi segnalati, all'interno delle risorse messe a disposizione per la seconda annualità dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 - priorità di investimento 9.1 “Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”, per il conseguimento dell'obiettivo specifico di “incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili”, rivolto agli organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore e per l'ambito speciale “attività rivolte ad utenze speciali”—Nel corso della prima annualità e più precisamente al 15.08.2016 sono state segnalate dai Sert. N. 14 persone.

Trasferimento di fondi da AUSL di Bologna a Comune di Bologna per le seguenti tipologie di interventi:

- Prevenzione dei consumi e abusi di sostanze legali ed illegali tra i giovani, attraverso interventi nell'ambito del divertimento notturno. (**progetto Guida la Notte / Beatproject**)

	<p>-Interventi di prossimità nei luoghi di vita per la promozione della salute e stili di vita sani fra i giovani (adolescenti e preadolescenti) (servizio Area 15 in zona universitaria in gestione ASP Città di Bologna).</p> <p>-Interventi di strada per la riduzione del danno correlato alla dipendenza da sostanze psicotrope (servizi di prossimità in gestione all'ASP Città di Bologna).</p> <p>Totale Euro 205.598</p> <p>Protocollo sottoscritto annualmente, valido fino al 31.12.2016.</p> <p>Sviluppo 2016: L'impegno delle parti è di istituire un tavolo tecnico di confronto , in particolare rispetto a quanto definito all'interno del Protocollo d'intesa per l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale, il quale si prefigge di garantire l'accesso alle cure, la presa in carico e la continuità nei percorsi assistenziali, a fasce di popolazione in condizioni di marginalità sociale, ivi comprese le persone con dipendenza patologica attraverso una strategia complessiva ed organica per l'attuazione di interventi sanitari, sociali e socio-sanitari nei confronti di tali popolazioni, con il coinvolgimento integrato delle Agenzie sanitarie e sociali territoriali (AUSL e Comune) e delle Associazioni di volontariato già impegnate sul territorio bolognese a favore di queste fasce di popolazione. (vedi scheda 1.12 Protocollo Vulnerabilità Sociale)</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	
10. Piano finanziario:	€ 205.598 Fondo Sanitario Regionale

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.9

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/>		X NO X
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO:	
Contributi economici per indigenza	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Erogazione di contributi economici a fronte di bisogni valutati dal SST, anche su segnalazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl	
Consentire l'accesso alle prestazioni sanitarie a persone in condizioni di indigenza	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	SST
4. Destinatari	anziani, adulti, nuclei con minori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre misure di contrasto alla povertà, politiche attive del lavoro
6. Azioni previste	Erogazione di contributi economici per indigenza rivolti a diversi target secondo criteri e requisiti previsti dai regolamenti e atti comunali. 445.541 contributi per adulti + 20.000 esenzione ticket per indigenza 244.520 contributi per anziani + 85.000 per prevenire istituzionalizzazione anziani non autosufficienti indigenti (finanziamento FRNA -cfr scheda n. 4 area non autosufficienza) 410.850 contributi per nuclei con minori 128.967 contributi nell'ambito del diritto allo studio 255.730 contributo nell'ambito del diritto allo studio (es. libri di testo) -finanziamento regionale (tramite Città Metropolitana)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dei SST

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sportello sociale e assistenti sociali dei SST e dei CSM dell'AUSL.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	1.590.608	1.249.878		255.730			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.10

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO X
Se si indicare l'importo destinato a tale attività:		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Tirocini formativi	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppare e coordinare le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego con i Servizi Sociali Territoriali, con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi per le dipendenze patologiche; Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Emma Collina - Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro, Area Benessere di Comunità - Comune SST - Quartieri
4. Destinatari	Minori e adulti vulnerabili in cerca di occupazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche attive del lavoro
6. Azioni previste	Sportello Comunale del Lavoro - Area Benessere di Comunità Lo Sportello Comunale del lavoro ha inviato 490 persone agli enti di formazione per l'attivazione di percorsi di formazione professionale e /o tirocini formativi. Le risorse a disposizione degli enti di formazioni aggiudicatari dell'azione Fondo Sociale Europeo, Asse inclusione sociale, 2015/2016 sono stati indicativamente € 2.200.000, corrispondenti a 453 azioni finanziate. Azioni 2016 per l'attuazione della LR 14/15 avviata programmazione integrata tra servizi sociali (Comune), servizi per il lavoro (CIP), DSM e USSI disabili adulti (Ausl) per definire fabbisogno territoriale 2016/2017 e Piano Integrato Territoriale secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1229/2016 "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 30

	<p>luglio 2015 n.14 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari” e dalla DGR n. 1441/2016 “Promozione degli accordi di programma per l’approvazione dei piani integrati previsti dall’art. 4 della l.r.14/2015. Direttive per la redazione degli accordi di programma distrettuali e approvazione dello schema di accordo tipo.”; presentata ad ottobre 2016 alla Regione Emilia Romagna - Area Lavoro la proposta di Piano Integrato Territoriale per n.400 azioni da finanziare (che avvierà le procedure di assegnazione degli enti di formazioni aggiudicatari dell’azione Fondo Sociale Europeo, Asse inclusione sociale, 2016/2017).</p> <p>Le attività di sostegno all’attuazione della legge regionale 14/2015 saranno attuate dal 2017 e quindi saranno presenti nel prossimo Programma Attuativo Annuale.</p> <p>Tirocini formativi attivati dai Quartieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di tirocini formativi o proroghe di percorsi di tirocinio formativo avviate con fondi FSE, e proseguite con risorse a budget comunale. <p>A budget Quartieri programmati per il 2016: euro 272.433 tirocini formativi per adulti euro 32.500 tirocini formativi per minori</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dello Sportello comunale del lavoro, Servizi sociali territoriali,								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - N. tirocini attivati - N. utenti raggiunti 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	302.926	302.926						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.11

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO x Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Sostegno alla mobilità per persone in condizione di fragilità sociale	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Area Benessere di Comunità - Capo Area Marie Adele Mimmi
4. Destinatari	persone in condizione di fragilità sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Delibera regionale n. 1999/2015 Delibera regionale n. 1982/2015 Le risorse del Fondo regionale per la mobilità sono destinate a finanziare contributi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000; la delibera prevede che i Comuni definiscano in ambito almeno distrettuale criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse ripartite con la presente deliberazione ad altre situazioni di rilevanza sociale rispetto a quelle indicate all'allegato 2 della DGR 1982/2015, in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socio-economiche di ogni territorio; DGR 1982/2015 Hanno accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME" a tariffa agevolata i seguenti beneficiari sulla base dei requisiti specificati in delibera: 1) Famiglie numerose (con 4 o più figli); 2) Disabili e altre categorie; 3) Anziani (con ISEE < 15.000 euro); 4) Rifugiati e richiedenti asilo; 5) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.</p>

	<p>A tal fine, i Comuni definiscono criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'articolo 29 LR 2/03, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse assegnate ad altre situazioni di rilevanza sociale in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socioeconomiche di ogni territorio.</p> <p>Per i beneficiari titolari o richiedenti protezione internazionale l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno).</p> <p>Delibera regionale n. 1999/2015 € 513.527,00 Delibera regionale n. 1982/2015 € 140.447,00 + € 70.000 (riferito al target vedi Scheda - 3.3 Servizio Protezioni Internazionali) totale € 723.974,00 Risorse a budget comunale € 323.368</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, TPER							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Per quanto riguarda i beneficiari o richiedenti protezione internazionale l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento autonomia e mobilità; - accessibilità ed equità di accesso ai servizi di mobilità cittadina; 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro € 977.342	€ 323.368,00		€ 513.527 (DGR n.1999/2015) € 210.447 (DGR n.1982/2015)				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO x
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:
Protocollo d'intesa per l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Capo Area Benessere di Comunità Maria Adele Mimmi Responsabile Monica Brandoli
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Monica Brandoli
4. Destinatari	Fasce di popolazione in condizioni di marginalità sociale: migranti privi di risorse e di assistenza sanitaria, con o senza permesso di soggiorno; persone senza fissa dimora; portatori di patologie spesso socialmente stigmatizzate (tossicodipendenti, positivi all'HIV, soggetti psichiatrici, ecc.); nuovi poveri o soggetti comunque a rischio di scivolare tragicamente nell'esclusione sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Comune di Bologna, AUSL di Bologna, Università di Bologna, Emergency, SOKOS Confraternita della Misericordia, hanno concordato sulla necessità di un Protocollo d'intesa per delineare e implementare un progetto di assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale. Il testo di protocollo è stato approvato dall'Amministrazione con atto di Giunta in data 31 maggio 2016. Obiettivo: garantire l'accesso alle cure, la presa in carico e la continuità nei percorsi assistenziali, alle fasce di popolazione indicate a forte rischio di marginalità ed esclusione sociale. Nell'ambito della città di Bologna, la popolazione che attualmente vive in condizioni di marginalità sociale può essere schematicamente classificata in 5 gruppi: 1. popolazione di strada non residente (circa 600 persone presenti, prevalentemente stranieri, con un flusso annuale di 1.200/1.300 persone e con

punte di 1.500 durante i mesi invernali;

2. popolazione Rom (circa 200/250 persone che cambiano ciclicamente);
3. stranieri temporaneamente presenti senza permesso di soggiorno e/o in situazione giuridica di presenza irregolare;
4. neocomunitari che non hanno copertura sanitaria;
5. A questi si aggiungono i richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria o internazionale in situazione di accoglienza nell'area metropolitana in SPRAR, in CAS (Centri Accoglienza Straordinaria) circa 1.600 posti in accoglienza in circa 90 strutture o in transito presso Hub Regionale Mattei (circa 270 posti), per i quali sono già in atto interventi socio sanitari specifici.

I **principali obiettivi del progetto** che i firmatari si impegnano a perseguire sono:

1. raggiungere un buon livello di **conoscenza delle popolazioni con vulnerabilità sociale** e delle caratteristiche socio-demografiche che possono limitarne l'accesso all'assistenza, integrando le basi informative delle istituzioni e delle associazioni di volontariato;
2. assicurare l'**equità nell'accesso alle cure** a tutte le persone, rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli sociali, culturali e amministrativi che limitano la possibilità di usufruire dell'assistenza necessaria;
3. assicurare la **continuità dell'assistenza** nei passaggi di setting (strada, casa, ambulatorio, dormitorio, luogo di cura) e nei passaggi tra erogatori (volontariato, AUSL, Comune);
4. migliorare l'integrazione tra il sociale e il sanitario per dare risposte complete ai bisogni espressi, limitando inappropriate medicalizzazioni e ridondanti duplicazioni
5. garantire una formazione specializzata a tutti gli operatori coinvolti che integri diversi saperi dell'assistenza

I **setting assistenziali** su cui occorre concentrare in modo particolare l'impegno sono:

- **La strada e i luoghi di vita delle persone senza fissa dimora**, dov'è necessario assicurare un ascolto dei bisogni e un orientamento/accompagnamento ai servizi, principalmente attraverso le risorse del volontariato disponibile, in particolare Emergency e l'unità mobile del SERT;
- **Il livello ambulatoriale**, nel quale rivestono particolare importanza gli ambulatori gestiti dalle associazioni "SOKOS" e "Confraternita della Misericordia", con cui occorre un maggior coordinamento nell'interscambio delle informazioni (dati di attività, documentazione sanitaria dei singoli, ecc) per la presa in carico e la verifica dell'appropriatezza degli interventi;
- **Il dormitorio**, luogo di riferimento per la continuità delle cure in dimissione protetta e per l'assistenza infermieristica e/o medica per i bisogni indifferibili ed urgenti degli ospiti
- **I luoghi di ricovero sanitario o sociosanitario**, con particolare attenzione ai posti di casa di riposo/CRA, a cui far ricorso per la presa in carico e il sostegno di persone con bisogni assistenziali complessi; si ritiene opportuno individuare una residenza presso la quale indirizzare i suddetti casi e costruire un'apposita competenza per la loro assistenza e risorse economiche dedicate;

Inoltre nel Centro HUB con sede presso via Mattei e i centri spoke della provincia di Bologna (appartamenti, strutture, ecc) che ricevono i migranti in rapido transito, vengono offerti specifici interventi socio sanitari, integrandosi con Prefettura, Comuni AUSL e le associazioni di volontariato, affrontando con flessibilità operativa la variabilità della numerosità degli arrivi e la rapidità del turn over. Su questo ambito è necessario assegnare un numero sufficiente di Medici formati per la prima accoglienza e la successiva assistenza medica di base per garantire continuità di cure e attivazione di percorsi specifici. Nelle strutture spoke SPRAR (adulti e minori) e CAS con meno di 35 unità, le prestazioni vengono erogate dai servizi territoriali socio-sanitari nelle medesime forme dei cittadini residenti. Per l'HUB minori (Centro Merlani) è necessario continuare a garantire l'assistenza integrata sopra descritta. Le tipologie di popolazione descritte, ad eccezione dei migranti in rapido transito per cui sono previsti specifici interventi socio sanitari, esprimono bisogni che possono trovare risposta in **3 livelli di attività sanitaria e/o socio-sanitaria**:

Il **1° livello**: corrisponde a bisogni di base, e trova risposte diversificate per tipologia di bisogno:

	<p>a) interventi proattivi sulla popolazione di strada con educazione/informazione sanitaria, raccolta del bisogno socio-sanitario ed orientamento/accompagnamento ai relativi servizi, nei quali è già impegnata l'associazione di Emergency</p> <p>b) interventi di riduzione del danno rivolti a persone con dipendenza patologica nel contesto di strada, svolti dall'Unità Mobile del Sert. Si tratta di un servizio rivolto in particolare a non residenti o senza fissa dimora, immigrati irregolari, nomadi, ecc. , che verrebbe incluso in un più ampio progetto relativo ad un Ambulatorio per le dipendenze patologiche dedicato</p> <p>c) interventi ambulatoriali. Attualmente tale attività viene principalmente erogata presso gli ambulatori delle Associazioni di volontariato Sokos e Confraternita della Misericordia, che offrono un'assistenza medica di base integrata da una serie di attività specialistiche e di accertamenti strumentali di primo livello, oltre ad un'azione di orientamento all'accesso ai servizi del SSN</p> <p>d) interventi a domicilio, in particolare rilevati presso i dormitori che includono posti riservati a dimissioni protette da ospedali per acuti o post-acuti, dedicati a pazienti non residenti o senza fissa dimora che necessitano di un periodo di convalescenza (Beltrame, con 11 posti letto dedicati) e bisogni sanitari che rientrano nella tipologia valutata come indifferibile ed urgente e che per questo richiedono un inserimento tempestivo in luogo protetto (Rostom, con 40 posti letto dedicati).</p> <p>Il 2° livello: attività territoriali specialistiche, riservate a tipologie di bisogno relative a specifici target di popolazione (minori, donne) o di patologia (odontoiatria, salute mentale) o per dipendenza/abuso (coinvolgimento del Sert).</p> <p>Il 3° livello: risposta in degenza ospedaliera (ricovero), o residenziale, rispetto a situazioni che oggi trovano difficoltà nell'accesso a strutture sanitarie e socio sanitarie (es. adulti o non residenti).</p> <p>I soggetti firmatari si impegnano, ciascuno in base alle proprie competenze e risorse, alla realizzazione delle progettualità specifiche che saranno concordate nelle apposite convenzioni tra l'ASL e le Associazioni di volontariato che definiranno i compiti specifici attribuiti a ciascun soggetto e le modalità di realizzazione delle collaborazioni concordate e del monitoraggio di applicazione delle stesse. L'Azienda USL si impegna alla istituzione di un "Programma per le popolazioni in condizione di vulnerabilità", trasversale ai Dipartimenti aziendali, con la definizione di un responsabile di Programma. Tale Programma ha il mandato di coordinare le azioni messe in campo dall'Azienda e le risorse impegnate, collaborando strettamente con le altre Agenzie del territorio e con tutti gli attori che partecipano al presente Protocollo d'Intesa. Il Programma si interfaccia con un Tavolo interistituzionale cui partecipano i firmatari del presente Protocollo, per il coordinamento delle azioni previste. Per quanto riguarda i rapporti con l'Università, viene demandata al Tavolo la definizione di specifici progetti formativi. Il responsabile di Programma coordina il tavolo interistituzionale, in accordo con le parti, convocandolo periodicamente.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL di Bologna, Comune di Bologna, Università di Bologna, Emergency, SOKOS Confraternita della Misericordia								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e socio-sanitari delle istituzioni indicate e volontari delle associazioni								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro								

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.13

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> X Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Progetto superamento area sosta di via Erbosa e attività educative presso le aree sosta	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna: Monica Brandoli
4. Destinatari	residenti di Via Erbosa; potranno essere coinvolti anche altri nuclei presenti nelle aree sosta di Savena e Borgo Panigale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Per la realizzazione del progetto sarà chiesto alle famiglie di esprimere formalmente la propria preferenza sottoscrivendo un "Patto di adesione al progetto abitativo alternativo all'area sosta", sintesi di un percorso di accompagnamento, orientamento e mediazione avviato dai servizi e che porterà i nuclei a elaborare e formalizzare la propria richiesta proprio alla luce delle possibilità proposte. All'interno del patto verrà espressa la preferenza per la soluzione abitativa e per la composizione del nucleo: - alloggi di edilizia residenziale pubblica : tutti i nuclei interessati sono stati accompagnati alla presentazione della domanda e per alcuni questa proposta è concretizzabile in tempi brevi. - alloggi di transizione abitativa : si tratta di appartamenti in strutture di accoglienza temporanea, che prevedono progetti di accompagnamento volti al raggiungimento della piena autonomia abitativa o nell'attesa dell'ottenimento di un alloggio di edilizia

	<p>residenziale pubblica. L'accesso è coordinato dall'Equipe Casa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto di Housing First: si tratta di percorsi di inserimento in alloggi con un'elevata intensità di monitoraggio e azioni di accompagnamento. - microaree familiari: le microaree saranno realizzate all'interno delle aree: Via Selva Pescarola, Via del Gomito e Via Shakespeare. Tutte e tre le aree si trovano all'interno del quartiere Navile, distanti l'una dall'altra ma in un contesto già conosciuto alle famiglie e questo permetterà ai nuclei di non modificare le proprie abitudini, le attività quotidiane e i legami relazionali. - passaggio ad altra area sosta: questa possibilità è subordinata all'uscita dalle aree di Savena e Borgo di altri nuclei ed in via transitoria. - soluzioni protette: si tratta di soluzioni abitative che si andranno a definire per i casi di estrema fragilità e per i quali è necessario prevedere una progettazione integrata tra più servizi. <p>Attività di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con lo Sportello Lavoro Comunale e gli enti formativi presenti sul territorio. - collaborazione con il progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Camminati, (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, L. 285/1997) per bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado. - sostegno nella comprensione delle procedure e delle regole per accedere ai servizi sanitari, azioni di educazione all'adozione di stili di vita sani 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	405.176	63.000 22.176		250.000 70.000			

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 1.14

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTO/PROGETTO: Empori Solidali Case Zanardi	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti - Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Palo Serra Zanetti- Comune di Bologna. Direttore: Berardino Cocchianella
4. Destinatari	Famiglie residenti in situazione di fragilità socio economica, in carico ai servizi sociali territoriali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Case Zanardi, Sportello orientamento Lavoro: accoglienza e supporto alle persone in materia di orientamento, formazione, avviamento al lavoro. Collaborazione con i servizi sociali territoriali per seguire i percorsi di autonomizzazione delle famiglie.
6. Azioni previste	<p>Gli Empori solidali sono luoghi di distribuzione di generi di prima necessità rivolti a nuclei residente in situazione di fragilità, anche temporanea, organizzati in collaborazione con il Terzo settore.</p> <p>Attualmente a Bologna sono presenti 3 empori della rete case Zanardi - Capo di Lucca, Via Abba e Via Beverara 129.</p> <p>L'ammissione dei nuclei familiari è subordinata alla verifica del progetto d'accompagnamento sociale, in accordo con i servizi sociali territoriali competenti e alla sottoscrizione di un patto di sostegno all'inclusione attiva. L'approvvigionamento degli empori avviene attraverso l'accesso ai prodotti del Banco Alimentare, campagne di raccolta organizzate in accordo con la GDO, il crowdfunding, donazioni spontanee.</p> <p>Attività previste: Prosecuzione gestione ordinaria dei 3 empori; costituzione coordinamento cittadino degli empori solidali Case Zanardi; organizzazione campagne di raccolta; avvio costituzione rete empori regionali; messa a regime del software gestionale; campagne di crowdfunding; partecipazione a bandi di finanziamento.</p> <p>Le attività sono sostenute da beni derivanti da raccolte alimentari e non, dall'accreditamento del Comune di Bologna alla Fondazione Banco Alimentare, da donazioni dirette in prodotti e dal crowdfunding.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzione Inclusione sociale, Volabo-Asvo, associazione Pane e Solidarietà, CVL, associazioni aderenti alla rete di Case Zanardi, Fondazione Banco Alimentare, Antoniano onlus, Cucine popolari, Banco di Solidarietà, grande distribuzione-GDO, altri Empori regionali
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Direttore, 1 coordinatore, 4 operatori sociali, 25 volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - aumento nuclei familiari beneficiari (sulla base delle risorse si prevede di poter accogliere 150 famiglie, ora sono 108), - implementazione fonti e fondi per l'approvvigionamento prodotti (nel 2016 sono state raccolte 42 tonnellate di beni di prima necessità, corrispondenti all'incirca a 50.000 euro); - messa a regime della rete degli empori regionali e supporto alla nascita di altri empori nell'area metropolitana

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse altri soggetti
euro								

Obiettivo 2)

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2016
2.1	Servizi per l'accoglienza: servizi di accoglienza residenziale	€ 5.836.267,52 (FSL 1.101.684,47)
2.2	Servizi per l'accoglienza: Assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà. Tirocini formativi per utenti minori	€ 628.000
2.3	Servizio di accompagnamento finalizzato al sostegno verso l'autonomia e all'uscita di nuclei monogenitoriali da strutture di accoglienza (Gandusio)	€ 30.000
2.4	Servizi per l'accoglienza: Servizi per l'affidamento familiare di minori	€ 435.539,37
2.5	Centro per le famiglie Asp	€ 152.574,97 (47.003,97 RER finalizzato)
2.6	Pronta accoglienza minori e madri con minori	€ 675.027
2.7	Il faro (sovrazonale)	€ 11.490
2.8	Pris (sovrazonale)	€ 282.002,60
2.9	Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, "Estate in città" - gruppi socio-educativi: € 731.093,40 - Estate in città: € 26.300	€ 731.093,40 + € 26.300
2.10	Interventi e progetti per la promozione dell'indipendenza, della creatività, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva dei giovani.	€ 222.000 (100.000 (Ministero) 30.000 RER 92.000 Comune di Bologna)
2.11	Legge 285/1997: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I	
2.12	Legge 285/1997: Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	€ 45.000 (MLPS)
2.13	Legge 285/1997: Servizi per l'accoglienza: servizi di accoglienza residenziale, assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà	€ 670.920,20 (MLPS)
2.14	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	€ 28.900
2.15	Servizi e interventi per adolescenti	
2.16	Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare (protocollo area metropolitana)	€ 85.000

2.17	Assistenza educativa minori disabili. Trasporto scolastico degli alunni disabili.	€ 7.664.302,55 + € 598.160
2.18	Trasporto scolastico collettivo	€ 536.635,29
2.19	Servizi integrativi scolastici (pre e post scuola)	€ 1.068.966,53
2.20	Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	€ 75.160,00 (protocollo AUSL)
2.21	Progetto territoriale "Palestra Sicura: salute in movimento" nell'ambito della progettazione regionale "Palestra Sicura: Prevenzione e Benessere" Emilia-Romagna	0
2.22	Le città sane dei bambini e delle bambine. Progetto interistituzionale	€ 20.000

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.1

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale □		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si □ NO □		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		□
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) □		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani □	Prevenzione □	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani □
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili □

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizi di accoglienza residenziale	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP: Elisabetta Scoccati Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini Quartieri/SST - Silvia Cestarollo, Gina Simoni Competenza economica: Area Affari Istituzionali e Quartieri.
4. Destinatari	Minori e madri con bambino
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Integrazione socio-sanitaria L'accordo di integrazione socio sanitaria (2015) attiva un processo di committenza congiunta verso i soggetti produttori dei servizi e delle prestazioni integrate. Comune ed AUSL procedono a conferire ad ASP Città di Bologna il compito di individuazione e cura delle risorse di interventi domiciliari e di accoglienza semi-residenziale e residenziale in base al fabbisogno programmato, valutato sulla base dei dati disponibili e delle competenze dei professionisti impegnati in ETI ed UVM, e delle risorse finanziarie disponibili. L'U.O. Accoglienza di ASP garantisce la propria presenza costante in UVM e svolge inoltre una funzione di supporto alla segreteria dell'UVM. In ragione del rapporto contrattuale in essere con ASP, ogni gestore fattura ad ASP l'intero corrispettivo delle rette dovute per l'inserimento presso le strutture dei minori in carico; successivamente ASP - per i minori oggetto

di compartecipazione della retta ex DGR 1102/2014 - opererà la suddivisione della spesa tra Comune di Bologna e AUSL, ripartendo a ciascuno il 50% della spesa totale. Il sistema dell'accoglienza sarà orientato a garantire la massima appropriatezza nell'individuazione delle risorse e nella collaborazione alla predisposizione dei progetti individuali che riguardano i minori e le loro famiglie. Verrà rispettato il principio della territorialità degli interventi, favorendo sinergie con il territorio metropolitano/provinciale e sostenendo le forme di collaborazione opportune con i soggetti del privato sociale che operano in modo qualificato sul territorio.

L'U.O. Accoglienza di ASP, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalla direttiva 1904/2011:

- riceve le richieste di inserimento da parte dei Servizi Sociali e Sanitari Territoriali;
- collabora con i SST, e con l'AUSL, tramite in particolare le ETI, eventualmente anche partecipandovi, definendo i corretti abbinamenti;
- sviluppa indagine conoscitiva per progetti e per le strutture di inserimento definendo il quadro complessivo di offerta e perseguendo elementi di qualificazione nella gestione del servizio (gestione fornitori);
- garantisce la pronta accoglienza di minori in stato di abbandono in luoghi idonei, prevalentemente in strutture di pronta accoglienza;
- elabora in collaborazione con il Comune, ed in raccordo con l'AUSL modalità gestionali per le strutture di proprietà comunale e gli appartamenti di servizio;
- promuove la costruzione di sinergie stabili fra i servizi conferiti dedicati ai minori, alle mamme con bambino, alle famiglie, promuovendo alternative all'accoglienza in struttura: nuove modalità di accoglienza, affidamento familiare;
- partecipa ai tavoli metropolitani e regionali dedicati ad infanzia ed adolescenza, seguendo in particolare il tema dell'accoglienza rivolta a minori e a madri e bambini;
- provvede alla liquidazione di quanto fatturato dalle comunità e dai soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza, previa convalida dei SST e dell'AUSL;
- svolge attività di monitoraggio, di rendicontazione e valutazione periodica sulle attività svolte e su progetti specifici;
- collabora alla predisposizione di rendicontazioni eventualmente necessarie per finanziamenti di soggetti terzi.

Gestione in convenzione del servizio di Pronta accoglienza per minori e madri con bambino per il territorio del Comune di Bologna. Il Servizio è rivolto a:

- minori stranieri non accompagnati,
- minori comunitari non accompagnati e minori richiedenti asilo;
- minori residenti sul territorio del Comune per i quali è necessario un immediato intervento di protezione;
- minori vittime di tratta da sfruttamento;
- minori privi di riferimenti parentali che, al momento della dimissione dai servizi del Centro di Giustizia minorile, necessitano di assistenza;
- madri con bambino in condizioni di grave pregiudizio che necessitano di protezione immediata.

Obiettivi e finalità

- Il minore o il nucleo madre-bambino/i viene collocato in Pronta Accoglienza (dal PRIS, SST, dal Servizio sociale di ASP) ed il Servizio Sociale competente ne effettua la presa in carico;
- Il minore o il nucleo madre-bambino/i è collocato nella comunità di pronta accoglienza per il tempo strettamente necessario alla predisposizione del progetto (tempo massimo di permanenza 2 mesi, qualora MSNA 100 giorni);
- Successivamente all'attivazione del progetto individualizzato è possibile prevedere per il minore: il trasferimento in comunità di seconda accoglienza, case famiglia, ecc.; l'affidamento a parenti o famiglie affidatarie; riaffidamenti a parenti.

Azioni specifiche 2016. Sono previste le seguenti azioni:

- Qualificazione dell'elenco operatori specializzati di ASP e gestione del sistema

	<p>a retta,</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica del fabbisogno e promozione dello sviluppo sul territorio, in committenza congiunta con il Comune, di strutture autorizzabili ex DGR 1490/2014; ▪ Partecipazione all'UVM e supporto alla segreteria e partecipazione alle ETI territoriali, se necessario; ▪ Monitoraggio da parte dell'U.O. Accoglienza di ASP dei servizi offerti dalle comunità d'inserimento anche attraverso visite periodiche; ▪ Continuità del servizio di Pronto Accoglienza a garanzia della immediata ospitalità e tutela di minorenni che devono essere allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo per disposizione delle autorità competenti, o che, trovati privi di tutela, necessitano di protezione; ▪ Definizione del progetto relativo alla struttura di accoglienza per madri con figli minori denominata "Beretta Molla"; ▪ Gestione inserimenti di MSNA e raccordo con relative strutture accoglienza specifiche (HUB); ▪ Gestione della struttura di accoglienza Annalena Tonelli; ▪ Gestione del progetto "Gandusio" per nuclei monogenitoriali; ▪ Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finalizzate al sistema di accoglienza: trattativa retta con i soggetti gestori; ▪ Predisposizione, in collaborazione con i SST, e con l'AUSL di progetti di accompagnamento alternativi all'inserimento in struttura; ▪ Integrazione del sistema accoglienza con formule di sostegno ed intervento quali terapia in strada, team mobile, assistenza educativa domiciliare, in raccordo ai SST e all'AUSL; ▪ Integrazione delle attività connesse alla accoglienza in comunità educative e familiari con la promozione e la realizzazione di affidi familiari a cura del Centro per le Famiglie; ▪ Gestione di Garsia Sportello, Garsia Cartella e Garsia Strutture per tutti gli utenti, compreso MSNA e rendicontazione periodica trimestrale sull'attività svolta, in riferimento all'andamento delle accoglienze secondo i dati di inserimento desumibili da Garsia; ▪ Quadro dei costi sostenuti nell'anno per ogni Servizio Sociale territoriale o specialistico, e per AUSL. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicatori da contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	5.836.267,52		1.101.684,47				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.2

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale □		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si □ NO □		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		□
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) □		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani □	Prevenzione □	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani □
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili □

INTERVENTO/PROGETTO:	
Assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà. Tirocini formativi per utenti minori	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini Quartieri/SST - Silvia Cestarollo, Gina Simoni Competenza economica: Area Affari Istituzionali e Quartieri.
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Gli interventi di assistenza educativa domiciliare sono rivolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a nuclei familiari che presentino gravi carenze educative e di cura, a causa di significative deprivazioni socio-culturali, relazioni affettive ed educative incongrue con i bisogni dei minori, incapacità organizzative e di conduzione del menage domestico, infermità o inabilità anche temporanea di uno o più componenti adulti e/o minori; • minori appartenenti a nuclei familiari con significative carenze educative e che necessitino di un intervento mirato nell'ambito del sostegno scolastico e dell'accompagnamento verso l'integrazione con i pari e l'inserimento in ambiti extrascolastici. <p>Obiettivi degli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire il deterioramento delle relazioni familiari e la trascuratezza

	<p>nei confronti dei minori presenti al fine di evitare l'allontanamento dei bambini dal loro nucleo familiare,</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere praticabili e sostenibili percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia che del minore, • sostenere la famiglia nelle situazioni di difficoltà temporanea e nella carenza della gestione del nucleo. <p>Gli interventi di A.E.D. sono da integrare con gli interventi di Terapia In Strada (TIS) e con il Team Mobile di Sostegno. Partecipa altresì all'UVM, sede nella quale potranno integrarsi da un punto di vista tecnico e professionale progetti educativi "AED", "TIS" o "Team mobile" con i progetti educativi in capo ad AUSL.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicatori da contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	628.000						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.3

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizio di accompagnamento finalizzato al sostegno verso l'autonomia e all'uscita di nuclei monogenitoriali da strutture di accoglienza (Gandusio)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Referenti Servizio mediazione interculturale Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini ASP: Simona Cavallini Competenza economica: Area Benessere di Comunità.
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Vengono svolte azioni per garantire l'ottenimento della piena autonomia di vita dei nuclei, garantendo presenza effettiva presso gli alloggi, il mantenimento di strette relazioni con gli assegnatari, favorendo lo sviluppo di reti informali a sostegno dei singoli nuclei, coinvolgendo il terzo settore e il volontariato spontaneo. Le azioni di accompagnamento si integrano con il lavoro dei Servizi Sociali Territoriali che mantengono la responsabilità dei casi e la presa in carico progettuale sui nuclei. Il Comune di Bologna per la realizzazione del servizio concede in comodato d'uso gratuito per la durata delle presenti schede tecniche e, nelle more, fino a sottoscrizione delle schede tecniche relative all'anno successivo, 18 alloggi di proprietà ad ASP Città di Bologna. La gestione delle suddette unità immobiliari è affidata ad ACER Bologna nell'ambito del rapporto convenzionale esistente con il

	Comune di Bologna. ASP si fa carico, nel corso della durata del comodato d'uso, dei ripristini necessari, limitatamente ai mobili ed agli elettrodomestici. Accedono al servizio prioritariamente nuclei monogenitoriali, segnalati dai SST, in uscita dalle strutture di accoglienza oppure nuclei in condizione socio-sanitarie tali da avere necessità di accedere a questa tipologia di servizio e destinatari di progettualità formulate dai SST, assimilabili, per contenuto, agli obiettivi di sostegno all'autonomia caratterizzanti il Progetto Gandusio; La valutazione dell'ammissione e della dimissione degli utenti degli alloggi è affidata all'Équipe minori, sulla base di specifica proposta progettuale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicatori da contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	30.000						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.4

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizi per l'affidamento familiare di minori	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna Quartieri/SST - Silvia Cestarollo, Gina Simoni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP: Elisabetta Scoccati Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini Quartieri/SST - Silvia Cestarollo, Gina Simoni Competenza economica: Area Affari Istituzionali e Quartieri.
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il processo prevede la presa in carico presso il SST all'interno di un ETI che valuta il minore con una necessità di un collocamento eterofamiliare in una famiglia piuttosto che una collocazione comunitaria, al fine di realizzare una maggiore protezione del minore. Qualora l'ETI che ha in carico il caso, pone l'esigenza in UVM viene contattato il servizio affido del Centro per le famiglie nell'ambito del Centro risorse ASP, presentando le caratteristiche del bambino e del progetto. Il servizio affido valuta tra le risorse a disposizione può abbinare il caso per rispondere al bisogno rappresentato. Qualora l'abbinamento possa essere fatto, viene individuata una famiglia affidataria con un assetto dove la famiglia di origine è seguita dal SST, il bambino ha una valutazione socio-sanitaria piena e il servizio affido che cura i rapporti con la famiglia affidataria e attiva le funzioni di supporto con la famiglia affidataria mantenendo i rapporti con il SST.

	<p>Servizio di affidamento si pone come obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare il numero di risorse famigliari disponibili; • Incrementare il numero di affidi in corso • Integrare il Centro risorse ASP nel quale agisce il Centro per le famiglie con presenza all'interno dell'ETI (nr. 6 equipe cittadine). <p>Occorre porre attenzione particolare su target specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare affidi su MSNA in genere; • Avviare progetto MSNA - progetto neomaggiorenni SPRAR (piattaforma on line), con individuazione di famiglie specifiche; • Avviare progetto ASP con associazioni come risorsa progettuale per ricerca risorse affido; • Potenziare affido minori alta complessità; • Mantenere Affidato 0-3; <p>Il Servizio Affidato tramite l'equipe cittadina collocata presso il Centro per le famiglie e integrata con AUSL provvede alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'affido attraverso iniziative concordate con il coordinamento provinciale, il Settore Servizi Sociali e i Quartieri/SST • prima informazione, preparazione e percorso di conoscenza e valutazione della disponibilità a coppie, famiglie e singoli che si candidano all'accoglienza familiare • collaborazione con i SST proposte per l'abbinamento tra risorsa accogliente e bambini che necessitano dell'affido, predisposizione dell'ipotesi progettuale e del provvedimento di affido • collaborazione con SST per accompagnamento all'affido, tramite gruppi di sostegno per famiglie affidatarie e gruppi di famiglie di origine nell'ambito del progetto Provinciale • partecipazione al C.N.S.A. (Coordinamento Nazionale Servizi Affidi); 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	nr. contatti affido familiare (Sportello) nr. persone contattate affido familiare (Sportello) nr. coppie con corso di formazione affido (Cartella-PAI) nr. coppie con affido (Cartella-PAI-post affido/mail) nr. coppie con sostegno post affido (Cartella-PAI-SPAFF/mail)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	435.539,37						

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Centro per le famiglie	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	
3. Referente dell'intervento	ASP: Elisabetta Scoccati Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini Quartieri/SST: Gina Simoni, Silvia Cestarollo Competenza economica: Area Benessere di Comunità.
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	I Centri per le Famiglie sono promossi e sostenuti dalla Regione Emilia Romagna che li ha istituiti con la L. R. n. 27/89 e regolamentati con l'art. 15 L.R. n. 14/08 Servizio Adozioni: <ul style="list-style-type: none"> • formazione e istruttorie per coppie candidate all'adozione nazionale ed internazionale • sostegno e vigilanza affido preadottivo • sostegno alle coppie istruite per adozioni con affido a rischio giuridico in corso • consulenza a coppie adottive Servizio sociale per minori non riconosciuti alla nascita Vengono svolte attività di servizio sociale e di presa in carico per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ bambini non riconosciuti alla nascita, nati sul territorio cittadino, in attesa di collocazione in affido preadottivo;

	<p>Obiettivi e finalità: Nel momento del deferimento della tutela del minore al Comune di Bologna, il Servizio dell'ASP si rapporta con l'U.I. Minori, famiglie, tutele e protezioni del dell'Area Benessere di Comunità, che avrà cura di trasmettere alle Autorità Giudiziarie competenti quanto elaborato dal Servizio Sociale di ASP. Le azioni di tutela legale necessarie a favore dei minori saranno attivate in raccordo con l'U.I. Minori, famiglie, tutele e protezioni;</p> <p>Ulteriori azioni di dettaglio: presa in carico dei minori non riconosciuti alla nascita e relative integrazioni con il Tribunale per i minorenni;</p> <p>Servizio informazione, mediazione, counseling:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mediazione familiare percorsi di consulenza per genitori che stanno affrontando la separazione; • Counseling genitoriale per famiglie con minori • Spazio mamma: partecipazione al progetto socio-sanitario di consulenza e sostegno per le mamme con bambini nel primo anno di vita presso la Sala Bebè della Biblioteca di Sala Borsa • Banche del tempo: coordinamento e informazioni; • Sportello Informafamiglie: orientamento e informazioni sui servizi territoriali per famiglie con minori offerte dalla città. Si avvale del Sito Regionale Informafamiglie di cui il centro cura e aggiorna le schede; • Informazioni e gestione di pratiche amministrative dei seguenti contributi economici: assegno di maternità, assegno per il nucleo familiare e Family card; • Gestione e monitoraggio Registro cittadino del Volontariato Familiare; • Interventi per nuclei familiari richiedenti protezione internazionale, con figli minori, che manifestano problematiche afferenti la genitorialità • P.I.P.P.I.: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - partecipazione alla sperimentazione: partecipazione alla conduzione dei gruppi di aiuto per famiglie d'origine; raccordo con associazioni, famiglie e volontari per la prevenzione dell'allontanamento dei minori; <p>Il focus 2016 e il relativo ambito di innovazione si concentra su due aspetti:</p> <p>a) come connotare il Centro per le famiglie, anche in relazione al lavoro di comunità attivato nei Quartieri;</p> <p>b) l'integrazione socio sanitaria negli ambiti di intervento del Centro per le famiglie ,a partire dalla ricostruzione e rappresentazione puntuale dei processi attivi.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Indicatori precisati da contratto di servizio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	152.574,97		47.003,97 RER finalizzato				

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.10

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
INTERVENTI E PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELL'INDIPENDENZA, DELLA CREATIVITÀ, DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Politiche per la prevenzione e la promozione del benessere	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Progetto Politiche per i giovani - Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Laura Tagliaferri, tel. 0512194614 - fax 0512194719 - laura.tagliaferri@comune.bologna.it
4. Destinatari	Giovani under 35 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Stili di vita sani, Benessere psicosociale, Sviluppo delle opportunità e lavoro, Creatività giovanile, Integrazione e aggregazione sociale, Cittadinanza attiva e responsabile, Mobilità internazionale
6. Azioni previste	L'Informagiovani Multitasking rappresenta uno degli interventi diretti ai giovani del Progetto Politiche per i giovani. È uno spazio-laboratorio, coordinato da esperti e operatori comunali, dove i giovani possono cogliere molteplici opportunità. Uno spazio fisico e virtuale, grazie al portale Flashgiovani, di informazione, comunicazione e orientamento, incontro, partecipazione e sperimentazione, in cui i giovani sono coinvolti nelle attività redazionali e video per offrire servizi e opportunità, tutorati da esperti, diventando cittadini attivi in un continuo scambio tra web/territorio e territorio/web. Dalle consulenze on line e one-to-one ai momenti di incontro e partecipazione promossi da associazioni giovanili per favorire la cross fertilization tra giovani, veicolando le potenzialità del web e dei social media verso occasioni di aggregazione e contaminazione, mettendo in rete i vari soggetti del territorio: i Comuni dell'Area Metropolitana, i Quartieri, l'Università, l'Accademia, le associazioni, gli operatori dei centri giovanili, le

	<p>scuole, gli educatori di strada, ecc.</p> <p>Attraverso bandi di coprogettazione, inoltre, il Progetto Politiche per i giovani implementa i servizi e gli interventi a favore delle giovani generazioni collaborando con le associazioni del territorio metropolitano.</p> <p>Gli obiettivi sono favorire l'occupabilità dei giovani incentivando nuove forme di transizione dallo studio al mondo del lavoro e di orientamento lavorativo; promuovere il protagonismo dei giovani in vari ambiti, valorizzando i linguaggi giovanili nella promozione di eventi e nella comunicazione, anche istituzionale; promuovere interventi e progetti di cittadinanza attiva rivolti ai giovani, in collaborazione coi Quartieri cittadini e i Comuni della Città metropolitana, che favoriscano la loro partecipazione con azioni concrete allo sviluppo della comunità territoriale; promuovere il benessere psicosociale con interventi di contrasto al bullismo, alle dipendenze, ecc; promuovere scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei e extraeuropei; promuovere la creatività giovanile; favorire la diffusione della cultura della legalità.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ANCI - Città Metropolitane; Regione Emilia Romagna; Città Metropolitana di Bologna; AUSL Spazio Giovani; Comune di Bologna: Dipartimento Benessere di Comunità, Dipartimento Economia e Promozione della Città, Quartieri; Università di Bologna; Istituti Scolastici; Associazioni del territorio; Volabo, GAER, GAI, BJCEM.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Dipendenti dell'Amministrazione Comunale Tirocinanti post laurea, tirocinanti curriculari, tirocinanti alternanza scuola-lavoro, volontari SCN, volontari SVE, collaboratori esperti								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano delle attività.								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	222.000	92.000		30.000				100.000 (fondi Ministero)

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.12

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Legge 285/1997: Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna: Fabiana Forni - Ufficio di Piano
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il progetto cura due passaggi fondamentali per l'inserimento e l'inclusione nel sistema scolastico dei minori rom, sinti e caminanti:</p> <p>a. la cura dell'accoglienza nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;</p> <p>b. la cura dell'accoglienza nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e secondaria di primo grado.</p> <p>Sia le attività rivolte alla scuola primaria che quelle alla secondaria di primo grado intendono promuovere, attraverso un duplice asse di azione - sulla scuola e sul campo/contesto abitativo - processi di inclusione, integrazione e sostegno alla scolarizzazione di bambini e adolescenti RSC e delle loro famiglie.</p> <p>Le attività seguono i principi e la strategia del <i>cooperative learning</i>, e del <i>learning by doing</i> e promuovono il coinvolgimento delle famiglie dei bambini RSC e non. Tale approccio si basa sul ripensamento e la valorizzazione del ruolo dell'interazione sociale nell'apprendimento proposto come strumento di lavoro per la didattica interculturale e di promozione dell'integrazione.</p>

	<p>Sono inoltre promossi laboratori, azioni di sostegno alle famiglie nell'interazione con la scuola, sostegno socioeducativo individuale o di gruppo ai bambini interessati, sostegno alle famiglie nell'accesso ai servizi.</p> <p>Per sostenere le attività progettuali locali e, contemporaneamente, promuovere una condivisione e uno scambio di esperienze e competenze, sono promossi incontri seminariali di formazione/confronto a livello nazionale. Saranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♣ elementi di conoscenza della cultura RSC ♣ elementi di educazione interculturale ♣ teoria e tecniche di progettazione e realizzazione di attività con metodologia <i>cooperative learning</i> ♣ esperienze e buone pratiche di progettualità con RSC ♣ tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto ♣ utilizzo della piattaforma web del progetto <p>Il progetto collabora con le altre progettazioni dedicate al target, in particolare con i Quartieri che gestiscono le aree sosta attraverso convenzioni con le cooperative, l'Area Benessere di Comunità, che coordina il progetto di superamento dell'area sosta di via Erbosa, e l'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serrazanetti, che cura progetti europei.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	45.000 + 47.000	47.000 (progetto Superamento Area sosta)					45.000 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 2.15

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizi e interventi per adolescenti	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Il Servizio si pone l'obiettivo di realizzare un sistema integrato tra servizi educativi, scolastici, culturali, sociali, sanitari, associazionismo e terzo settore per valorizzare una cultura di qualità sugli adolescenti, per promuovere e sostenere il benessere dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie in un diverso e più complesso sistema sociale ed economico, di promuovere il protagonismo di bambini e ragazzi nell'ambito della comunità di appartenenza e di prevenire le situazioni di disagio	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Elena Iacucci
4. Destinatari	Servizi e le istituzioni che operano nella fascia 6-18 anni.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tavoli del piano di zona, piano giovani comunale
6. Azioni previste	Il servizio di coordinamento cittadino sugli adolescenti avviato dall'area educazione e formazione ha lo scopo di realizzare funzioni e attività di raccordo e implementazione della rete tra sistema centrale e servizi educativi scolastici territoriali relativi gli interventi di prevenzione del disagio e alla promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti (fascia d'età 6-18 anni). Gli obiettivi del coordinamento sono garantiti dal' incontro con la rete degli educatori che operano nei quartieri, con i responsabili dei sest di quartiere per condividere la programmazione annuale degli interventi, la progettazione della formazione e la gestione di sottogruppi di lavoro su temi specifici che attengono al lavoro quotidiano degli educatori in un' ottica di integrazione nel più ampio lavoro di comunità.

	<p>Le azioni prioritarie sulla dispersione scolastica e la prevenzione del disagio si collocano dentro agli accordi inseriti nel protocollo cittadino tra Comune di Bologna e Istituti comprensivi attraverso il ruolo e la presenza dell'educatore referente di scuola per realizzare progetti di sostegno all'integrazione dei bambini e dei ragazzi dentro e fuori la scuola.</p> <p>Funzione degli educatori è quella di promuovere la rete territoriale di associazioni, enti, ecc. per realizzare le azioni educative di sostegno a chi è in situazione di difficoltà.</p> <p>Un altro coordinamento cittadino, in raccordo con l'AUSL di Bologna, è quello rappresentato dal Tavolo Adolescenza del piano di zona, che si è attivato per sperimentare le indicazioni delle "Linee d'indirizzo regionali sulla promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza". Al tavolo partecipano rappresentanti dei servizi educativi, sociali, sanitari, culturali del Comune, della Ausl, delle realtà scolastiche e del terzo settore. Il Tavolo ha la funzione di integrazione tra servizi, di approfondimento e analisi dei bisogni, di realizzazione di attività di promozione e conoscenza della condizione adolescenziale attuale.</p> <p>Il progetto adolescenti si configura come cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche educative della città, in particolare per quanto concerne l'attenzione degli interventi integrati tra scuola, servizi territoriali sociali, educativi e culturali, Ausl, università, in rete con le agenzie educative attive sul territorio, per sostenere la formazione scolastica e culturale e più in generale il loro percorso di vita, contrastando la dispersione, in un contesto sociale sempre più complesso e caratterizzato dalla forte presenza di giovani nati o provenienti da culture diverse. È stato previsto il coordinamento degli interventi co-progettati dai rappresentanti del Tavolo territoriale Adolescenza, che, all'interno del piano del benessere e della salute, promuove politiche integrate, confronto e valutazione dei bisogni degli adolescenti e configura progetti di rete fra le diverse istituzioni.</p> <p>Fra le attività di raccordo c'è quella con l'area sociale e sanitaria nell'ambito dell'"Accordo di programma per la realizzazione degli interventi integrati rivolti ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento in attuazione della dgr 1102/2014" e la partecipazione all'Unità di valutazione multiprofessionale (UVM).</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Il servizio si avvale di una responsabile di UI e di una educatrice con funzioni di coordinamento e raccordo con i servizi e le istituzioni.</p> <p>Gli strumenti della rete per favorire l'integrazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento responsabili sest - coordinamento tavolo adolescenza - conduzione plenaria educatori conduzione gruppi di lavoro integrati - partecipazione a tavoli convocati da altri settori, dipartimenti, istituzioni 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

Obiettivo 3)
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2016
3.1	Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza immigrati	€ 393.825 (133.627 Comune di Bologna 166.175 FSL)
3.2	Servizio mediazione interculturale	€ 146.000 (70.000 FSL)
3.3	SPRAR (Servizio Protezioni internazionali) ed erogazione titoli di viaggio trasporto locale	€ 2.095.779,69 (2.000.000 finanziamento SPRAR adulti (posti ordinari + aggiuntivi 2016) 95.779,69 trasporto (di cui 70.000 RER (DGR 1982/2015)
3.4	SPRAR (Servizio Protezioni internazionali) Minori	€ 1.944.296 (457.856 assegnato su bando SPRAR 2014-16 (16 posti) 988.200 assegnato su bando SPRAR 2015-16 (50 posti) 498.240 assegnato su bando MSNA (attribuzione 2015 per 2016)
3.5	Servizio sociale minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta	€ 3.148.933,21 (1.400.000 fondo MSNA Prefettura 900.000)
3.6	Progetto FAMI - Hub minori Emilia Romagna	€ 985.500 (Ministero dell'Interno)

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 3.1

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza immigrati	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP: Fabrizio Useri, Simona Cavallini Comune: Area Benessere di Comunità - Maria Adele Mimmi
4. Destinatari	singoli e nuclei familiari nell'ambito della seconda accoglienza immigrati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative, emergenza abitativa
6. Azioni previste	Il servizio (gestito da ASP) si rivolge a cittadini UE e non appartenenti alla Unione Europea, singoli e nuclei familiari, collocati in appartamenti successivamente all'uscita da residenze sociali e da strutture collettive dismesse. verifica, monitoraggio, facilitazione, accompagnamento degli utenti utilizzatori degli alloggi finalizzato al rilascio degli alloggi. Potrà essere valutata eventuale attivazione di soluzioni alternative a fronte di situazioni di emergenza e di particolare fragilità;

	<p>Gestione contrattuale, amministrativa, legale e di accompagnamento dell'utenza (singoli e nuclei familiari) finalizzata alla chiusura dei rapporti negoziali in essere, sia attivi sia passivi per il rientro in possesso degli alloggi e la restituzione alle rispettive proprietà.</p> <p>Spese per l'idoneità alloggi (non inclusi nel contratto di servizio con ASP) a budget comunale</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, ASP								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Due operatori sociali. Si rimanda ai contratti di servizio vigenti con ASP.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di alloggi riconsegnati • Morosità • Numero interventi di manutenzione effettuati • Numero interventi di accompagnamento : n. visite, colloqui , contatti telefonici 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare
	euro	€ 693.627	€ 393.825 + € 133.627 (per idoneità alloggi)	€ 166.175					

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 3.5

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>	

INTERVENTO/PROGETTO:	
Servizio sociale minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP: Elisabetta Scoccati Comune: Area Benessere di Comunità - Annalisa Faccini Competenza economica: Area Benessere di Comunità
4. Destinatari	Vengono svolte attività di servizio sociale e di presa in carico per: <ul style="list-style-type: none"> • minori stranieri non accompagnati; • minori comunitari non accompagnati; • minori richiedenti asilo; • minori vittime di tratta da sfruttamento; • minori inseriti in emergenza dalle forze dell'ordine in comunità di pronta accoglienza; • minori privi di riferimenti parentali, che al momento della dimissione dai servizi del Centro di Giustizia minorile, necessitano di assistenza; • nuclei familiari richiedenti protezione internazionale, con figli minori, che manifestano problematiche afferenti la genitorialità: per tale target è prevista una presa in carico congiunta con il Servizio inclusione sociale, SPRAR e con il Centro per le Famiglie.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

<p>6. Azioni previste</p>	<p>Obiettivi e finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il minore viene collocato in Pronta Accoglienza dal servizio PRIS e dal Servizio Sociale di ASP che effettua la presa in carico e redige il Piano Educativo Individuale. La permanenza del minore nella comunità di pronta accoglienza è funzionale ad individuare e mettere in atto l'intervento maggiormente idoneo. Sulla base della prima definizione del progetto individualizzato, il minore viene trasferito presso una diversa collocazione (comunità di seconda accoglienza, case famiglia, in affidamento a parenti o famiglie affidatarie), idonea alla realizzazione del progetto che lo riguarda; • Prioritariamente i MSNA verranno segnalati allo Sprar minori, nel cui progetto locale i minori saranno prioritariamente collocati, compatibilmente con i posti disponibili; • Per i MSNA inseriti presso lo Sprar, ASP mantiene un responsabile del caso, che viene puntualmente aggiornato dagli operatori Sprar sull'andamento del progetto individuale; • Per i casi di maggiore vulnerabilità ASP, attraverso l'ETI MSNA, promuove la presa in carico integrata con l'Unità di NPIA dell'AUSL e l'elaborazione di un progetto specifico, prevedendo, se necessario, soluzioni di accoglienza diverse da quelle a disposizione dello Sprar minori; • In relazione a specifici bisogni, non coperti dal costo delle rette delle strutture di accoglienza e/o dalla Sprar è possibile prevedere l'erogazione di sussidi economici per spese straordinarie e per sostenere progetti di affidamento familiare; • Si prevede l'attivazione di tirocini e di progetti strategici per i percorsi verso l'autonomia del minore; • Nel caso di deferimento della tutela del minore al Comune di Bologna, il Servizio dell'ASP si rapporta con l'U.I. Minori, famiglie, tutele e protezioni del dell'Area Benessere di Comunità, che avrà cura di trasmettere alle Autorità Giudiziarie competenti quanto elaborato dal Servizio Sociale di ASP. Le azioni di tutela legale necessarie a favore dei minori saranno attivate in raccordo con l'U.I. Minori, famiglie, tutele e protezioni; • Sono previste forme di raccordo con le Forze dell'Ordine e con l'Autorità Giudiziaria per il coordinamento degli interventi inerenti la materia; • Svolge attività di monitoraggio, attività di rendicontazione e valutazione periodica sulle attività svolte e su progetti specifici (es. Emergenze internazionali). • Garantisce un raccordo con l'HUB minori Merlani, raccogliendo da parte dei gestori eventuali segnalazioni di vulnerabilità, che andranno trattate tramite l'ETI MSNA, analogamente a quanto previsto per i minori beneficiari Sprar. <p>Ulteriori azioni di dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di modalità di raccordo/collaborazione con Sprar Minori locale; • Prosecuzione della sperimentazione di nuove modalità di accoglienza e di risposta ai bisogni dei minori stranieri non accompagnati a partire dalla valutazione del progetto migratorio dei singoli e delle condizioni civili, sociali ed economiche dei paesi di origine; • Condivisione con il Servizio inclusione sociale di percorsi per il passaggio al 18° anno dei ragazzi/e che necessitano di un accompagnamento per completare il loro percorso di integrazione ed autonomia, anche tramite la partecipazione alla costituenda équipe per l'accesso (denominata CIAPI); • Aggiornamento banca dati per Anci e Comitato Minori stranieri (Ministero Welfare); • Predisposizione della rendicontazione trimestrale dei costi sostenuti per MSNA (extra Sprar) da inviare al Comune per Prefettura/Ministero Interno; • Consolidamento dell'ETI MSNA per il confronto sui minori stranieri non accompagnati che presentano disabilità fisiche e/o psicologiche e per i casi complessi; • Proseguimento attività progetto "Oltre la strada"; • Promozione e sensibilizzazione all'accoglienza in famiglia di minori
---------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>stranieri non accompagnati articolata nelle diverse forme contemplate dalla normativa (tempo pieno, tempo parziale, fine settimana...) in raccordo con il Centro per le Famiglie;</p> <p>Azioni specifiche 2016. Sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione dell'assetto del nuovo servizio di Protezioni internazionali 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	3.148.933,21		900.000				1.400.000 fondo MSNA Prefettura

Obiettivo 4)**Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)**

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2016
4.1	Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità	€ 486.361 (di cui € 472.150 FSL + € 14.211 risorse budget comunale)
4.2	Consolidamento ufficio di piano Riprogettazione tavoli tematici dell'ufficio di piano	Azione di sistema

**SCHEDA INTERVENTO
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016**

SCHEDA N. 4.1

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) X		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO:	
Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Interventi trasversali e di sistema	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Capo Area Benessere di Comunità Maria Adele Mimmi MariaAdele.Mimmi@comune.bologna.it Responsabile Ufficio di Piano Chris Tomesani chris.tomesani@comune.bologna.it
4. Destinatari	Assistenti Sociali ed Educatori individuati dai Quartieri cittadini, operatori sociali di ASP e Ausl
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi sociali territoriali Servizi Educativi territoriali Servizio Personale e Organizzazione - ufficio Formazione
6. Azioni previste	Servizio sociale professionale - Azioni programmate nel 2016: Consolidamento degli esiti del gruppo di miglioramento Conferenza di Organizzazione dei Servizi (COS), che ha avviato gli anni passati la sperimentazione della presenza di un Assistente Sociale durante l'orario di apertura dello Sportello Sociale con funzioni di accoglienza e orientamento. Tra i costi sostenuti dal Comune di Bologna per questa azione è inclusa la valorizzazione del seguente personale dipendente a tempo indeterminato: 6 Assistenti Sociali, 6 addetti amministrativi (Sportello Sociale) per il proseguimento delle azioni di affiancamento. Obiettivi presenza AS allo Sportello Sociale: · Offrire una risposta più tempestiva al cittadino; · Razionalizzare le agende degli AS eliminando gli appuntamenti che possano trovare immediata risposta allo Sportello; · Rendere più appropriata la risposta dello Sportello Sociale alle domande di accesso ai servizi e al contempo rilevare e orientare gli altri bisogni ad altri servizi o soluzioni offerte dal territorio;

- Implementare una conoscenza diffusa del territorio da parte AS, capacità di progettazione e competenza nella cura e consolidamento delle reti del territorio (vedi di seguito alla voce - lavoro di comunità);
- Favorire l'integrazione tra il gruppo degli AA.SS. e il gruppo degli operatori amministrativi;
- Favorire la trasmissione e lo scambio di saperi trasversali alle diverse specializzazioni tra gli AA.SS di ogni Quartiere;
- Favorire la condivisione di buone pratiche nei gruppi SST di Quartiere e dei quartieri.

Azioni formative programmate e rivolte agli operatori sociali:

Formazione di assistenti sociali ed educatori dei Quartieri nel percorso sul lavoro di comunità coordinato dall'ufficio di piano;

Formazione operatori minori e adulti;

Ciclo di seminari di approfondimento sul lavoro sociale di comunità coordinato dall'ufficio di piano;

Lavoro redazionale: Gestione del sito degli sportelli sociali con particolare riferimento alla banca dati a schede sui servizi-risorse del territorio; produzione di newsletter e rassegne stampa; produzione di servizi informativi e di documentazione per gli operatori degli sportelli sociali; collaborazione con gli sportelli sociali dell'area metropolitana per una strategia di integrazione del lavoro redazionale; possibile integrazione con sportelli informativi dell'amministrazione comunale e (sportelli lavoro; sportello centro famiglie e ASP) e di altre amministrazioni (sportelli unici distrettuali Az.USL); collaborazione con la redazione Iperbole per il sito del Comune, i profili sui social network (Facebook e Twitter) e le pagine della Intranet IoNoi; collaborazione con gli altri sportelli di informazione sociale a Bologna pubblici e privati; collaborazione con siti/riviste/agenzie/quotidiani/centri di documentazione per la raccolta e circolazione delle informazioni.

Lavoro di comunità

L'attività non è di tipo meramente progettuale e sta contribuendo ad una riflessione d'assieme sull'organizzazione del servizio sociale a fronte di un contesto enormemente cambiato dei bisogni e vulnerabilità emergenti, che pone il tema di nuove modalità di risposta da parte del SST, evidentemente non solo di tipo prestazionale.

Il SST è improntato a realizzare interventi di protezione sociale finalizzati primariamente alla promozione di relazioni comunitarie nel presupposto che queste costituiscano uno dei fondamenti del benessere della persona. Nel perseguire tale scopo il SST si avvale anche delle risorse formali e informali dei territori in cui opera, agendo pertanto al tempo stesso "per" e "con" la comunità. Per fare questo, è necessario che il SST e il Quartiere operino congiuntamente attraverso strumenti di integrazione e coordinamento in cui ognuno mette la propria competenza specifica al servizio del "lavoro di comunità".

La prosecuzione dell'iniziativa formativa e di accompagnamento agli operatori sociali, il coinvolgimento di più livelli tecnici e politici su questo tema, lavorare su un welfare di comunità e sul lavoro di comunità è anche obiettivo di mandato della Giunta Comunale.

Si mantiene il livello di governance cittadino che vede un Gruppo Guida Tecnico impegnato sul tema della valutazione e monitoraggio degli esiti della formazione laboratoriale, in termini di prodotti realizzati e di bisogni di tipo formativo che dovessero emergere, e una Cabina di Regia politica.

Si è recepito e tenuto conto di quanto già realizzato ed emerso nelle scorse edizioni dei corsi di formazione che hanno coinvolto gli operatori sociali (assistenti sociali ed educatori) dei territori.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Città metropolitana, AUSL - Distretto città di Bologna, Terzo settore, Altri Enti/Organismi che erogano servizi ai target di cittadinanza oggetto del lavoro degli sportelli, IRESS, Regione Emilia-Romagna								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse di tutti i servizi/settori coinvolti (Comune: Operatori quartieri, personale Sistemi Informativi, settore personale per formazione, Settore Coordinamento Sociale e salute per redazione, Ausl, Terzo Settore), formatori IRESS. Per la redazione sistema informativo per Sportelli Sociali e tutoraggio formazione AS sul lavoro di comunità personale dell'Ufficio di Piano.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>-Garantire in maniera omogenea nel territorio il diritto di accesso alle reti dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie; migliorare l'accesso alle informazioni ed ai percorsi di presa in carico; garantire gli apporti informativi al fine di realizzare un piano assistenziale individuale adeguato e il più efficace possibile;</p> <p>-garantire un servizio informativo che sappia coerentemente integrare tutte le risorse territoriali, pubbliche e private; miglioramento competenze di AS ed Educatori del territorio rispetto alla manutenzione e attivazione delle reti e alla progettazione integrata e partecipata e collaborazione tra operatori del territorio;</p> <p>-Sperimentazione di nuovi percorsi di presa in carico "innovativa" o "comunitaria" nel senso dell'integrazione di risposte non solo prestazionali nella presa in carico di un utente che accede al SST e monitoraggio esiti.</p>								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare	
	euro	€ 486.361	€ 14.211	€ 472.150,00					

Azioni programmate	Tot costo programmato Comune	Di cui Fondo Sociale Locale
Formazione di assistenti sociali ed educatori dei Quartieri nel percorso sul lavoro di comunità coordinato dall'ufficio di piano	€ 20.342	€ 20.342
Redazione Sportello Sociale e documentazione funzionale agli operatori;	€ 15.408	€ 15.408
Rafforzamento Ufficio di piano	€ 13.000	€ 13.000
Operatori sportello lavoro	€ 58.411	€ 58.411
Formazione operatori minori e adulti	€ 13.200	€ 13.200
6 AS e 6 amministrativi per i 6 Quartieri per azioni di affiancamento AS allo Sportello sociale.	€ 366.000	€ 351.789
totale	€ 486.361	€ 472.150

INTERVENTI DISTRETTUALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA ANZIANI

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2016 (per fonte di finanziamento)
Scheda 1	Progetto di miglioramento per un accesso inclusivo alla rete dei servizi integrati del territorio, rivolto alla generalità delle persone fragili o non autosufficienti Processi di presa in carico, consulenza, orientamento, supporto e valutazione sociosanitaria.	Azione di sistema
Scheda 2	Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie	7.572.000 € FRNA 4.549.183 € Budget Comune
Scheda 3	Assistenza residenziale anziani	21.577.000 € FRNA 5.727.700 € Budget Comun e
Scheda 4	Sviluppo progetto pronta attivazione badanti e contributi per anziani non autosufficienti indigenti	120.000 € FRNA
Scheda 5	Assistenza domiciliare Home Care Premium INPS - gestione dipendenti pubblici (avviso HCP) interventi e prestazioni finalizzate alla permanenza al domicilio della persona anziana	Finanziamento Home Care Premium INPS 126.000€ - da dicembre 20 15 a giugno 2016 126.000€ - da luglio a dice mbre 2016 141.000€ sulle prestazioni integrative, massimo finanziabile a fronte rendicontazione

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Progetto di miglioramento per un accesso inclusivo alla rete dei servizi integrati del territorio, rivolto alla generalità delle persone fragili o non autosufficienti	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
SVILUPPO DELLA ASSISTENZA DOMICILIARE	
Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente	
Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune-Ausl- Asp Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Comune di Bologna- Massimo Zucchini
4. Destinatari	popolazione fragile o non autosufficiente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Valutazione multiprofessionale e sperimentazione della scheda delle priorità per valutare in modo multidimensionale i bisogni della persona, tra gravità sanitaria, consistenza e supporto della rete familiare, condizione economica e appropriatezza e cogenza della risposta.</p> <p>Preso in carico sociale della generalità della popolazione fragile o non autosufficiente indirizzandola verso la rete strutturata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici (vedi schede successive) oppure verso i servizi offerti privatamente dal territorio sulla base urgenza e necessità e possibilità della persona.</p> <p>La rete strutturata dei servizi pubblici si riferisce al sistema di servizi di sostegno alla domiciliarità ed i servizi di residenzialità (schede successive) su cui esistono procedure di accesso, lista di attesa e copertura finanziaria del Fondo per la Non Autosufficienza e del budget comunale, per i cittadini che ne hanno i requisiti a seguito valutazione multidimensionale socio-sanitaria.</p> <p>Il Tavolo tematico sulla non autosufficienza dell'ufficio di piano ha elaborato la proposta di una mappatura del possibile ventaglio della rete dei servizi a cui il cittadino possa accedere privatamente. In questo caso il servizio sociale può svolgere una funzione di regia, indirizzo, consulenza, orientamento, garanzia fra le diverse opportunità per il mantenimento al domicilio, fra cui in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronta attivazione delle Assistenti familiari nelle dimissioni ospedaliere o dal territorio (con contributo pubblico a copertura del primo mese o agevolazioni tariffarie sulla base ISEE, o a carico del cittadino) • Caffé Alzheimer e Centro d'incontro - insieme di servizi ed opportunità

	<ul style="list-style-type: none"> • rivolti ad anziani con demenza e loro care givers • Servizio E-Care • assistenza domiciliare privata (a carico del cittadino o con agevolazione sulla base dell'ISEE); • centro diurno; • consegna pasti al domicilio; • prelievo e altre prestazioni sanitarie al domicilio; • iniziative di supporto agli amministratori di sostegno e iniziative di diffusione dell'istituto e promozione del volontariato; • iniziative formative a favore degli assistenti famigliari privati; • servizi di monitoraggio telematico domiciliare; <p>L'attività di indirizzo, consulenza e orientamento è effettuata dai servizi pubblici (Servizio Sociale Territoriale Comune, Punto coordinamento assistenza primaria AUSL e servizio sociale ospedaliero AUSL/Aziende ospedaliere, Nuclei per la domiciliarità ASP, USSI Disabili) sulla base di una attività di presidio, monitoraggio e garanzia basata su strumenti di valutazione dei requisiti del servizio e sulla base dell'analisi dei bisogni specifici a cui rispondono tali servizi.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Ausl, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e socio-sanitari dei punti di accesso della rete dei servizi indicati di Comune, Ausl, ASP Città di Bologna.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - indirizzo e garanzia su una platea più ampia di persone che manifestano bisogni assistenziali ma che possono integrare con risorse private il piano assistenziale; - integrazione nella rete pubblica di servizi della domanda anche privata delle persone fragili o non autosufficienti; - monitoraggio e garanzia sui servizi domiciliari; 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:	
-riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. Contenimento delle liste di attesa. Adeguamento ai requisiti regionali per l'accreditamento;	
-completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc);	
-miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);	
Sviluppo dell'assistenza territoriale	
-presa in carico leggera e frequenza limitata ad alcune ore al giorno o a specifiche iniziative (alzheimer caffè, gruppi di stimolazione funzionale, laboratori e atelier, spazi protetti nei centri sociali, ecc);	
-ricordo tra i diversi soggetti che operano sul territorio a favore della popolazione anziana (tavolo di confronto permanente tra i Servizi e tutte le realtà operanti nell'ambito degli anziani);	
-coordinamento e sviluppo delle politiche specifiche e azioni rivolte ad anziani con disturbi della sfera cognitiva (demenza); messa in rete e a sistema delle iniziative e esistenti;	
Sviluppo dell'assistenza ospedaliera	
- miglioramento della continuità dei percorsi ospedalieri, territoriali e domiciliari; messa a regime per tutti gli ospedali delle dimissioni protette; sviluppo del rapporto tra geriatria ospedaliera e territorio.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Distretto Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Massimo Zucchini Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna: Alessandro Suppressa
4. Destinatari	Persone anziane principalmente non autosufficienti assistite al domicilio e loro famiglie. Persone che svolgono lavoro di assistenza e cura al domicilio di anziani
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto: "Home Care premium - INPDAP muove Bologna: Badabene e altri interventi sull'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e fragili"
6. Azioni previste	I servizi in oggetto vogliono sostenere, con progettualità individualizzata condivisa con la persona, le famiglie, i servizi sanitari e la rete informale, la domiciliarità della persona in situazione di bisogno assistenziale, mediante accesso a tutti i servizi della rete e del sistema territoriale di comunità. Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità intende garantire servizi strettamente integrati a favore delle persone anziane non autosufficienti e di coloro che sono impegnati nella rete di sostegno al domicilio. Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità prevede, mediante valutazione multidimensionale, l'ammissione ad un'unica linea d'intervento sulla domiciliarità che comprende diversi servizi: assistenza domiciliare e servizi connessi, in particolare servizio pasti, centro diurno e ricovero temporaneo di sollievo (in connessione a servizi

residenziali).

Gli elementi caratterizzanti la struttura del sistema di servizi a sostegno della domiciliarità:

- Valutazione socio-sanitaria mediante Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) semplificata effettuata dall'assistente sociale responsabile del caso e dall'infermiere;
- introduzione dei Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata in caso di ammissione ai servizi a sostegno della domiciliarità;
- definizione del Piano Individualizzato degli Interventi tramite i Nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna composti da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscono l'erogazione personalizzata degli interventi previsti dal Profilo Assistenziale;
- integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca, monitoraggio e contributi per l'assunzione;
- attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

Servizi che vanno a comporre il sistema di assistenza domiciliare.

Referenti: Comune Massimo Zucchini - ASP: Dirigente Area Anziani: Cecilia Luppi:

- **servizio di assistenza domiciliare** con compiti di cura della persona, anche adulta, supporto nella gestione, cura e manutenzione dell'alloggio, ritiro e consegna biancheria, trasporti a visite mediche e controlli in genere. Le attività sono effettuate, anche in rete con l'associazionismo e integrandosi con le attività di cura e assistenza acquisite direttamente dall'interessato o dal caregiver familiare;
- **servizio pasti a domicilio** con consegna del pasto presso il domicilio dell'utente sulla base del Piano Assistenziale Individualizzato concordato (anche a favore di adulti);
- **servizio di mensa in sala**, presso i centri servizi dell'ASP o in altre sedi, eventualmente anche in rete con l'associazionismo (anche a favore di adulti);
- **servizio di telesoccorso e teleassistenza**, servizio che si pone l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza e la tempestività dei soccorsi a favore dell'anziano solo che vive al domicilio. Tale servizio si integra con l'attività di telecompagnia e monitoraggio telefonico attualmente effettuata nell'ambito della convenzione fra Ausl e Cup2000/e-care;
- **iniziative sul territorio**: vacanze estive per gli anziani, attività di socializzazione, promozione di stili di vita sani, prevenzione, durante l'anno;
- **servizio di formazione, qualificazione e interventi volti all'inserimento nel sistema delle Assistenti Familiari** che può prevedere l'attivazione delle iniziative di seguito descritte:
 - attività di formazione rivolta ad assistenti famigliari e care giver;
 - attività di messa in rete delle assistenti familiari attraverso il punto unico di accesso per l'accoglienza degli utenti, (pensionati INPS gestione dipendenti pubblici, e finanziamenti diversi) che necessitano delle prestazioni di un Assistente Familiare, per dare le informazioni preliminari agli utenti interessati e fare una prima verifica dei requisiti necessari ai fini dell'erogazione del contributo;
 - presa in carico da parte di un operatore del Nucleo per la domiciliarità per la rilevazione del fabbisogno assistenziale e l'accompagnamento dell'utente nella pronta attivazione dell'assistenza familiare con un'Agenzia autorizzata convenzionata;
 - supporto e tutoraggio alla famiglia e all'assistente familiare nelle diverse fasi di inserimento, consolidamento, sostituzione dell'assistente familiare; favorendo una connessione con i servizi della rete assistenziale;
- **Progetto di sostegno alla domiciliarità "teniamoci per mano"**:
si prefigge di sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente a domicilio, in modo da ritardare la possibile istituzionalizzazione. Il Progetto si rivolge a nuclei con anziani con diagnosi di deterioramento

cognitivo-demenza, che non siano ancora seguiti dal SST e anziani già in carico i cui familiari non siano in grado di affrontare l'assistenza del proprio congiunto in particolari fasi di criticità dell'evoluzione della malattia; si propone di affiancare e sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente attraverso la proposta di un ventaglio di interventi centrati sia sull'utente a domicilio (assistenza domiciliare, stimolazione cognitiva), sia sull'utente nel contesto della rete sociale (interventi di gruppo, caffè alzheimer, ecc.), sia specificamente orientati ai *caregivers* (colloqui individuali, gruppi di sostegno e auto-mutuo aiuto, corsi di formazione sulla malattia e sulle strategie di cura).

• **Centri diurni**

Il Centro diurno è un servizio semi-residenziale che assiste, a sostegno della famiglia, anziani con diverso grado di non autosufficienza attuando programmi di riabilitazione e socializzazione. Il servizio opera nell'ambito dell'accreditamento definitivo previsto dalla regolamentazione regionale.

Il Centro diurno fornisce agli anziani le seguenti prestazioni:

- assistenza tutelare e supporto nelle attività della vita quotidiana
- attività di socializzazione, animazione, e riabilitazione motoria e cognitiva
- assistenza infermieristica, consulenza medica e raccordo con i medici di medicina generale (nei centri diurni specializzati demenze)
- sostegno psicologico ai familiari degli utenti (nei centri diurni specializzati demenze)
- servizio quotidiano di trasporto (salvo Centro Margherita)
- gite, uscite ed altre attività

I servizi sono erogati da équipe formate da diverse figure professionali che operano in modo integrato. In città sono presenti 6 Centri diurni.

Dimissioni protette

Referenti: AUSL Maria Grazia Bertagni - ASP (Maccaferri Maurizio)

Favorire e supportare la dimissione ospedaliera di tutti i cittadini anziani, con limitata autosufficienza, non assistiti dal S.S.T. e con famiglia non in grado di farsi carico dell'assistenza nelle prime fasi del rientro al domicilio.

Servizio di continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili che può prevedere l'attivazione:

- di un intervento domiciliare temporaneo sociosanitario a favore del soggetto fragile e della sua famiglia, in base a quanto definito nell'ambito della valutazione con profili assistenziali effettuata dal servizio sociale ospedaliero;
- erogazione di una serie di interventi e prestazioni di diversa natura, composte diversamente in base ai bisogni ed al contesto di vita del soggetto fragile. Nell'ambito del servizio di pronta attivazione di assistente familiare potrà essere attivato un contributo economico. A tali utenti viene garantito il tutoraggio da parte del nucleo per la domiciliarità;
- orientamento nella Rete dei Servizi cittadina ed un sostegno organizzativo a tutti gli utenti che, dopo un ricovero ospedaliero indipendentemente dalla loro condizione economica, lo richiederanno. In tal caso vi potrà essere supporto per la individuazione di un assistente familiare che resta interamente a loro carico sul piano economico.

Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e/o semiresidenziali

Referenti: AUSL Maria Grazia Bertagni - ASP (Maccaferri Maurizio)

posti di sollievo indispensabili sia per dare strumenti al servizio sociale ospedaliero (distrettuale) nella delicata fase di dimissioni dalle strutture sanitarie, sia per fornire strumenti ai Servizi Sociali Territoriali per la gestione di quelle situazioni di utenti inseriti in LUC ma con punteggi che non consentono l'accesso in brevi tempi al sistema di accoglienza residenziale.

Assegni di cura (a-b-c)

Contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ed Assistenti sociali delle istituzioni pubbliche e private							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Incrementare la capacità di risposta al bisogno dell'utente attraverso l'integrazione dei diversi prodotti/servizi in un unico processo assistenziale e organizzativo che valorizzi la: <ul style="list-style-type: none"> • Personalizzazione (dell'assistenza e cura) • Integrazione (tra i servizi e la comunità) • Garanzia (della dell'efficacia e la qualità dei servizi resi) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE (euro)	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
ADI		€ 3.149.483			€ 3.000.000			
Servizi a sostegno del piano individualizzato di vita e di cura (trasporto, pasti)					€ 285.000			
Programma dimissioni protette					€ 500.000			
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali					€ 400.000			
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)		€ 1.399.700			€ 1.937.000			
Assegni di cura (a-b-c)					€ 1.000.000			
Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto					€ 350.000,00			
Progetto demenze ("Teniamoci per mano")					€ 100.000			

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Assistenza residenziale anziani	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
SVILUPPO DELL'ASSISTENZA RESIDENZIALE PROTETTA Completamento del piano di potenza dell'offerta di posti in casa protetta RSA, individuazione della percentuale ottimale di posti da riservare ai ricoveri temporanei e di sollievo.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna - Alessandro Suppressa Comune di Bologna - Massimo Zucchini
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>I servizi residenziali ospitano persone con bisogni assistenziali di diversa intensità (compresi disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità severe e moderate, supporto a specifiche attività e/o supervisione nell'arco della giornata).</p> <p>I servizi in oggetto forniscono ospitalità ed assistenza, occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.</p> <p>L'offerta residenziale pubblica, a cui si accede tramite lista di attesa, si struttura in diverse tipologie di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Case Residenza Anziani (CRA) • ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera • Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99) • Strutture residenziali non rientranti nella disciplina dell'accreditamento: (Case di Riposo, Casa Albergo per anziani e comunità alloggio, Case famiglia, Appartamenti protetti e altre tipologie, Gruppi Appartamento)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna, ASP Città di Bologna, privato sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, ASP e privato sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - N. inserimenti definitivi - N° progetti individualizzati temporanei

10. Piano finanziario: euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare
Strutture residenziali per anziani (CRA)	€ 23.462.374	€ 2.545.374			€ 20.917.000			
Ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera	€ 500.000,00				€ 500.000			
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	€ 160.000,00				€ 160.000			
Case di riposo	€ 2.916.774	€ 2.916.774						
Altre strutture residenziali non rientranti nella disciplina dell'accreditamento	€ 265.552	€ 265.552						

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO:	
Sviluppo progetto pronta attivazione badanti e contributi per anziani non autosufficienti indigenti	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:	
- riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc..	
-completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc);	
-miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune - Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Maria Grazia Bertagni: mariagrazia.bertagni@ausl.bologna.it Comune di Bologna Massimo Zucchini: massimo.zucchini@comune.bologna.it ASP Città di Bologna Maurizio Maccaferri: maurizio.maccaferri@aspbologna.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti al domicilio e loro famiglie, anche in fase di dimissione ospedaliera.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Azioni messe in campo: <ol style="list-style-type: none"> 1. contributi per anziani non autosufficienti in condizioni di povertà per prevenire istituzionalizzazione Referente: Massimo Zucchini Comune di Bologna 2. servizio di pronta attivazione assistenti familiare Referenti: Bertagni M.Grazia Distretto Ausl, Zucchini Massimo Comune di Bologna, Maccaferri Maurizio ASP Città di Bologna <ol style="list-style-type: none"> 1. Obiettivo specifico: prevenire istituzionalizzazione: la valutazione di ammissibilità ed erogazione è svolta dai servizi che hanno in carico la persona. L'attenzione è rivolta in particolare alle situazioni che dovendo affrontare numerosi costi assistenziali sperimentano una condizione di povertà connessa a tali costi. Il contributo intende integrare le provvidenze nazionali e gli strumenti di sostegno economico regionali per assicurare una permanenza al domicilio in sicurezza, dignità e regolarità. 2. Obiettivo specifico: Integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità. <p>Dare risposta adeguata alle famiglie nel momento critico in cui insorge la condizione di non autosufficienza o a fronte di modifiche del bisogno di assistenza dell'anziano tramite un intervento temporaneo, semplificando e sostenendo il processo di incrocio domanda-offerta di assistenti familiari qualificati mediante: pronta attivazione di assistenti familiari in fase di dimissione ospedaliera; sviluppo</p>

	<p>2017: implementare la pronta attivazione di assistenti familiari sul territorio tramite i SST e i Nuclei per la domiciliarità alle medesime condizioni tariffarie.</p> <p>La pronta attivazione risponde al bisogno di attivare nel giro di 48 ore dalla dimissione ospedaliera una Assistente Familiare per un massimo di 30 giorni a totale carico delle risorse pubbliche, mediante servizio offerto dalle agenzie individuate e sottoscrizione del contratto tra esse e la famiglia. Superato il periodo di copertura gratuita, la famiglia può attivare direttamente con la stessa Assistente Familiare un contratto di lavoro alle medesime condizioni tariffarie agevolate. Il servizio di pronta attivazione in dimissione è stato attivato a gennaio 2015 con programmazione risorse sul FRNA 2015.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Ausl Distretto Città di Bologna, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori e assistenti sociali delle istituzioni coinvolte in collaborazione con soggetti del privato e/o privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	n. pronte attivazioni assistenti familiari in fase di dimissioni protette n. pronte attivazioni assistenti familiari sul territorio durata media dell'intervento tempi medi di attivazione							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare
	euro	120000				120000		

PROGETTI DISTRETTUALI - PROGETTI TRASVERSALI AREA ANZIANI E DISABILI

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2016 (per fonte di finanziamento)
Scheda 6	<p>programma di intervento di promozione delle reti sociali e prevenzione soggetti fragili</p> <p>Vacanze in città ed Estati in città (SST - quartieri cittadini)</p> <p>Percorsi di cammino e di sviluppo dell'attività motoria con il volontariato sportivo, di memory training e di sostegno alla socializzazione degli anziani (Area Benessere Comune)</p> <p>Sostegno alla fragilità (Distretto Ausl)</p>	FRNA 50.000
Scheda 7	<p>Sviluppo integrato del Sistema informativo Servizi Sociali e socio sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria</p> <p>implementazione GARSIA Distretto</p>	FRNA 20.000
Scheda 8	<p>Adattamento domestico</p> <p>Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (LR 29/97) e contributi FRNA finalizzati a interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007)</p> <ul style="list-style-type: none"> -eliminazione barriere -contributi all'autonomia -contributi FRNA finalizzati a interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007) 	<p>206.280 € finanziamento Regionale</p> <p>40.000 € budget Comune</p> <p>20.000 € FRNA</p>

PROGETTI DISTRETTUALI - AREA DISABILI

Elenco servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2015 e riconfermati nel Programma Attuativo 2016 con relativa programmazione delle risorse. Di seguito sono inserite solo le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2016 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 897/2016. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda/Titolo	Azione	Risorse programmate anno 2016
Scheda 9	Assistenza residenziale disabili Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali); Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	8.688.370 FRNA € 2.900.000,00 Budget Comune
Scheda 10	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver Soggiorno estivo bando vacanze Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): A) centri socio-riabilitativi diurni Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): B) centri socio-occupazionali assistenza domiciliare socio-assistenziale assistenza domiciliare "bambino cronico assistenza domiciliare socio-educativa prestazioni educative territoriali trasporti e pasti Assegno di cura disabili contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto Sussidi Comune (DELEGA AUSL) Contributi tirocini formativi - Comune (DELEGA AUSL)	8.325.050 FRNA 3.953.900 Budget Comune 410.000 budget Comune 330.000 budget Comune
Scheda 11	Accesso e presa in carico Servizio di aiuto alla persona (SAP) Interventi di contrasto all'isolamento (Bovi Campeggi, Via Migliario, Mazzini)	78.000 FRNA
Scheda 12	Gravissime disabilità residenzialità disabili gravissimi sia in nuclei dedicati che in inserimento individuale; Attuazione PDTA percorso mieloleso Attuazione PDTA percorso SLA assegno di cura disabili gravissimi e contributi regolarizzazione assistenti familiari	1.800.000 FRNA
Scheda 13	Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili previsti per il Distretto Città di Bologna per i TIFO disabili adulti	FRD euro 104.988

Capitolo 4: Le principali innovazioni nella programmazione dell'assistenza sanitaria del distretto di Bologna

Si presentano di seguito le principali innovazioni proposte per il 2016 e il triennio successivo da parte del Distretto e già presentate in Comitato di Distretto:

➤ **Lo sviluppo delle Case della Salute (CdS)**

Secondo la direzione della nostra azienda,

la Casa della Salute è prima di tutto accoglienza, modalità di ascolto integrato (multiprofessionale) e di intercettazione dei problemi di salute del cittadino, propensione a dare soddisfazione al bisogno con orientamento, accompagnamento e, se necessario, presa in carico; fondamentale quindi è il ruolo della comunità, che esprime nuove dimensioni di bisogno, ad esempio la sofferenza vissuta (illness) e non solamente la malattia organica (disease), la salute possibile e non solo la salute tout-court, mantenimento e non solo guarigione, accompagnamento nella malattia e non solo cura. E' la comunità che mette in campo proprie risorse (consapevolezza, partecipazione, responsabilità) e non solo risorse tecnico-professionali.

La Casa della Salute è sede di erogazione dei servizi sanitari, sociosanitari e socio assistenziali rivolti alla popolazione del distretto che afferisce a quel sistema del "farsi carico"; è un riferimento fisico ma si estende in uno spazio geografico che coincide con l'ambito/comunità professionale di riferimento, in cui operano i medici di medicina generale per lo più organizzati in medicine di gruppo, i pediatri di libera scelta, gli specialisti, gli infermieri dell'assistenza domiciliare e della cronicità, gli operatori sociali in modo integrato e multidisciplinare, il volontariato (associazioni e volontari indipendenti), per garantire interventi a bassa complessità assistenziale ed alta intensità organizzativa, sostanziando, in questo modo il concetto di prossimità delle cure.

La Casa della Salute favorisce programmi di prevenzione e promozione della salute valorizzando il contributo della comunità locale, il coinvolgimento attivo degli operatori e delle organizzazioni dei cittadini, l'integrazione delle politiche per la salute. Dà impulso a programmi educativi (patient-education) e di supporto al self-management del paziente e della famiglia (es. conversationmap, formazione del paziente esperto per supporto all'auto-cura).

Assumendo questa *vision strategica* e in prospettiva della riorganizzazione territoriale dei 6 quartieri (con bacini di utenza compresi tra 50.000 e 80.000 abitanti), si prevede una Casa della Salute per ciascuno dei quartieri, anche al fine di assicurare una piena sovrapposizione tra i servizi sanitari, sociali e amministrativi.

Si tratta quindi di realizzare 6 CdS (Borgo-Reno, S. Vitale-S. Donato, Navile, Porto-Saragozza, Savena e S. Stefano), ciascuna delle quali può essere descritta da:

- La **popolazione assistita** (residenti e presenti nel quartiere);
- La **comunità professionale** costituita da: il personale infermieristico e della riabilitazione, tecnico, amministrativo e medico che opera nelle strutture territoriali presenti, i MMG e PLS che hanno scelte tra i cittadini del bacino di riferimento, il personale dei servizi sociali del quartiere/ASP, i medici specialisti quando individuati come "di riferimento" di una CdS, il personale delle strutture del privato accreditato quando individuato come di riferimento per la CdS. In questa logica accanto a professionisti che svolgono tutta l'attività in favore di un'unica CdS si devono contemplare anche quei professionisti che operano per più CdS;
- La **sede principale della CdS, le altre strutture pubbliche e private presenti e le risorse strumentali** a disposizione;
- La **rete e le dimensioni dell'offerta** (con particolare riferimento alla specialistica) e quindi i conseguenti **obiettivi di consumo** sulla base della stima dei bisogni nel rispetto dei criteri di equità, appropriatezza e qualità. La comunità professionale della CdS viene responsabilizzata nel raggiungimento dei suddetti obiettivi tramite la declinazione di appositi obiettivi di budget;
- Il **sistema informativo, le procedure e le relazioni** che consentano l'effettiva connessione in rete di tutti i professionisti della CdS;
- Le **risorse comunitarie del volontariato, di altri enti ed istituzioni** che possono essere di aiuto alla promozione della salute e, più in generale, alla sensibilizzazione e allo sviluppo del capitale sociale, nonché le reti informali di vicinato a sostegno di un nuovo welfare di comunità.

Nel corso del 2016, si procederà quindi alla puntuale programmazione delle 6 CdS con la specifica per

ciascuna di essa delle caratteristiche di cui sopra oltre ad una piena condivisione degli obiettivi assistenziali da raggiungere.

➤ ***La riorganizzazione della rete ospedaliera***

Le innovazioni nella rete dell'offerta cittadina ospedaliera saranno in gran parte determinate dalle indicazioni della Regione per quanto attiene alle funzioni Hub che gli ospedali di Bologna dovranno svolgere. Sulla base delle suddette indicazioni si provvederà alle ulteriori razionalizzazioni sia con accorpamenti e riduzioni delle duplicazioni che dell'eventuale diminuzione dei posti letto.

Per quanto riguarda invece le cure intermedie (da intendersi comprensive delle lungodegenze, riabilitazioni estensive e posti di CRA per le dimissioni e i sollievi) si ritiene utile avviare un'analisi sulla rispondenza della rete ai bisogni della nostra popolazione. In particolare, si propone la realizzazione di una progettualità che preveda anche per l'area cittadina la funzione di "ospedale di comunità", già prevista in generale per quei territori oggetto di ridimensionamento degli ospedali per acuti. Si ritiene infatti che il modello dell'OSCO nel quale è possibile l'ammissione sia da reparti ospedalieri che da domicilio, con la responsabilità gestionale infermieristica e un forte ruolo dei MMG, possa essere utilmente sperimentato anche in città con l'obiettivo di ridurre l'ospedalizzazione nei reparti per acuti (sia come numero di accessi che di giornate di degenza).

A tal fine si delinea la possibilità della riconversione di letti di lungodegenza (per esempio presso strutture private, parte del cui budget potrebbe essere trasformato in specialistica) in posti di OSCO, che potrebbero essere gestiti presso strutture private sanitarie o sociosanitarie.

➤ ***Lo sviluppo dei Percorsi Diagnostici Terapeutici e Assistenziali (PDTA)***

Nell'ambito della politica della direzione aziendale, volta allo sviluppo dell'assistenza sulla base dell'organizzazione per PDTA, si ritiene necessario sottolineare l'importanza di un supporto e monitoraggio a livello distrettuale per assicurare l'aderenza dei percorsi al contesto locale.

Tenuto conto dell'alto numero dei PDTA aziendali, si rende necessario concentrare l'attenzione su di un numero limitato di percorsi scelti tra quelli più diffusi, meno standardizzabili e con una maggiore esigenza di presidiare l'interfaccia tra ospedale e territorio, o quelli che presentano specifiche criticità.

Per i PDTA prescelti il distretto monitorerà l'equità nell'accesso (con analisi e possibilmente rimozione di eventuali diseguaglianze), l'adesione alle varie fasi del PDTA e i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia. In quest'azione l'UDD potrà essere la sede in cui effettuare insieme ai responsabili dei PDTA il suddetto monitoraggio al fine di individuare gli interventi da suggerire agli erogatori dei servizi e delle prestazioni.

In prima battuta si individuano per il 2016 i seguenti PDTA: scompenso cardiaco, BPCO, post IMA, Parkinson, cure palliative adulti oncologici e non, femore, ulcere difficili, reumatologico e bambino cronico.

➤ ***Il miglioramento dell'assistenza alle fasce sociali marginali***

Si tratta di implementare un progetto di assistenza alle fasce sociali marginali che, a partire da un approccio integrato tra tutti i livelli assistenziali, assicuri una continuità di presa in carico e un'equità di accesso alle cure per tutti.

I setting assistenziali su cui occorre concentrare in modo particolare l'impegno sono:

- La strada e i luoghi di vita delle persone senza fissa dimora dove è necessario assicurare un ascolto dei bisogni e un orientamento/accompagnamento ai servizi attraverso principalmente le risorse del volontariato disponibile e l'unità mobile del SERT;
- Gli ambulatori gestiti dalle associazioni "SOKOS" e "Misericordia" verso le quali occorre assicurare un maggior coordinamento per avere dati attendibili sull'attività svolta e orientata alla massima appropriatezza;
- I dormitori nei quali effettuiamo le dimissioni protette in cui è necessario potenziare l'assistenza infermieristica e attivare quella medica;
- I luoghi di ricovero con particolare attenzione a posti di casa di riposo/CRA a cui poter ricorrere per le persone con bisogni assistenziali complessi. Si ritiene opportuno individuare una residenza presso la quale indirizzare i suddetti casi e costruire un'apposita competenza per la loro assistenza.

Il progetto, in corso di approvazione in sede di relazioni tra Azienda Usl, Comune e alcune associazioni, dovrà essere implementato in città nel corso del 2016; il distretto sarà impegnato nel suo sostegno e monitoraggio.

➤ ***Il miglioramento dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani: integrazione professionale e modello del budget di salute***

Il modello di assistenza domiciliare sociosanitaria oggi applicato, basato prevalentemente su un modello prestazionale ad ore di operatore sociosanitario a domicilio, ha bisogno di un grande rinnovamento a fronte di una progressiva diminuzione dell'offerta e della domanda.

Si tratta invece di offrire una gamma di interventi assistenziali la cui combinazione deve essere personalizzata e flessibile secondo i bisogni del singolo utente, integrandoli con quelli che possono essere messi a disposizione dalla famiglia e dalla comunità locale.

L'obiettivo è quello di rendere universale, cioè indipendente dalle condizioni socioeconomiche, una valutazione professionale dei bisogni e la co-progettazione con il soggetto e la famiglia degli interventi necessari per il mantenimento a domicilio dell'anziano, definendo un budget di salute globale costituito da tutte le risorse disponibili. La valutazione delle capacità assistenziali ed economiche della famiglia servirà per definire quali risorse debbano essere messe a disposizione dalle istituzioni (Comune e ASL) in una logica selettiva basata sulla priorità del bisogno.

Si tratta, quindi, di implementare un sistema di comunicazione e accesso che consenta una rapida valutazione del bisogno tramite le UVM semplificate (attribuendo uno specifico profilo all'assistito), per poi inviare il soggetto ai Nuclei per la domiciliarità in prospettiva della definizione del piano assistenziale individuale e del relativo budget.

Dal punto di vista dei servizi offerti si potranno utilizzare: il monitoraggio telefonico E-care; il telesoccorso; il pasto; l'assegno di cura; le ore accreditate di operatore socio-sanitario (oss) e quelle non accreditate degli stessi operatori e degli addetti all'assistenza di base; contributi per l'assistente familiare; il centro diurno; i ricoveri di sollievo in centro diurno e Casa Residenza Anziani (CRA).

Poiché il progetto richiede un passaggio dal paradigma attuale di risposta a richiesta di servizio a uno di presa in carico globale e di negoziazione. A tal fine sarà fondamentale attivare un adeguato percorso di formazione per tutti gli operatori coinvolti.

➤ **Lo sviluppo dell'approccio proattivo e comunitario**

Il sostegno alle popolazioni fragili

E' ormai sempre più urgente occuparsi di fragilità al fine di sostenere le persone anziane e non per aiutarle a prevenire il momento della non autosufficienza quando la richiesta di assistenza diventa estremamente elevata e costosa. Nei prossimi 30 anni si prevedono generazioni di anziani sempre più vecchi e soli ma più colti e forse più ricchi e, pertanto, più capaci di autogestire le inevitabili malattie croniche connesse all'età. Contemporaneamente però il welfare dovrà essere capace di differenziare le risposte da fornire a quei soggetti deboli che, trovandosi oggi esclusi dall'attività produttiva, si troveranno in futuro in condizioni di estrema debolezza sia economica sia relazionale. Occorre, quindi, individuare interventi proattivi multidisciplinari incentrati sia sulla persona sia sull'ambiente circostante così da rafforzare le capacità individuali e ridurre l'uso dei servizi sanitari e socio-sanitari più costosi.

Il distretto ha identificato e costruito nuovi strumenti e nuove modalità di intervento nei confronti della fragilità come la banca dati degli anziani fragili, il portale "Bologna solidale", il monitoraggio telefonico, il "concorso di idee", il lavoro di comunità degli assistenti sociali a cui possono aggiungersi la nuova forma di coinvolgimento al welfare denominata "Community Lab". Il Community Lab è un metodo che consiste in un'analisi partecipata di contesti locali e di concreti casi di conflitto sociale e/o di sofferenza sociale, in cui la risposta al problema viene formulata in modo partecipativo, coinvolgendo i cittadini, non solo i tecnici.

Bologna, come città e provincia, ha una storica capacità associativa che si fonda sulla forza del capitale sociale presente nel territorio. L'esperienza degli ultimi quattro anni (Concorso di idee e-Care) dimostra che, con piccole quote di finanziamento a progetto, il Terzo settore è in grado di costruire reti di supporto alle persone fragili in affiancamento ai servizi sociali. Il Distretto di Garanzia e Committenza nei prossimi anni avrà il compito di sensibilizzare, coinvolgere e formare i volontari in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e co-progettazione per cui la comunità diventa protagonista dell'attività di allerta e sostegno delle situazioni a rischio sociale e sanitario.

Fino ad ora l'ambito di sperimentazione del Concorso di idee si è concentrato sulla popolazione anziana; con la costruzione delle case della salute si ritiene possibile estendere la richiesta di collaborazione a sostegno della fragilità di tutte le fasce di popolazione a rischio, coinvolgendo anche le società sportive, i luoghi di ritrovo riconosciuti come valori aggreganti dei nostri territori come le biblioteche, le parrocchie, i centri socio-ricreativi, i gruppi di auto-mutuo-aiuto e le professioni sanitarie aggregate e visibili come le farmacie e gli ambulatori associati dei Medici di Medicina Generale.

In sintesi il distretto si propone come regista di una progettazione organica che coinvolge l'azienda, il comune, le altre istituzioni locali e il volontariato.

Un nuovo approccio alla disabilità degli adulti

Anche per i disabili si propone l'adozione del modello del budget di salute (già descritto nel capitolo relativo all'assistenza domiciliare), con particolare enfasi sulla valutazione delle risorse della famiglia e del contesto nell'azione di sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Per questa popolazione assume particolare rilievo il coinvolgimento del forte tessuto associativo in

un'opera di co-progettazione che valorizzi l'esperienza e le competenze degli operatori e dei familiari associati. Si tratta di attivare un'esperienza sul modello del PRISMA della Salute Mentale, costituendo un organismo paritario tra ASL e associazioni con il mandato di ideare e selezionare progetti condivisi. Infine, si segnala la necessità di attivare sperimentazioni innovative come l'inserimento etero familiare e i progetti per disabili che diventano anziani.

➤ **La promozione della medicina e assistenza "di iniziativa"**

L'approccio alle malattie croniche previsto dal "*chronic care model*" presuppone un cambio di paradigma, finalizzato al passaggio dalla medicina di attesa a quella di iniziativa. Per dare un forte impulso alla medicina di iniziativa, in particolare per la presa in carico dei pazienti a più elevata complessità, si ritiene necessario da un lato implementare i PDTA (cfr. paragrafo) e dall'altro potenziare la funzione di case manager, fondamentale per i pazienti multi-patologici e con una notevole complessità socio-sanitaria.

Si tratta quindi di rafforzare il numero e le competenze dei case manager infermieristici e riabilitatori da collocare nelle Case della Salute in stretto rapporto con gli infermieri degli ambulatori, i MMG e gli infermieri della domiciliare. In pratica, ogni CdS deve poter contare su un adeguato numero di professionisti in grado di essere un riferimento unitario per i pazienti e le loro famiglie, e di assicurare la completa integrazione e continuità delle cure sanitarie e sociali.

➤ **Favorire l'accesso e la comunicazione**

La proposta consiste nel migliorare l'accesso alle prenotazioni, al pagamento ticket, alle prestazioni di anagrafe sanitaria:

- sensibilizzando all'utilizzo di canali alternativi ai Punti CUP: rete delle farmacie, call center CUP2000, Cupweb e Pago on-line Sanità (accessibili con l'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, il cui utilizzo è anche esso da promuovere e diffondere), "Reti amiche" (Punti vendita Coop, bancomat Unicredit) riscuotitrici automatiche per il pagamento ticket (presenti nelle strutture sanitarie), il sito web dell'Azienda USL (in cui è presente una sezione "Anagrafe on-line");
- ampliando ulteriormente i canali alternativi (coinvolgendo la nascente rete delle parafarmacie);
- promuovendo interventi comunicativi aziendali e regionali sull'accesso e sull'uso del web, mediante la comunicazione con i cittadini e le reti di relazione della committenza insieme all'ente locale nelle sue declinazioni e a gli altri soggetti della sanità bolognese.

Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà di razionalizzare l'offerta degli sportelli Cup del Distretto nell'ottica del superamento dei quelli meno frequentati dalla cittadinanza e del potenziamento di quelli più utilizzati e del call center.

A tale scopo un ruolo strategico può essere svolto dagli strumenti di comunicazione esterna del Distretto, tra cui la "Bacheca del Distretto", sezione del sito web aziendale del Distretto Città di Bologna che vede circa 50.000 accessi l'anno. Le notizie pubblicate in bacheca sono inoltre diffuse mediante una newsletter, inviata mensilmente a tutta la rete della committenza sopra menzionata.

Capitolo 5: Aggiornamento della programmazione socio-sanitaria FRNA 2016-2018 del Distretto di Bologna

Premessa: i bisogni, le domande, le risorse a disposizione.

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito a progressivi cambiamenti nei bisogni e nelle domande di assistenza sia da parte degli anziani sia dei disabili ma anche di persone anziane e adulte non residenti o residenti senza fissa dimora, presenti temporaneamente o stabilmente sul territorio cittadino.

Per quanto riguarda gli anziani, si sta accentuando il fenomeno della solitudine in età avanzata e il venir meno delle possibilità di assistenza da parte delle famiglie: oltre il 50% degli over 75° di Bologna è anagraficamente solo.

Inoltre, parte degli anziani, anche se la percentuale è da prevedere in diminuzione, ha anche rilevanti problemi economici che non consentono di pagare autonomamente l'assistenza di cui abbisognano sia in residenze protette sia al domicilio con un assistente familiare.

Per quanto riguarda la domanda, si segnala la riduzione delle persone in lista di attesa per le CRA (da 1600 a 900, di cui solo poco più di 500 considerate appropriate) in ragione della "pulizia" della stessa effettuata nell'ultimo anno e il mantenimento di una domanda contenuta per i Centri Diurni. In questi anni si è operato per sviluppare un sistema di presa in carico globale del cittadino al fine di superare il criterio della risposta "SI/NO" alla specifica richiesta di un servizio, tuttavia il percorso finalizzato a raggiungere tale obiettivo è ora in corso e quindi non ancora consolidato nella pratica operativa, per questo motivo si conferma il mantenimento dello stesso nella programmazione prevista per il prossimo triennio.

Un nuovo target di utenza che presenta problematiche sanitarie e socio sanitarie è caratterizzato dalla consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di non residenti a vario titolo o di residenti senza fissa dimora. Si tratta di 600 persone stabilmente presenti, con flusso annuale di 1300 persone e con punte di 1500 durante il piano freddo.

Per quanto riguarda la disabilità si conferma il costante aumento numerico delle persone assistite, e contestualmente continua la crescita sia dei bisogni sia della domanda per le ragioni già segnalate nella precedente programmazione: l'invecchiamento dei care giver, l'invecchiamento delle persone disabili, la crescita del numero dei disabili tra gli immigrati (prevalentemente soli e senza risorse), la maggior frequenza dei gravi disturbi cognitivi e comportamentali.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse, essa rimane sostanzialmente stabile sia sul lato del FRNA, che dei fondi sanitari e sociali, anche se da una prima valutazione risulta che non tutti gli aumenti delle tariffe per i servizi accreditati sono stati coperti con l'aumento del FRNA.

Di conseguenza la programmazione dei servizi dovrà portare all'equilibrio tra le risorse a disposizione e i costi sostenuti essendo ormai quasi concluso l'utilizzo del risconto maturato negli anni 2013-2014; la riduzione dei costi dovrà essere di circa 1,5 milioni da realizzare nel corso degli anni 2017 e 2018.

Occorre quindi mettere in campo una strategia capace di mantenere e se possibile estendere il livello di assistenza e protezione delle persone non autosufficienti pur nell'ambito di una riduzione delle risorse a disposizione puntando a servizi più centrati sulla prevenzione e il mantenimento a domicilio.

La sintetica analisi di cui sopra, conferma quindi la necessità di proseguire nelle innovazioni di sistema, con particolare attenzione a:

- Sviluppo del lavoro di comunità per la valorizzazione delle risorse comunitarie;
- Sviluppo della presa in carico globale orientando gli assistiti e le loro famiglie verso progetti di vita costruiti integrando tutte le risorse disponibili, pubbliche e private e avvantaggiando il mantenimento delle persone nel loro domicilio;
- Sperimentazione di forme d'assistenza innovative, anche con lo strumento della cooprogettazione con le associazioni di volontariato.

Azioni proposte:

1) Miglioramento della presa in carico e dell'assistenza domiciliare

Potenziamento della capacità del sistema di accesso e delle UVM a definire piani d'assistenza che considerino la globalità dei bisogni:

Attraverso i processi di accesso e valutativi è necessario che i professionisti coinvolti accompagnino la persona o la famiglia nel tradurre la propria domanda in richiesta di assistenza, individuando i bisogni e le risorse disponibili e sviluppando una progettazione partecipata e adeguata a far fronte alle esigenze individuate, mediante la condivisione degli obiettivi d'intervento con la rete familiare, sociale e l'attivazione d'interventi pubblici e privati disponibili nel territorio.

A tale scopo si prevede:

- la riorganizzazione degli sportelli sociali cittadini introducendo la figura dell'assistente sociale fin dal primo momento dell'accoglienza, finalizzata a offrire una risposta immediata di orientamento, consulenza e presa in carico della situazione ancor prima di aver attivato e terminato il percorso valutativo;
- la realizzazione di un nucleo "dedicato" dei professionisti infermieri, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche e specializzate rispetto ai percorsi di valutazione a garanzia di una maggiore ed efficace integrazione sociosanitaria.

Sviluppo del supporto alle famiglie anche nell'orientamento alla scelta di servizi acquistabili dal privato accreditato:

In correlazione al punto precedente sono state predisposte le azioni per l'avvio del progetto sperimentale "Nuova Domiciliarità", lo stesso prevede la possibilità che il servizio accreditato di assistenza domiciliare intervenga anticipatamente, rispetto al completamento dell'iter valutativo per la determinazione dell'eventuale stato di non autosufficienza, al fine di garantire tempestività nella risposta.

Il progetto prevede che fin dalla fase di "prima accoglienza" il cittadino possa essere orientato all'acquisto del servizio in forma privata, prevedendo l'applicazione di una di una tariffa "calmierata" sia a scopo promozionale sia in supporto alle situazioni di maggiore fragilità economica a garanzia della continuità assistenziale.

A seguito della valutazione degli elementi di priorità da parte dell'UVM S, individuati tramite apposito strumento di lavoro, il cittadino potrà accedere al sistema dei servizi di assistenza domiciliari socio sanitari finanziati dal FRNA, continuare con la formula a tariffa calmierata o proseguire in forma totalmente privata, pur rimanendo in carico ai servizi per eventuali necessità di orientamento e rivalutazione.

Supporto alle famiglie nell'utilizzo delle assistenti familiari con sperimentazione di contributi per le persone in difficoltà economiche:

La premessa qualitativa che sta alla base della proposta riguarda l'intero sistema di sostegno alla domiciliarità e si basa sulla valutazione di efficacia parziale, in alcune situazioni, del modello di committenza "a ore" del servizio di assistenza domiciliare che spesso porta il cittadino a soddisfare il proprio bisogno acquistando il servizio nel mercato privato in particolare acquisendo i servizi di cura tramite l'assunzione, proprio, di assistenti famigliari spesso in forma "non regolare".

L'inserimento quindi di nuovi interventi integrati con la figura dell'assistente familiare rappresenta un'opportunità di offerta maggiormente adeguata per quelle situazioni dove si evidenziano bisogni multipli connessi sia al lavoro domestico sia al lavoro di cura o che richiedono un'assistenza prolungata durante la giornata.

A tal fine si prevede la possibilità di sostenere, tramite l'erogazione di un contributo economico sperimentalmente, su fondo sociale, le persone o le famiglie con maggiori difficoltà economiche in base alla valutazione della situazione economica e della capacità di supporto della rete familiare/amicale.

Riorganizzazione del servizio E-CARE.

Miglioramento dell'assistenza alle popolazioni vulnerabili:

Nell'ambito del recente Protocollo sottoscritto da AUSL, Comune e Associazioni di Volontariato, si sviluppa il progetto che prevede l'elaborazione di una strategia complessiva e organica per l'attuazione d'interventi socio sanitari nei confronti di popolazioni vulnerabili in stato di marginalità che richiedono il coinvolgimento integrato delle agenzie sanitarie e dei servizi sociali territoriali, e delle associazioni di volontariato che incidono sul territorio bolognese.

Buona parte di questo target di persone presenta bisogni sanitari a diversi livelli che impattano sia sulle strutture ospedaliere sia su quelle territoriali.

Nello specifico dell'area sociosanitaria i bisogni prevalenti sono rappresentati da necessità sanitarie che richiedono una risposta di tipologia "domiciliare" (Dimissioni Protette e indifferibilità e urgenza), bisogni

socio sanitari complessi che richiedono una risposta di tipo ospedaliero o residenziale.

A tal fine sono avviate le azioni utili a fornire le risposte necessarie:

- Unificazione in un unico dormitorio (Beltrame) degli undici posti dedicati all'accoglienza dell'utenza "target" in fase di dimissione ospedaliera ;
- Estensione dell'accoglienza H 24 a tutti i quaranta posti del dormitorio "Rostom" dedicati a persone con bisogni indifferibili e urgenti.

Progettazione e verifica di fattibilità in merito all'attivazione di tre posti in accoglienza residenziale nella rete dei servizi socio sanitari.

2) Miglioramento dell'appropriatezza della residenzialità in CRA

Revisione criteri di accesso:

Il percorso attivato ha previsto la revisione del regolamento dei criteri di accesso in Casa Residenza Anziani, per l'inserimento degli anziani non autosufficienti, che definisce, in accordo con gli enti locali, criteri omogenei di accesso su tutto il territorio dell'azienda USL consentendo una maggiore tutela delle persone anziane e delle famiglie in situazione di maggior bisogno sociale e socio sanitario, garantendo equità e appropriatezza della presa in carico.

Nello specifico l'aggiornamento prevede l'inserimento di nuovi e diversi criteri nelle ripartizioni percentuali attribuite alle pesature, ora assegnate, ai vari ambiti di valutazione che compongono il punteggio utile a definire le priorità di accesso.

Nello specifico è stata introdotta la valutazione della situazione economica (ISEE) che non compromette l'inserimento in lista ma esclusivamente l'ordine nella priorità di accesso.

Definizione e stabilizzazione di case mix ottimali:

In funzione di una maggior appropriatezza dell'inserimento degli ospiti nelle CRA è stata avviata l'analisi di fattibilità per definire il percorso di stabilizzazione del Case Mix di struttura, che tenga conto della specifica "vocazione" delle singole strutture riguardo ai servizi socio, sanitari e assistenziali resi.

Allo scopo è stata introdotta, da gennaio 2016, la somministrazione della scheda regionale di rilevazione del case mix, in fase di valutazione in UVM C, finalizzata a verificare la fattibilità del progetto di ottimizzazione e definire i modi operativi utili al raggiungimento dell'obiettivo.

Si prevede quindi di poter definire con ogni gestore un case mix ottimale, da mantenere costante in modo da garantire da un lato, una costante qualità dell'assistenza fornita e dall'altro, la stabilità delle risorse necessarie.

3) Riorganizzazione dei Centri Diurni anziani al fine di ottimizzare il tasso di occupazione

A fronte di un'immutata situazione rispetto al tasso di occupazione dei Centri diurni, nonostante la chiusura del CD Margherita attuata nel corso del 2015, e un mantenimento della domanda contenuta, è necessario programmare altre azioni di riorganizzazione di questo specifico servizio.

In particolare si propone di avviare un'analisi di fattibilità riguardante un'eventuale riduzione dei posti e l'attivazione delle procedure di overbooking, al fine di migliorare il coefficiente del riempimento dei posti.

4) Sperimentazione di nuovi approcci al tema delle disabilità

L'offerta dei servizi per le persone disabili rimane fundamentalmente stabile nei capitoli di spesa consolidati che rispondono ai bisogni più importanti della popolazione con disabilità: residenzialità nelle sue differenti forme, i diurni accreditati e i socio-occupazionali, l'assistenza domiciliare, l'assegno di cura o il contributo economico.

In questi ambiti sono state apportate razionalizzazioni e miglioramenti negli ultimi anni e oggi rappresentano un'offerta stabilizzata rispondente al bisogno manifestato dalla popolazione con disabilità.

Nonostante ciò anche in questo ambito, in considerazione dei cambiamenti esposti in premessa e a fronte di risorse contenute, è necessario pensare al futuro e a nuove modalità di risposta ai bisogni manifestati dalla popolazione con disabilità.

Sperimentazione dell'approccio "budget di salute":

Si pensa all'introduzione del budget di salute come approccio metodologico all'integrazione tra sociale e sanitario, finalizzato a percorsi individualizzati di accompagnamento territoriale e di supporto alla domiciliarità, all'interno del quadro programmatico offerto dai piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale e basandosi su un approccio di valutazione multidimensionale.

Il BdS. consente la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire alla persona un funzionamento sociale adeguato attraverso un progetto personale alla cui elaborazione partecipino principalmente la persona con disabilità stessa, la sua famiglia.

Le aree prioritarie di interesse per l'utilizzo del BdS sono:

- a) casa/habitat sociale
- b) formazione/lavoro
- c) affettività/socialità

Parte fondamentale del BdS è la sottoscrizione di un contratto costituito da PIVEC (progetto individuale di vita e di cura) con relativi PEAI (piano educativo assistenziale individuale) definiti in UVM e concordato con la persona disabile e i suoi familiari.

Il contratto inoltre definisce e differenzia, specificandoli, i costi da sostenere e viene sottoscritto da tutti gli attori coinvolti.

Sperimentazione della co-progettazione con le associazioni:

Si tratta di coinvolgere le Associazioni di familiari e/o di persone con disabilità in un coordinamento stabile e regolamentato con AUSL e Comune sui temi relativi alla disabilità al fine di :

- . Promuovere il confronto sui temi della disabilità per favorire una cultura inclusiva in ambito comunitario;
- . Proporre e favorire la sperimentazione di proposte di buone prassi che possano garantire una qualità di intervento e un maggior benessere personale e relazionale.
- . Promuovere la co-progettazione di rete, per elaborare progetti innovativi in cui siano integrate le risorse umane, professionali ed economiche, della famiglia, della comunità, delle Associazioni e delle Istituzioni che non si sostituiscano ai Servizi comunque dovuti ma li integrino
- . Realizzare valutazioni congiunte tra Associazioni, AUSL e Comune, dei bisogni delle persone con disabilità e definizione delle priorità su cui convergere per la formulazione di progetti innovativi.

A tal fine è stato istituito il COPID (comitato progettazione integrata disabili) e sono state individuate aree di interesse e bisogni su cui attivare gruppi progettuali integrati.

Per incentivare la progettualità che si spera innovativa, verrà individuato sul modello del Prisma già adottato nel DSM, un budget da destinare al co-finanziamento dei progetti più meritevoli.

Sperimentazione dell'inserimento etero familiare:

Sul modello e in collaborazione con quanto già istituito dal CSM, si intende esplorare la possibilità di promuovere, anche per la persone disabili, il programma I.E.S.A.(inserimento eterofamiliare supportato per adulti).

Tale programma si propone di sostenere il disabile adulto nella vita quotidiana, sostituendo in parte o del tutto la famiglia di origine, per mantenere o ripristinare un contesto di vita il più normale possibile.

L'affidamento si realizza grazie alla disponibilità di singoli volontari o di famiglie che offrono la propria collaborazione per accogliere o affiancare il disabile.

L'intervento si propone di creare le condizioni per il soddisfacimento dei bisogni primari e relazionali delle persone attivandone le capacità residue e potenziali attraverso l'instaurarsi di una relazione positiva tra affidatario ed affidato e di un contesto di stimoli finalizzati a rompere l'isolamento.

Sono possibili diverse modalità di affidamento, in relazione alle singole situazioni e alle specifiche esigenze del disabile:

- Affidamento diurno: la persona con disabilità trascorre qualche ora della giornata con la famiglia o il singolo affidatario
- Affidamento familiare: la persona con disabilità vive con il singolo o la famiglia affidataria e ne condivide la quotidianità
- Affidamento di sostegno: la persona con disabilità vive in una comunità e condivide con il singolo o la famiglia affidataria alcuni giorni al mese
- Affidamento temporaneo: la persona con disabilità è affidata per un periodo limitato al volontario o alla famiglia affidataria e ne condivide il domicilio per un tempo definito.

Si tratta, in altre parole, di mobilitare risorse della comunità in grado di dare risposte diversificate, familiari e inclusive, che potrebbero rallentare o evitare l'istituzionalizzazione e al contempo usufruire di una minima risorsa economica a sostegno del proprio reddito familiare.

Nuove soluzioni abitative (cohousing ecc...):

Particolare attenzione viene posta a tutta la rete della residenzialità per garantire risposte diversificate in un continuum che va dalla massima protezione e intensità assistenziale al minimo supporto necessario per garantire la vita in autonomia . Verrà portata a regime Casa Cantoniera per le donne e via del Milliaro per gli uomini, entrambe a bassa intensità assistenziale ed educativa. Verrà avviato il progetto di cohousing di via Barozzi, con spazi comuni per la socializzazione, per disabili di media gravità, intestatari di locazione e utenze e con assistenza domiciliare condivisa.

Prestare attenzione a queste nuove forme abitative, seppure supportate (molto o parzialmente protette), consente di arricchire l'offerta che diversamente sarebbe limitata ai CSRR e ai Gruppi appartamento/Case famiglia. In questo modo viene personalizzata la risposta, con maggiore appropriatezza della spesa.

Sperimentazione di servizi innovativi per il “dopo di noi”:

In ottemperanza alla nuova normativa nazionale, si dovranno prendere in esame i decreti attuativi che verranno emanati e predisporre progetti che favoriscano la tutela delle persone disabili sia quando rimarranno senza genitori, sia per garantire l'autodeterminazione di disabili gravi che desiderano vivere in condizioni di autonomia.

Gestione TIFO e fragilità:

In merito alla legge regionale 14/2015, finalizzata a “promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità” e a “realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi”, si aderisce alla programmazione territoriale dell'area metropolitana di Bologna.

Rispetto alle persone disabili in carico al servizio USSI D.A., che già attiva con specifici finanziamenti (FRD e Fondi sociali) diverse tipologie diTifo, si stima che le persone che presentano un indice di fragilità (valutato con apposita scheda) e richiedono un progetto integrato con altri servizi siano circa 20 unità.

Capitolo 6: Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili

L'evoluzione dei bisogni della popolazione non autosufficiente rende necessario un continuo adeguamento dell'offerta dei servizi, anche relativamente a quelli più strutturati e consolidati nel tempo come il segmento dei servizi accreditati. Tale adeguamento richiede un aggiornamento delle modalità con cui eroghiamo i nostri interventi assistenziali nel quadro di una più ampia azione riorganizzativa improntata a razionalizzare e massimizzare l'offerta esistente. Nello specifico, si intendono perseguire nel corso dell'anno i seguenti obiettivi e realizzare le attività ad essi correlate:

- adeguare il volume dell'offerta di servizi accreditati al fabbisogno distrettuale: nella Città di Bologna è presente un numero di posti accreditati inferiore al fabbisogno complessivo espresso dai servizi sociali per i disabili adulti e per le residenze anziani. Ciò ha comportato nel tempo la necessità di inserire utenti residenti a Bologna in posti accreditati da altri distretti con sede in altri Comuni dell'area metropolitana. In continuità con quanto già previsto nei Piani attuativi 2013, 2014 e 2015, si tratta pertanto di favorire l'aumento di posti accreditati in città e, contestualmente, operare una diminuzione di quelli acquistati fuori distretto mantenendo in sostanziale equilibrio l'offerta complessiva. Al contrario, per quanto riguarda i Centri diurni anziani si manifesta la necessità di rimodulare ed eventualmente riconvertire una parte dei posti in favore di forme innovative di accoglienza semi-residenziale, più flessibili ed inclusive e in grado altresì di intercettare nuovi bisogni (vedi ad esempio il Meeting Center per persone affette da demenza e loro familiari già realizzato);
- razionalizzare il sistema complessivo dell'offerta di servizi per disabili: la presenza di molti servizi di piccole dimensioni e di vari soggetti gestori di natura diversa (cooperative e associazioni), da un lato garantisce una maggior personalizzazione dell'intervento assistenziale, dall'altro rischia di produrre una frammentazione dell'offerta che amplifica le difficoltà di governo del sistema, introducendo delle criticità nella sostenibilità delle singole gestioni sia sul piano economico che sul fronte della garanzia dei processi assistenziali (numero di unità di personale presenti). Si rende necessario pertanto introdurre degli elementi di semplificazione concentrando l'offerta, laddove è possibile, diminuendo il numero dei servizi e aumentandone la ricettività, ma sempre mantenendosi all'interno dei limiti che consentono una gestione appropriata e personalizzata per l'utente;
- offrire risposte a maggior intensità assistenziale a utenti disabili ospiti di strutture residenziali in fase di invecchiamento e/o aggravamento delle proprie condizioni di salute: a tal fine è stato realizzato un nucleo per gravi disabilità presso una CRA dove saranno trasferiti ospiti con necessità di assistenza sanitaria maggiori di quelle garantite nei Centri residenziali socio riabilitativi, mentre in tali Centri troveranno accoglienza utenti provenienti da alcuni Gruppi appartamento (servizi non accreditati);
- massimizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico: il Comune di Bologna ha da diversi anni messo a disposizione di alcuni servizi per anziani e disabili degli immobili di sua proprietà. Oggi la regolamentazione d'uso di tali immobili è parte del contratto di servizio dell'accreditamento, ivi incluso la corresponsione di un canone da parte del gestore per la disponibilità del bene. L'interesse dell'Amministrazione è quello di sfruttare al massimo le potenzialità delle strutture messe a disposizione anche accogliendo la disponibilità dei gestori accreditati a realizzare interventi di manutenzione straordinaria utili ad ampliare la ricettività degli immobili.

Risultati attesi:

- chiusura Centro socio-riabilitativo residenziale Villa Giada (accreditato da Casalecchio) e trasferimento degli ospiti ad Albero blu con conseguente accorpamento delle gestioni;
- diminuzione posti acquistati presso il Centro socio-riabilitativo residenziale Casa Dolce (accreditato da Casalecchio);
- ampliamento di 4 posti del Centro socio-riabilitativo residenziale Albero Blu.

Di seguito il dettaglio dei principali interventi di riorganizzazione:

Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili accreditati

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti previsti
CSRR Albero Blu	Comune	<ol style="list-style-type: none"> Lavori di manutenzione straordinaria a carico gestore per ampliamento ricettività ed efficientamento energetico Accoglienza 11 ospiti provenienti da Villa Giada e 2 ospiti provenienti da Casa Dolce 	<ol style="list-style-type: none"> Ampliamento autorizzazione al funzionamento Accreditamento provvisorio di 4 nuovi posti Nuovo contratto di servizio
CSRR Villa Giada (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu degli 11 ospiti in carico a Bologna	Recessione dal contratto di servizio
CSRR Casa Dolce (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu di 2 ospiti in carico a Bologna	Modifica contratto: riduzione 2 posti

A conclusione dei progetti di riorganizzazione indicati, l'offerta complessiva dei servizi e dei posti accreditati e acquistati dal distretto Città di Bologna sarà quella rappresentata dal seguente elenco:

	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Casa Residenza Anziani				
1	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Albertoni	58	58	58
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	72	68	68
3	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Saliceto	150	150	150
4	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep. 1B-2B	95	95	95
5	I Platani	100	100	96
6	Casa di Riposo per Anziani Villa Paola	55	55	53
7	Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie	38	38	38
8	Parco del Navile	106	36	36
9	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep 1A -1C	116	116	116
10	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Viale Pepoli	93	93	93
11	Casa Residenza Anziani Calvi	60	60	60
12	Casa Residenza Anziani Campana detta Virgo Fidelis	60	60	60
13	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina	191	140	140
14	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	77	77	75
15	Convivenza per anziani Santa Maria Ausiliatrice e San Paolo	40	39	39
16	Villa Ranuzzi	241	178	169
17	Villa Serena	100	100	100
18	Valleverde	Fuori Distretto	Fuori Distretto	52
19	Sacra Famiglia Pianoro	Fuori Distretto	Fuori Distretto	24
20	CRA Damiani	Fuori Distretto	Fuori Distretto	2
		1.652	1.463	1.524

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centri Diurni Anziani				
1	Albertoni	16	16	16
2	L'Aquilone	25	25	23
3	Savioli	25	25	25
4	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	20	20	19
5	San Nicolò di Mira	25	25	25
6	I Platani	20	20	20
7	I Tre Girasoli	21	21	21
8	Il Castelletto	20	20	20
9	Pizzoli	20	20	20
10	I Mughetti	20	20	20
11	I Tulipani	14	14	14
12	Prezzolini	20	20	20
13	Calvi	16	16	16
14	Virgo Fidelis	16	16	16
15	Il Melograno	25	18	18
16	Nasalli Rocca	25	14	14
17	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	25	25	20
		353	335	327

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Risabilitativo Residenziale Disabili				
1	Barbiano	12	12	10
2	Selleri e Battaglia	17	17	17
3	Albero Blu	13	13	13
4	Casa Rodari	20	20	20
5	Battindarno	20	20	20
6	Casa Dolce (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	6
7	Villa Donini (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
8	Villa Rosalinda (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
9	Le Fate e gli Elfi (S. Benedetto Val di Sambro – Porretta Terme)	Fuori distretto	Fuori distretto	3
10	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
11	Casa Remo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
12	Sirotti (Bellaria)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
13	Arcobaleno Arca (Granarolo – Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	4
		82	82	106

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili				
1	Fandango	16	16	13
2	Paranà	18	18	16
3	Principe Emilio	8	8	8
4	Nazario Sauro	16	16	16
5	CSRD Via Del Milliaro	21	21	20
6	Alessandro Ancona	25	24	14
7	Azzurroprato	25	24	22
8	Parco Cedri	16	8	8
9	Arboreto	16	16	12
10	Anna Chiodini	11	11	11
11	Caserme Rosse	12	12	12
12	Peter Pan	16	16	8
13	La Villetta	13	13	13
14	Colunga Artigianale (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	7
15	Chicco Balboni (Villanova di Castenaso -Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	16
16	Daniele Po' (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
17	Montechiaro (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
18	Calcara (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
19	La Lanterna di Diogene (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	5
20	Il Borgo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	12
21	La Nuvoletta Bianca (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
22	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
23	Gea (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
		213	203	241

